**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

****

**LIBRO DEGLI ATTI**

**ORFANOTROFIO S. MARIA MADDALENA**

**VERCELLI 1749 – 1826**

**Mestre 31.1.2016**

**Archivio Provinciale ff. 28, VERCELLI**

**LIBRO DEGLI ATTI**

**Dal 1749 al 1826**

**ANNO 1749**

N.o 37 Vercelli S. Maria Maddalena, famiglia provisionale

fatta dal Ven. Definitorio del 1749 n Milano.

D. Giovanni Charmet Commissario Economo *usque*

Laici

Carlo Liberato Soda

M. R. P. D. Giovanni Battista Rossi Procancelliere

Ordine del Ven. Definitorio celebrato in Milano nel Collegio di S.a Maria Segreta l’anno 1749, giovedì, dopo pranzo, sessione 9.a.

Per ovviare al disordine che pur troppo in molti de’ nostri Collegi si osserva da Padri Visitatori, di fabriche pubbliche o disordinate, o inutili, o di comodo particolare fatto a spese del Collegio, eccedenti venti scudi d’oro, oltre le pene comminate dalle nostre Costituzioni, aggiunge il Ven. Definitorio a chiunque de’ Superiori indi in avanti senza le dovute dipendenze che comprenderà anche la pena della privazione di voce attiva e passiva, *exceptis excipiendis,* trattandosi di riparazioni, che non ammettono proroga senza notabile pregiudizio. *Ita in actorum libro.*

*D. Franciscus Maria Manara*

*Praep.tus Prov.lis Cleric. Reg. Cong.nis de Somascha*

Avvertimento a Superiori futuri

Essendosi nel mese d’ottobre 1748 fatto congregare i confratelli della Compagnia dell’Angelo Custode nella sagrestia della Maddalena dal P. Rettore D. Giovanni Charmet, il medesimo ha preteso qualche sovvenimento annuo per il consumo de paramenti che il Collegio somministra alla chiesa per servizio della messa che si celebra tutte le seconde ed ultime domeniche, e tutti li martedì dell’anno dal medesimo Padre Rettore, li è stato accordato un zechino per cadaun anno.

D. Giovanni Charmet CRS

Si è poi stabilito ancora in altra congregazione di fare una bussola coll’orchestra, come infatti è seguito. Il P. Rettore per animare li confratelli a ciò eseguire è convenuto darle per sua porzione un zechino e le antene laterali della sudetta bussola come in fatti ha eseguito.

D. Giovanni Charmet CRS

**1 Maggio 1849**

E’ partito da questo Collegio l’orfano detto Eusebio Plesì, e subentrato l’orfano Pietro Fraschino.

**1 Giugno 1849**

Giunto oggi in questo nostro Pio Luogo di S. Maria Maddalena ho celebrato all’altare maggiore, ma non ho trovato il SS.mo Sagramento nella sacra pisside, perché con mia grande ammirazione ho trovato non essere solito da molto tempo il tenerlo. Comandiamo pertanto al P. Rettore D. Giovanni Charmet, che dentro la prossima settimana ponga la sacra pisside col suo Sagramento entro il suo tabernacolo, essendo di tutto dovere, che in casa di Religiosi sia adorato il divinissimo Corpo del Redentore.

D. Gianfrancesco Baldini Prep.to Gen.le in atto di visita

**1 Giugno 1849**

Al primo giugno 1749 è gionto il Rev.mo P. Gen.le D. Gianfrancesco Baldini ed il P. Segretario ed il compagno ed hanno nello stesso giorno dato sesto alla visita di questo Collegio della Maddalena e partito alli 2 di giugno per Biella ed in fede.

Vercelli li 3 giugno 1749.

D. Giovanni Charmet CRS

**1 Settembre 1749**

E’ partito da questo Collegio l’orfano Giuseppe Castellanis ed è gionto nel medesimo giorno Carlo Giavarotti, cioè il primo settembre 1749.

D. Giovanni Charmet CRS

**9 Settembre 1749**

E’ partito da questo Collegio il Sig. Abbate Canonico Vialardi li 9 settembre 1749. In fede, Vercelli li 9 settembre 1749.

D. Giovanni Charmet CRS

**30 Ottobre 1749**

Memoria dell’investitura del Vignale.

Alli 30 ottobre il Sig. Dottor Massimo Della Valle è stato investito da me D. Giovanni Charmet Vicerettore del luogo detto il Vignale per anni nove ed in fede. Vercelli li 21 decembre 1749.

D. Giovanni Charmet CRS Vicerettore

**21 Dicembre 1749**

E’ gionto in questo Collegio il Sig. Raccialetti in qualità di commensale li 16 dicembre, accordato a lire 30 anticipate al mese. In fede.

Vercelli li 21 decembre 1749.

D. Giovanni Charmet CRS

**ANNO 1750**

**12 Gennaio 1750**

Mi stimo in debito di rendere la dovuta giustizia al R. P. D. Giovanni Charmet Commissario ed Economo di questa casa per l’esatta ubbidienza con cui ha eseguito il comandamento del P. Rev.mo nostro Prep.to Gen.le D. Giafrancesco Baldini, tenendo sempre la sacra pisside col SS.mo Sacramento entro il suo tabernacolo in chiesa con tutta decenza. Debbo ancora commendare la sua religiosità, assicurandomi, ch’egli fa in quaresima ogn’anno i santi esercizi spirituali, e promettendomi che continuerà questa buona costumanza in adempimento di quanto sovra di ciò ne comandano le nostre Costituzioni, i replicti decreti del Ven. Definitorio e gli ordini recenti del P. Rev.mo nostro Gen.le.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita**

**11 Gennaio 1750**

Adì 11 gennaio 1750 è gionto il M. R. P. Prov.le D. Francesco M.a Manara ed ha dato sesto alla visita di questo Collegio della Maddalena ed è partito li 3 del sudetto mese per Biella ed in fede. Vercelli li 13 gennaro 1750.

D. Giovanni Charmet CRS

Copia di permissione e facoltà del Rev.mo P. Gen.le della Cong.ne Somasca concessa al P. D. Giovanni Charmet Commissario Economo del Collegio della Maddalena di Vercelli di poter affittare li corpi di casa al Sig. Eusebio Ceruti pendente la vita sola di questo.

*J. N. D.*

*Nos D. Joannes Baldinus Generalis Cong.nis de Somascha facultatem impertimur tibi R. P. D. Joanni Charmet Commissario Economo Collegii nostri Sanctae Mariae Magdalenae de Bethania nuncupati Civitatis Vercellensis locandi Domino Eusebio Ceruto domum rusticam cum annexis* *locis, et orto juxta notas coherentias locatione durata vita naturali dicti Domini Eusebii Ceruti, qui teneatur ad omnes expensas necessarias, restaurationibus, meliorationibus et manitentionibus dictorum locorum ed ad solvendum singilis annis libras centum triginta quinque monetae Pedemontii ad normam supplicis libelli nobis porrecti. In quorum fidem.*

*Datum Romae in Collegio SS. Nicolai et Blasii nostrae residentiae, XII decembris 1749. Sigillatus et subscriptus D. Joannes Franciscus Baldinus Praep.tus Gen.lis et signat. D. Petrus Paulus Rutilius a Secretis.*

D. Giovanni Charmet CRS Commissario ed Economo

**1 Aprile 1750**

Memoria per l’altar maggiore.

Nel mese di dicembre 1749 il Rev.mo Sig. Canonico Belia della Cattedrale di Vercelli si è degnato far accomodare l’altar maggiore tutto di scagliola con l’urna che serve di contraltare con l’arma propria, dissi accomodare perché il corpo intrinseco del medesimo era di già del Collegio, onde ha solamente appoggiati al medesimo corpo i pezzi di scagliola, quale ascende al prezzo di lire trecento cinquanta, essendo però il P. Giovanni Charmet concorso alla spesa a conto del Collegio per la manutenzione del Mastro, che l’ha messo in opera come pure ha somministrato l’oglio e cera per illustrare i detti pezzi di scagliola, e altri ferri per connetterli come pure ha pagato una giornata e mezza di maestranza ed ha parimenti fatto fare l’uscio del tabernacolo essendo l’anima del detto tabernacolo del Collegio, ed in fede.

Vercelli il primo aprile 1750.

D. Giovanni Charmet CRS Economo Commissario

**Ordini fatti dal Ven. Definitorio li 25 aprile 1750**

Sabbato alla mattina, sessione X.a

Avendo il Ven. Definitorio con suo sommo dispiacere inteso che in alcune nostre case si ricevono ospiti con pregiudizio delle medesime quanto della regolare osservanza, col presente decreto ordina a tutti li Superiori che in avvenire non accettano ne’ loro Collegi ospiti di qualsivoglia condizione e stato si siano.

*Ita est.*

*D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Gen.lis*

**25 Aprile 1750**

Sabbato alla mattina, sessione X.a.

Prememndo al Ven. Definitorio che non si manchi al dovere di alimentare ne nostri Collegii, Orfanotrofii quel numero di Orfani che comportare possono le entrate a questo fine da Benefattori lasciate ordina a MM. RR. Padri Provinciali che scegliendosi uno dei Vocali della rispettiva Provincia esaminino i fondi delle vendite dei sudetti Pii Luoghi e separino quelli che appartengono agli Orfani da quelli che sono stati acquistati da nostri Religiosi e secondo le rendite che risulteranno di ragione degli Orfani. Fissino il numero de medesimi stendendo sul libro degli Atti sopraccennati ed il preciso numero da alimentarsi in avvenire. Inoltre il Ven. Definitorio comanda che si procuri di ammettere ne nostri Orfanotrofi quei figlioli che veramente sono senza padre e senza madre. *Ita est ex Actorum libro.*

*D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Prov.lis Cl. Reg. Cong.nis de Somascha*

**2 Novembre 1750**

Attesa la scarsezza di messe che ha il Collegio di Santa Maria Maddalena, è convenuto al P. Economo D. Giovanni Charmet prendere Settecento sessanta piedi di assi di noce a lire quindeci il cento, quali serviranno parte per uso di casa et parte per esicarli; con la sodisfazione del prezzo di dette assi nella celebrazione di tante messe fra il termine di due anni. In fede. Vercelli li due novembre 1750.

D. Giovanni Charmet CRS Economo

**ANNO 1751**

**15 Gennaio 1751**

In esecuzione del decreto del Ven. Definitorio del 25 aprile 1750, e registrato a carte 5 di questo libro, io infrascritto D. Francesco M.a Manara Prep.to Genle ho pregato il M. R. P. Vicerettore Millo, come Vocale, a portarsi meco in quest’Orfanotrofio di Vercelli. Che poi ambedue Noi qui sottoscritti fatte le dovute diigenze e visitate le scritture non abbiamo potuto ricavar nulla, sì perché mancano molti mesi, de’ quali non si sa il possessore per ricuperarli.

Siamo pertanto venuti in sentimento di ordinare al R. P. D. Giovanni Charmet Commissario Economo di questa casa, perché procuri le necessarie scritture e tutte quelle cognizioni che potrà maggiori, e le trasmetta, quando gli sia possibile, a Milano per il tempo del prossimo Capitolo Gen.le, da presentarsi al Ven. Definitorio, a cui s’aspetterà il dare quelle provvidenze e quegli ordini che giudicherà convenirsi.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le**

D. Francesco Milo V.

**15 Gennaio 1751**

Nella visita di questa casa ho ritrovato che si mantiene accesa sempre la lampada inanzi al SS.mo Sacramento; e siane lode al P. Commissario, della cui con…. ubbidienza ai comandamenti del P. Rev.mo Gen.le in questa parte non posso che persuadermi.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita**

Dopo la visita fatta de libri sottoscritti dal M. R. P. D. Francesco M.a Manara Prep.to Prov.le in Casale ove io D. Giovanni Charmet Economo sono stato sotto li tredici gennaro 1751, è partito il sudetto per Vercelli col M. R. P. Millo Vocale sotto li tredici gennaro, ove hanno esaminate le scritture appartenenti all’entrata degli Orfani e quella de’ Religiosi, non hanno potuto esaminarsi …. che di cosa alcuna per mancanza di documenti opportuni onde il giorno sedici sono partiti ambidue da questo Collegio della Maddalena, avendo sottoscritto il libro degli Atti sotto li 15 gennaio 1751.

D. Giovanni Charmet CRS Economo

**17 Gennaio 1751**

Ho ricevuta l’indulgenza plenaria *ad septennium* speditami da Roma dal Rev.mo P. nostro D. Francesco Baldini, quale deve servire per la festa del nostro Beato Fondatore Gerolamo Emiliani, che cade li otto febbraio, e questa fatta spedire in vescovado fu da me fedelmente trascritta e spedita al Collegio di S. Lorenzo di Biella, acciocchè fosse in tempo pubblicata. In fede.

Vercelli li 18 genaro 1751.

D. Giovanni Charmet CRS Economo

**28 Maggio 1751**

Alli 28 maggio in qualità di Economo Commissario sono giunto a questo Collegio di Vercelli detto la Maddalena.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**1 Giugno 1751**

Al primo di giugno ho dato principio alla amministrazione di questo Collegio.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**2 Giugno 1751**

Alli due giugno 1751 è partito da questo Collegio il P. Charmet per portarsi a Biella in qualità di Prep.to.

D. Carlo M.a Vailati CRS

Si è ricevuta l’indulgenza plenaria *ad septennium* per il giorno di S. Maria Maddalena, 22 luglio 1751.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**13 Luglio 1751**

E’ giunto a questo Collegio l’Ospite Fr. Gaetano Ferno.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**19 Luglio 1751**

Adì 19 luglio è partito da questo Collegio con sua ubbidienza per Fossano il Fr. Carlo Liberato Sola.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**20 Luglio 1751**

Ho di nuovo ordinato al Fr. Commesso Ferno che non tralasci ogni giorno di far recitare in chiesa da Orfani la terza parte del Rosario, con le litanie della B. V. ed il salmo *De profundis* a suffragio de’ benefattori.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**1 Dicembre 1751**

Essendo che in tutte le malattie sì degli antecedenti Superiori, come de’ Laici, oltre il medico ordinario si è fatto sempre chiamare con spese straordinarie il Sig. medico Gambera, come il più attento, virtuoso ed esperimentato, il detto Sig. Gambera è stato eletto medico di questo Collegio della Maddalena con il medesimo onorario di lire dieci Piemonte, quali si doveranno pagare nel mese di dicembre di ciascun anno.

D. Carlo M.a Vailati CRS

In atto di visita ho approvato la prudente elezione del Sig. Gambera in medico della casa ed in fede.

**D. Giampietro Riva Prep.to Prov.le CRS**

Si avvertono li Superiori locali che nel mese di Gennaio di ciascun anno si forma una Nota di tal guisa:

Padre Rettore

Padre Commesso

Fratel Spenditore

Cuciniere

Orfani  
Pietro

Paolo, sino al numero di otto orfani che compresi li primi quattro sono giusto dodeci bocche per avere in Torino l’esenzione del sale, altrimenti se non sono dodeci bocche, non si ottiene.

D. Carlo M.a Vailati CRS

Parimenti si avverte che nel mese di dicembre si ricorre per avere la bonificazione della carne dall’appaltatore.

Così in detto mese per avere dal Ven.do Ospitale la bonificazione di carne.

Fatto il raccolto del frumento e biada si dà il suo notificato tanto della parte dominicale quanto della parte colonica. Così fatto il raccolto di melega, miglio e parimenti si fa il suo notificato, altrimenti si incorre nella penale.

D. Carlo M.a Vailati CRS

Nel mese di febbraio si è avuta l’Indulgenza Plenaria per il giorno del nostro Beato Fondatore e questa per sette anni. Di poi si cerca la conferma.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**ANNO 1752**

**4 Marzo 1752**

Oggi è giunto da Casale il M. R. P. D. Giampietro Riva Prep.to Prov.le, il quale, dopo l’adorazione del SS.mo Sacramento, ha aperta la visita di questa casa.

D. Carlo M.a Vailati CRS

**5 Marzo 1752**

Essendo io venuto alla visita di questa casa ed avendo riconosciuto livellato ad Eusebio Ceruti il giardino e le case annesse come da instrumento rogato Raviolati con utile di questa casa, raccomando al R. P. D. Carlo M.a Vailati, che faccia in buona foma tenere ben chiusa e piena la siepe che divide la parte del giardino riserbata ad uso nostro, e con chiave serrato il restello così che non sia libero in nessun modo l’accesso al livellario nell’abitazione e giardino nostro. Lodo poi la religiosità del degnissimo sudetto P. Rettore in tenere lontano l’accessso nel chiostro delle donne e ben coltivata la chiesa e gli far stare con la veste.

D. Giampietro Riva Prep.to Prov.le

**6 Marzo 1752**

Alli 6 detto è partito il M. R. P. Prov.le D. Giampietro Riva per Fossano, avendo diligentemente osservato il tutto, e per il dovuto decoro della chiesa, e per il maggior utile del Collegio, avendo parimenticon obbiganti maniere lasciati profittevoli e salutari avvisi per la buona educazione de’ Orfani, e per l’osservanza delle nostre Sante Constituzioni.

D. Carlo M.a Vailati CRS

Il M. R. P. Prov.le D. Giampietro Rica in atto di visita mi ha incaricato di fare memoria sul libro degli Atti, affinchè gli altri successivi Superiori *pro tempore* tengano fisso per Procuratore di questo Collegio il Sig. Bellio come Signore molto edotto di tutte le scritture pertinenti a questo Collegio, e secondo le di lui virtuose fatiche possa essercitare di anno in anno e favore del Collegio, sia onoratamente riconosciuto.

D. Carlo M.a Vailati CRS

Copia del memoriale e decreto spettante al P. D. Giovanni Charmet.

M. R. P. Sig.re P.rone Col.mo

Addì 7 marzo 1752

Essendo io creditore contro il Collegio nostro di Vercelli per somministrazioni da me fatte in occasione di quella mia degenza del denaro di mio uso per la somma di lire quattrocento in circa, compreso il valore di una pianeta, che teneva presso di me, e riconsegno al M. R. P. Rettore D. Carlo M.a Vailati di ragione di quella casa supplico il nostro M. R. P. D. Giampietro Riva, come più le pare, o di procacciarmi la restituzione di detta somma, o pure di decretarmi qualche ricognizione annua di quel Collegio mia vita natural durante per i miei bisogni religiosi, ritenendo per uso questa povera chiesa l’altra pianeta e camice, se così al sodetto P. Prov.le piace. Che della grazia.

Biella

Umilis.mo, divot.mo ed obbed.mo Servo

D. Giovanni Charmet Prep.to di S. Lorenzo

**7 Marzo 1752**

Commendando il zelo religioso del R. P. Prep.to D. Giovanni Charmet verso le povere nostre case di Vercelli e di Biella, approvo quanto egli mi ha esposto in questo memoriale e per l’autorità concessa alla mia carica interpretando la benigna facoltà ancora del Rev.mo P. nostro Gen.le D. Ottavio Viscontini, ordino al P. D. Carlo M.a Vailati, che faccia registrare al libro degli Atti di Vercelli il sodetto memoriale e in calce questa mia approvazione e decreto, che il Collegio di Vercelli somministri per le sudette £ 400 la ricognizione annua di lire venti al sodetto P. Charmet sua vita natural durante. Ed in fede.

**D. Giampietro Riva Prep.to Prov.le in atto di visita**

**20 Maggio 1752**

Il giorno 20 di maggio 1752 è gionto nel Collegio della Maddalena di Vercelli il Padre D. Giuseppe Pellini per Rettore di detto Collegio, e ne ha presa la amministrazione che il giorno 24 di detto mese essendo in quella stessa mattina partito il Padre Rettore Vailati alla sua residenza della Colombara.

D. Giuseppe Pellini Rettore

**20 Giugno 1852**

Il giorno 20 giugno è gionto in questo Collegio l’Orfano Giovanni Gerolamo Salvatore.

D. Giuseppe Pellini Rettore

**13 Dicembre 1752**

Il giorno 13 dicembre 1752 è gionto il P. D. Francesco Visconti nel Collegio della Maddalena qui deputato di famiglia *sine preiuditio.*

D. Giuseppe Pellini Rettore

**Dicembre 1752**

E’ gionto in collegio il terzo Orfano chiamato Carlo Giavarotti, dico è gionto in detto mese di dicembre 1752.

D. Giuseppe Pellini Rettore

**ANNO 1753**

**17 Aprile 1753**

Li 14 detto è gionto alla visita di questa casa da Casal Monferrato il nostro M. R. P. Prep.to Prov.le D, Giampietro Riva che passò tosto in chiesa all’adorazione del SS.mo et dopo il pranzo alla visita di Mons. Vescovo Solaro, del Sig. Conte Pellion Comandante et d’altri parziali nostri Cavaglieri e di lui conoscenti. Il giorno seguente li 15 ha fatta la visita del SS. Sacramento, dell’Oglio Santo, degli altari e confessionarii, auditi li Padri e Fratello, interrogati i nostri tre orfanelli ed a tutti ha lasciati paterni ed amorosi racordi per il buon governo di questa casa, a sollievo delli Orfani, raccomandando l’assistenza della chiesa, il decoro dell’abito nostro a pubblica edificazione, ha ordinato che si leggano a tempi stabiliti le bolle, che ogni anno si facciano da ciascuno privatamente li santi esercizi spirituali ed ogni giorno in coro all’ora fissata dal Padre Rettore l’orazione mentale a tenore delle nostre Costituzioni e decreti definitoriali, ha ricevuto visita da Mons. Vescovo, dal Sig. Conte Comandante e da molta nobiltà, e questa mattina è partito per Torino ed è rimasto molto sodisfatto del governo di questa casa, sì nel regolamento economico, che nel contegno religioso.

D. Giuseppe Antonio Pellini Rettore della Maddalena

**Maggio 1753**

Il Ven. Definitorio Prov.le dal anno scorso 1753 ha dato facoltà al M. R. P. Prov.le D. Giampietro Riva di far segregare, se così stimerà convenire al bene della casa di S. Maria Maddalena di Vercelli del corpo della casa il braccio o parte del braccio di essa verso strada per affittarsi a persone ecclesiastiche se è possibile o secolari unicamente maschi, come da sua lettera in maggio 1753.

D. Giuseppe Antonio Pellini Rettore della Maddalena

**30 Luglio 1753**

Partenza del P. D. Francesco Visconti alli 30 luglio per il Collegio di Rivolta giusta la sua obbedienza.

Più si è affittato al Sig. Della e Compagni a S. Giovanni 1753 per due anni il granaro con l’arcona ed una stanza £ 40.

Più a Bartolomeo Mora due altre stanze al sopra delle stanze per un anno a £ 8 per cadauna stanza.

Alli 15 febraro è morto Eusebio Ceruti quale aveva in affitto vitalizio il giardino grande del Collegio con una casetta e casa attiva massarizia con l’annuo fitto di £ 35 con la manutenzione delle fabriche.

Dopo la di lui morte si è data una supplica al Sig. Prefetto *pro tempore* acciò deputasse un perito per la vista di dette case in qual stato si ritrovavano per levare agli eredi ogni idea di miglioramento.

Ciò è seguito come consta dalle scritture e atti fatti avanti al Sig. Pustello quali si conservano nell’archivio del Collegio essere le case deteriorate in modo di doverci spendere per ripararle più di £ 130.

Si è fatto l’affittamento del giardino e sudetti due corpi dei casa di presenti per tre anni come da istrumento rogato Veglia con il Sig. Giovanni Antonio Belloti e Fratello, gente assai ricca, incominciante la Pasqua di Resurrezione 1754 con l’annuo fitto di £ 200 piamente per cadaun anno ed obbligati a somministrare senza interesse il denaro delle riparazioni necessarie e queste di incontrarle semestre per semestre levando di fitto un sesto per semestre.

Si è affittato a Carlo …. il giardineto tutto come sta a £ 25 per tutto i ’53 e ’54.

Nel ’53 si sono fatte le riparazioni della Cassina di Asigliano con l’aver fatto coprire tutti li tetti della Cassina e casa de pigionanti e messi tutti li boscami. Fatti si sono li voltini; alla stalla si è fatto il pozzo, si è aggiustata la stanza del massaro.

In Collegio si è fatta coprire tutta la partita de tetti sopra l’…….. e le altre stanze sin alla muraglia della chiesa ed altri ripezzi intorno al Collegio necessarii.

Più si è fatto aggiustare la casa del Carmine con riparare alle stanze scala di legno pontile.

Più si è fatta aggiustare la casa affittata vicino al Collegio con suo ricoprir li tetti, mutar asse e codegheti ed un pontile novo essendo il vecchio tutto marcio.

In tutto dunque le fatture, calcina, materiali, tavole, chiodi o sia serramenti sono od hanno importata la spesa di £ 180.

Si sono fatte le solite due funzioni del Fondatore e della Maddalena, lasciato del Sig. Conte di Asigliano qual somministra la cera per tutta la novena.

Si sono fatti gli esercizi spirituali al suo tempo.

**ANNO 1754**

**21 Aprile 1754**

Alli 21 di Aprile 1754 è seguita la visita in Casale essendo io stato in detta città chiamato dal M. R. P. Prov.le D. Giampietro Riva. Quale ha esaminati li libri visitati e sottoscritti, al qual io ho somministrato le sue solite tasse come dal libro dell’esito.

D. Giuseppe Antonio Pellini Rettore

**30 Maggio 1754**

E’ arrivato qui deputato dalla Religione il Fratel Tommasino da Pavia.

**6 Giugno 1754**

Alli 6 giugno 1754 è partito da questo Collegio alla sua deputazione di Biella il Fratel Gaetano Ferno, quale ha avuto il suo viatico di £ 6:10. E questa deputazione è seguita nel presente Capitolo Gen.le fatto in Novi dentro il mese di maggio 1754.

**11 Maggio 1754**

Li undici di maggio si è fatta la scrittura di affitto alli Sig.ri fratelli Bellati per tre anni dei due corpi di casa vertente il giardino con il giardini grande a £ 200 per cadaun anno.

Questi fratelli Bellotti hanno riparato le due case e muraglie del giardino pagando loro il danaro, si deve incontrare da detti Fratelli bellotti un sesto ogni semestre qual monta a £ 29.11…..

Si è fatta la solita novena della Maddalena.

La festa dell’Angelo pure si è fatta.

Si avverte che è stato mutato ai 3 ottobre il tesoriere dell’Angelo per la poca cura delle supellettili della compagnia.

**6 Dicembre 1754**

Si avverte pure che desiderando la Compagnia dell’Angelo di mutare il suo altare perché troppo vicino alla porta, e però cagione di diverse indecenze all’altare maggiore scrissero al M. R. P. Prov.le; è venuta la rimessa a me P. Rettore di far quello stimano, per tanto li è stata data la facoltà di tale altare …. dell’altare vicino all’altare maggiore. La Compagnia ha fatto il novo altare adorato e ….. con somma decenza.

Padre Rettore Pellini

Di più la Compagnia o sia il Sig. Tesoriere Sig. Carlo Belloti uomo di sommo cuore verso la chiesa ha fatto aggiustare li due altari in fondo alla porta. Poi alla domenica in Albis ha fatto una festa solenne in nostra chiesa mai stata in nostra chiesa né data la simile ad onore de’ Santi Angeli Custodi.

In tal dì è venuto Mons. Vescovo in persona pubblica a prendere la perdonanza.

Il Sig. tesoriere ha donato in tal festa due tendine rare rigate alla nostra chiesa.

**10 Ottobre 1754**

L’affittabile del giardino grande pagante il fitto di £ 200 piamente bramando di tirar l’acqua dalla roggia Mondiazzo della città ne nostri giardini, io confidando nella bontà del Signore, ho dato in tempo opportuno il memoriale alla città per ciò ottenere ed è stato decretato in ….

Padre Pellini Rettore

**ANNO 1755**

**12 Aprile 1755**

Si è fatto l’istromento dal Sig. Avvocato Genestrone Avvocato della città per la concessione dell’acqua per li giardini. E questo è fatto in casa del Sig. Conte Langosco come stato per procura deputato dalla città di testimonii del intrumento sono stati li Illustrissimi Sig.ri Conte di Buconzo e Sig. Conte Abbate Langosco Arcidiacono.

L’instromento contiene che la città dà in perpetuo a poveri orfani questa ragione di acqua in perpetuo precariamente da usare la sola riconoscenza di nove in nove anni dal la supplica per la continuazione con l’obbligo al Collegio di manutenzione li edifizi in bon stato ed in specie il tombino che traversa la strada publica.

Si avverte che la città l’ha concessa gratis e neppure il Sig. Avvocato ha voluto niente; insomma nulla è costato.

Tutto l’edificio è stato fatto dalli Sig.ri Fratelli Belloti a loro proprie spese senza mai poter di ciò pretendere niente anche in fine di locazione.

Si avverte che hanno fatto tal edificio col patto che il Collegio li lasci in affitto per nove anni che incomincerà a S. Martino venturo 1755, il giardino grande e se si vole anche il giardinetto, pagando del giardinetto £ 39 per cadaun anno.

Si avverte che caso volesse il Collegio levarci prima delli nove anni l’affittamento che in tal caso sarà obbligato il Collegio ad abonarci la spesa delli edificii fatti.

Si avverte che nell’anno 1754 dopo la Pasqua di Resurrezione di detto anno si è da me permesso con il consenso del M. R. P. Prov.le Riva, con il peso di una elemosina arbitraria a Mons. Gloria di erigere una muraglia su di un pezzo di terreno incolto nulla fruttifero al Collegio vicino al Casino del cardiniere del Collegio, e sequente la casa di Monsa Gloria con questo che non possa detta muraglieta aprire nessuna finestra che guardi il nostro giardino del Collegio, e di ciò ne fu conscio il Sig. Conte Comandante Pilioni e Monsu Buglia Procuratore del Collegio.

Monsu Gloria adonque per questo permesso di accomodare tutto ha dato a poveri Orfani £ 19:10 piamente.

Io D. Giuseppe Pellini Rettore

**8 Maggio 1755**

Questa mattina colla mia approvazione si è fatta ne Sig.ri Carlo e Paolantonio fratelli Belloti la locazione dei due giardini colle due casette contigue per l’annuo affitto di £ 230. Deve essere a carico de Sig.ri Condianti l’edificio, la disturba e gli altri utensigli inservienti all’uso dell’acqua, graziosamente ottenuta da questa città, e il Sig. Notaio dovrà rogare a beneficio di questa casa dopo la locazione, la quale a questo fine si è prolungata da un novennio mediante l’indulto apostolico, che si spera di conseguire. Il tutto consta da Istromento questo dì rogato il Sig. Balio Procuratore amorosissimo di questa povera casa.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita**

**6 Maggio 1755**

E’ qui arrivato il M. R. P. D. Francesco Maria Manara alle ore 15 di tal dì per visitare questo Collegio ed alla mattina del giorno sette ha visitato il Sacramento e tutte le suppellettili della chiesa.

In tempo di visita il M. R. P. Prov.le ha stipulato l’istromento del novennio per li due giardini con li Sig.ri Belloti mediante l’annuo fitto di £ 230 per cadaun anno come che da me Padre Rettore presentaneo si è allevata l’acqua per beneficio de giardini e ciò in perpetuo per publico instromento a titolo di carità delli Orfani e per il maggior aumento potendo.

Padre Pellini Rettore

**ANNO 1756**

**16 Aprile 1756**

E’ arrivato il 16 aprile il Fratel Zanella al servizio di questo Collegio.

**28 Maggio 1756**

E’ qui gionto in visita il Rev.mo P. Per Antonio Ricci Gen.le a visitare questa casa ed il tutto è stato sottocchio al medesimo ed al suo Padre Segretario.

**20 Luglio 1756**

Alli 20 di luglio si è scritto da me a Roma giusta la previa licenza avuta dalla Religione per la facoltà di vendere la casa del Collegio vicina alli Padri Carmelitani a detti Padri Carmeliti.

**15 Settembre 1756**

I 15 settembre se ne è avuta da Roma la licenza e se ne ha fatta con la spedizione ed approvazione del Vescovato nostro la vendita instrumentaria con li detti Padri alli 16 novembre 1756 del qual denaro il Collegio si è servito per pagare la fabrica fatta alla Cassina di Asigliano Clusistente.

Nell’allongatura della stalla necessaria, non bastando quella vi era per il numero di 128 giornate di misura che è il perticato della nostra Cassina detta di Asigliano siè fatta una bella travata per metà di tre boni muraglioni e due grossi pilastri.

Si è fatto tutto il soffitto della casa del massaro tutta tremante di prima.

Si è fatto una scala nuova.

Si è coperta tutta la Cassina con mutar boscami, oltre alla coperto della b…..

Si è fatto il pavimento di sopra alla casa del massaro.

S sono …. nel coperto della stalla che esisteva con trave col rifare due catini.

Si è asiciato di bona calcina tutte le muraglie nove.

Si sono aggiustati li stabi delli animali.

Si è aggiustato una muraglia del massaro.

E per tutto ciò fare a consiglio e giudizio del Sig. Perucchetti capo mastro di Terino e di quello ha travagliato si è stimato di demolire una picciol casetta tutta rovinosa per cui toltone un poco di materiale nulla poco di più si è potuto godere essendo li boscami tutti marci e le muraglie con crepature dalla cima al fondo come consta da testimonii *de visu.* Altrimenti bisognava far quanto si è fatto prendere altro denaro in imprestito per quel che sia il lavorato sino al giorno d’oggi.

Padre Pellini

**19 Novembre 1756**

Alli 19 novembre è partito da questo Collegio il Fratel Giulio Zanella per essere di stanza a S. Majolo di Pavia.

**3 Dicembre 1756**

Alli 3 dicembre 1756 è qui gionto il Fratel Antonio Stefanone venuto da Tortona per esser qui di stanza.

Padre Pellini Rettore

**20 Dicembre 1756**

Si avvertono li Superiori che li 20 di questo mese è morto il Sig. Dottor Massimo Della Valle qual teneva a Vignale a ragione di terza generazione incominciata in suo padre inclisive dieciotto stroggia di terra sul territorio di Vignale parte prativo parte a vigna e parte a grano.

Si avverte pertanto che essendo morto questo Signore ….. la terza generazione finirà nella sua figlia inclussive, maritata a Ecuggia terra del Monferrato …

**ANNO 1757**

**13 Febbraio 1757**

Avendo osservata la licenza conceduta da questo Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo come da suo ordine delli 13 novembre 1756 relativamente al decreto della S. Cong.ne delli 13 agosto dell’anno stesso per la vendita delle case alli RR. Padri del Carmine e da quella costando la facoltà di convertire la somma di £ 500 Piemonte per la riparazione della Cassina d’Asigliano, con obbigo poi di depositare £ 50 annualmente entro il termine di anni dieci ordino che si faccia questo comandato deposito, acciocchè spirati detti anni dove possano impiegarsi le £ 560 residue alle £ 2.600, accordare da detti RR. Padri del Camine e così …. rimanga il prezzo di queste case vendute a perpetuo vantaggio di questo Pio Luogo.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita**

Suppellettili fatte dal P. Rettore Pellini dall’anno 1752 sino all’anno incominciato 1757 in vantaggio della chiesa.

Un ostensorio e pisside d’argento cesellata parte per limosina e parte con qualche aiuto della Compagnia dell’Angelo Custode riservandosi però per essa l’uso di detti vasi per le loro funzioni ma di ragione del Collegio.

Si sono fatti o comperati 6 rame di fiori belli di galletta.

Quattro di fama d’oro.

Sei piccioli per l’altare della Madonna.

Si sono fatti sei candelieri novi di legno inargentato.

Dieci vasi novi di legno inargentati.

Si sono fatte le coperte dei scalini dell’altare di legno indorato per conservare l’altare.

Due tende per l’altare maggiore con sue mantellane.

Due tende di stoffa a due uscii delle cappelle.

Si è fatta una croce nuova di legno inargentato e suo piedestallo per innalzare più la croce ed il crocecabile.

Si è coperto di seta il sito dove si tiene l’oglio santo essendo tutto indecente.

Si sono fatti due corporali novi, dieciotto purificatori di muschina.

Una tovaglia all’altare maggiore guarnita con il pizzo.

Due vasi di legno inargentato per il trono.

Un turibolo e navicella di rame inargentato.

Un secchietto di acqua benedetta e suoi aspersori di rame inargentato.

In Sagrestia

Due tappetti novi, ammobiliata di quadri e i tappetti per la preparazione.

Oltre la riparazione

Si è curato il Collegio al meglio si è potuto.

Primo si è accomodato il corridore da basso facendo li ornamenti quelli alle finestre ed antiporte e rimontati tutti li quadri di esso.

La saletta aggiustata con una porta volante di panno ed ornata di quadri capace a ricevere onesta gente.

Di sopra si è aggiustato la porta …. del Padre Rettore alzando tutti gli usci troppo bassi telari novi cioè nel … si sono fatti telari nuovi ed una finestra nova di vestro.

L’appartamentino verso strada si è fatto solare di novo, si è fatto fare un ferrebo alla strade, una dato il color giallo al soffitto ed ammbiliato con proprietà.

Padre Pellini Commissario

**20 Maggio 1757**

Ho ricevuto la patente per mano del P. Rettore Millo Assistente Gen.le, mandatami dal P. Rev.mo nostro P. Gen.le Vecelli, per Rettore anno primo di questo Collegio della Maddalena, segnata in Vicenza li 10 maggio 1757e Segretario il P. Passalacqua.

**ANNO 1758**

**9 Giugno 1758**

Famiglia di questo Collegio secondo la disposizione del Ven. Definitorio celebrato in Milano.

Vercelli S.ta Maria Maddalena

Superiore a disposizione del P. Rev.mo Gen.le

D. Giuseppe Pellini *usque*

Laico

Carlo Antonio Stefanone sino a settembre

Decreto del sudetto ven. Definitorio

Riunitosi alla solita hora il Definitorio dopo le solite preci il M. R. P. Prov.le nel riferire lo stato della casa di Vercelli ha esposto ai Padri congregati le presenti angustie di quel Collegio e la necessità di provvedere in più sicura maniera al governo del medesimo, e perciò è venuto in parere il Ven. Definitorio di lasciare in diposizione del P. Prov.le la ricerca di un soggetto opportuno da destinarsi a quel governo in quel tempo che a lui parerà ed intanto raccomanda al P. Prov.le per riparare alle urgenti angustie, e soddisfare i debiti più pressanti di somministrare della cassa della Provincia quella somma, che giudicarà necessaria ai bisogni nella maniera che a lui parerà più espediente e sicura.

Avendo inoltre riferita la esibizione del Sig. Conte Giuseppe Maria Buranzo di Asigliano di rimettere nelle mani della Religione e passare al sudetto Collegio un capitale di lire cinquecento Piemonte legate a quella casa per la novena in perpetuo di Santa Maria Maddalena, ha stabilito il Ven. Definitorio, che ricevasi questo Capitale per l’obbligo perpetuo sopra mentovato e si passi nelle mani del medesimo a vantaggio della casa di Vercelli con la cassa della Provincia unitamente al capitale attualmente impiegato ne Sig.ri Perucchetti di Milano. E poiché il P. Prov.le sudetto ha rappresentato l’urgente necessità di riparare una parte rovinosa di quel Collegio ordina il Ven. Definitorio che la cassa della Provincia faccia un’anticipazione del denaro necessario per la sudetta riparazione per l’esecuzione della quale lascia in disposizione del P. Prov.le di tenere quella via che stimarà più propria.

Sottoscritto. D. Carlo Giuseppe Ricolfi Cancelliere Prov.le

**20 Agosto 1758**

Avendo desiderato il Sig. Conte di Asigliano la facoltà della Sacra Cong.ne di Roma per la qui dietro esposta translazione del legato delle lire cinquecento, la Sacra Cong.ne sudetta ha spedito al P. Pellini il decreto permissivo a Mons. Ill.mo e Rev.mo Vescovo pro concessione, come infatti.

**Fine Settembre 1758**

Verso il fine di settembre è partito il laico Carlo Antonio Steffanone per San Pietro in Monforte ove è stato deputato di stanza per fare il suo noviziato dal M. R. P. Prov.le Giovanni Pietro Riva ed è venuto di famigia il Fratello Sebastiano Dominicone.

Riguardo all’ostensorio e pisside d’argento di cui si fa menzione in questi libro a carte 22 si fa qui noto siccome per concordato della Compagnia dell’Angelo la metà del prezzo di ostensorio, pisside come da nota dello speso è di £ 183, è in proprietà di detta Compagnia e l’altra metà del Collegio, dovendo però il Collegio rimborsare alla detta Compagnia ancor di residuo £ 41:10. Pagate come da confesso ritirato.

**8 Novembre 1758**

Essendosi qui portato il M. R. Porv.le Giampiero Riva lla visita straordinaria di questa casa, in virtù del decreto fatto dal Ven. Definitorio di Milano delli 4 giugno 1758, ha sborsato zechini cento gigliati a questo Collegio con patto che debbansi passare ogni anno sino alla restituzione del capitale al tre per cento zecchini tre effettivi alla cassa della Provincia dalla quale proviene esso capitale e li sudetti zecchini cento sono stati convertiti a pagare buona parte de debiti pressanti fatti dal già Padre Rettore Don Giuseppe Pellini, come è da vedersi a carte 72 del libro dell’introito a dì 8 Novembre 1758.

**9 Novembre 1758**

Oggi è partito da questa città il M. R. P. D. GiamPietro Riva Prep.to Prov.le avendo saviamente con commune sodisfazione date le opportune provvidenze ch erano più pressanti per comporre questa povera casa.

D. Carlo M.a Maffezzoli Vicario

**ANNO 1759**

**8 Febbraio 1759**

Si è fatta la festa del nostro Beato Girolamo Migliani Fondatore della nostra Congregazione nella quale giornata si sono celebrate messe n. 35, parte di favore e e sei di limosina e alla sera si è data la benedizione col SS.mo Sagramento e in tutta la giornata è stata esposta la reliquia del nostro Beato col concorso di numerosissimo popolo.

**9 Febbraio 1759**

*Requiem* in suffragio del fu Sig. fisico Martino Della Valle di Vignale e questa si dovrà cantare *in perpetuum* come da suo istromento lasciato.

**14 Febbraio 1759**

Nel Collegio di Napoli è morto il P. D. Giuseppe Pisanelli sacerdote nostro professo in età di anni 74 a dì 25 gennaio 1759. Questa nostra religiosa famiglia ne ha tenuti li suffragi prescritti dalle nostre Sante Costituzioni questo giorno 14 febbraio 1759. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Vicario

**22 Febbraio 1759**

Dal Collegio di Venezia di S. Maria della Salute si è avuta la lettera d’avviso della morte del P. D. Carlo Zola sacerdote nostro professo in età di anni ventisette circa e da questa religiosa famiglia è stata appagata la di lui anima questo giorno 22 febbraio 1759 a tenore delle nostre S. Costituzioni.

Si fa qui memoria siccome il P. D. Giuseppe Pallini essendo absente a Roma il Sig. Conte d’Asigliano ha esatto *per importunas preces* dal Sig. suo Agente Generale Barberis le £ 500, dico lire cinquecento Piemonte dal capitale legato per la novena S.ta Maddalena, come sopra, la qual somma ha furtivamente portata con sé il dì 20 ottobre 1758, giorno della sua fuga. Di questo sborso è stato rogato istromento dal Sig. causidico Mulatreva col quale il P. Pellini obbligò il Collegio in perpetuo alla celebrazione di detta novena. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Vicario

**29 Marzo 1759**

E’ arrivato da Torino oggi alla visita di questa casa il M. R. P. Prep.to Prov.le D. Giampietro Riva , terminata la quale, ha intrapreso il cammino per Casale il dì 31. ……marzo e senz’esser partito era contento essendo stato visitato da questo degnissimo Mons. Vescovo, dal Sig. Conte Comandante e da molta nobiltà, canonici e superiori regolari di questa città di Vercelli. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Vicario

**2 Aprile 1759**

Nel Collegio di S.ta Maria Segreta di Milano è morto il Fratel Agostino Bernareggio laico nostro professo, e avutone l’avviso da questa religiosa famiglia fatti gli suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Vicario

**30 Marzo 1759**

Nel Collegio di S.ta Maria degli Angeli di Fossano finì di vivere il giorno 29 marzo 1759 il P. D. Pietro Paolo Lesanto sacerdote nostro professo in età di anni circa 50: e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

**24 Aprile 1759**

Nel Collegio di S. Bartolomeo di Brescia in età di anni 21 terminò di vivere il Ch. Mariano Capello maestro di umanità in quel Collegio e ricevutane la lettera circolare ne ha avuti da questa religiosa famiglia li suffragi a tenore delle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Vicario

**14 Maggio 1759**

In Milano nel Collegio di D. M.a Segreta si è fatto il Ven.le Definitorio e dal medesimo è stata a me D. Carlo M.a Maffezzoli CRS spedita la patente di Rettore di questo Collegio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli con la famiglia.

Vercelli S.a maria Maddalena

R. P. D. Carlo M.a Maffezzoli Rettore anno primo

Laici

Fr. Sebastiano Domenicone Commesso

In fede. D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

Nel Collegio di Trento di S.ta M.a Maddalena alli otto di maggio 1759 se ne passò a miglior vita il P. D. Giacomo Salvotti sacerdote nostro professo in età di anni 41; e ricevutone l’avviso questa religiosa famiglia ne ha avuti i suffragi dalle nostre S.te Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

In Genova nel nostro Collegio della Maddalena a dì 5 del corrente giugno 1759 terminò di vivere il M. R. P. D. Pier Gerolamo Giustiniani Vocale e Viceprep.to di quel Collegio in età di anni 57; ed avutane la lettera circolare da questa religiosa famiglia ne ha ricevuti i suffragi dalle nostre S.te Costituzioni precsritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**20 Giugno 1759**

Pavia, la Colombina, 20 giugno 1759. Il Fr. Giuseppe Fava laico nostro professo in età di anni 51 finì di vivere munito di tutti li Sagramenti, e con lettera d’avviso se li sono fatti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**15 Luglio 1759**

Nell’Orfanotrofio della Colombina di Pavia in età di anni 86 terminò li suoi giorni il P. D. Francesco Rutta sacerdote nostro professo munito di tutti li SS. Sagramenti della chiesa e da questa religiosa famiglia ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**1 Ottobre 1759**

Salò S. Giustina primo ottobre 1759. Nel Collegio di S. Giustina di Salò è morto Fratello Paolo Candeli laico nostro professo in età di anni 63, munito di tutti li S. Sagramenti della chiesa e da questa religiosa famiglia ne ha ricevuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**7 Novembre 1759**

Pavia S. Majolo, 7 novembre 1759. Il Fr. Giulio Zanella laico nostro professo in età di anni 56 cessò di vivere avendo ricevuti tuttil i Sagramenti e ricevutane la lettera circolare da questa religiosa famiglia se li sono fatti li suffragi dalle nostre S. Regole prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**14 Novembre 1759**

Milano S. Maria Segreta, 14 novembre 1759. Il M. R. P. Francesco M.a Bovini Vocale della nostra Cong.ne in età di anni 71, munito di tutti i Sagramenti finì di vivere e da questa religiosa famiglia se li sono fatti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**21 Novembre 1759**

Trento S. Maria Maddalena, li 21 novembre 1759. Il P. D. Giacomo Cimonati in età di anni 64 munito prima de divini sagramenti volò al cielo come dobbiamo sperare e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi a tenore delle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**29 Novembre 1759**

Verona dal Collegio di S. Zeno in Monte si è avuta la funesta nuova della morte del nostro P. Rev.mo Assistente Gen.le della nostra Cong.ne il M. R. P. D. Pietro Paolo Gottardi in età di anni novanta compiuti li 28 luglio prossimo passato. E da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre Sante Costtuzioni prescritti. 29 novembre 1759. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

Legato, in giorno fisso per l’anniversario del fu Sig. Fisico Martino Della Valle. Alli 19 settembre 1759: se ne è cantata messa da *requiem* in suffragio del fu Sig. fisico Martino della Valle di Vignale e questa dovrà cantarsi in detto giorno ogni anno con pari funzione. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**21 Dicembre 1759**

Venezia dal Collegio di S. M.a della Salute, 21 dicembre 1759. In età di anni sessantaquattro compiuti il Rev.mo P. D. Francesco Vecelli Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne assalito da fiero colpo di apoplessia nella testa, munito de divinissimi Sagramenti con singolarissima pietà e divozione e da lui richiesti, finì di vivere alle ore sedici in circa e con lettera circolare d’avviso di sì funesta nuova per sollievo della di lui anima mandata e da questa religiosa famiglia, ha ricevuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**ANNO 1760**

**2 Gennaio 1760**

Bergamo S. Lionardo, 2 gennaio 1760. Il P. D. Francesco De Capitani sacerdote nostro professo in età di anni 67 circa a dì 30 dello scorso dicembre rese l’anima al suo Creatore, munito de spirituali aiuti, da questa religiosa famiglia ne ha avuto li suffragi dalle nostre Sante Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**9 Febbraio 1760**

Milano, S. Pietro in Monforte, 9 febbraio 1760. In età di anni 75 rese l’anima al Creatore il nostro M. R. P. D. Giuseppe Casino sacerdote nostro professo e Definitore della nostra Provincia, munito di tutti i divini Sagramenti e avutane la lettera circolare d’avviso della di lui morte, da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**22 Febbraio 1760**

Genova dalla Maddalena, 22 febbraio 1760. Il Fr. Gianmaria Nicora laico nostro professo terminò li suoi giorni in età di anni 75 nel Collegio della Maddalena di Genova ed avutane la lettera circolare d’avviso, se li sono fatti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**14 Marzo 1760**

Questa mattina, chiamato con sue lettere dal M. R. P. Prep.to Prov.le D. Giampietro Riva mi sono portato a Casale con i libri del governo di questa casa, i quali essendo stati da lui esaminati e benignamente sottoscritti, mi sono restituito a questa mia residenza dove ho incominciato a dare gli esercizi ad una muta di chierici ordinandi per commissione del nostro Mons. Ill.mo e Rev.mo Vescovo. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**7 Marzo 1760**

Adì 7 marzo, Venezia, dal Collegio di S. M.a della Salute si è ricevuta lettera circolare della morte del P. D. Arcangiolo Roni sacerdote nostro professo in età di anni quarantasei non compiuti, munito di tutti li SS. Sagramenti e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**5 Aprile 1760**

Genova, li 5 aprile 1760. Nel Collegio della Maddalena di Genova terminò di vivere il R. P. D. Girolamo Spinola sacerdote nostro professo in età di anni 75 e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre Sante Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**6 Aprile 1760**

Rivolta, S. M.a Egiziaca, 6 aprile 1760. Alle ore 11 giorno sei aprile, finì di vivere il R. P. Rettore D. Girolamo Quadrio in età di anni 68, munito di tutti li S. Sagramenti, e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**11 Aprile 1760**

Milano, S. Maria Segreta, 11 aprile 1760. Il Fr. Giuseppe M.a Oliva laico nostro professo rese l’anima a Dio alli 11 del corrente aprile in età di anni 72, e avuta la lettera d’avviso non si è mancato da questa religiosa famiglia di suffragare la di lui anima a tenore delle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

Nelli primi vesperi del sabbato precedente la domenica terza dopo Pasqua si mise fuori di questa chiesa della Maddalena l’indulgenza plenaria dal nostro Capitolo Gen.le per agimento (?) del medesimo e la domenica seguente da me infrascritto si è fatta l’esposizione del SS. mo e datane la benedizione con molto concorso di popolo. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**Aprile 1760**

Amelia, S. Angelo, in età di anni 80 finì di vivere il Fr. Domenico Mambrini laico nostro professo e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre Sante Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**14 Maggio 1760**

Milano, S. M.a Segreta, 14 maggio 1760, in età di anni 79 finì di vivere il P. D. Ottavio Pallavicini sacerdote nostro professo munito di tutti li SS. Sagramenti e avutane la lettera circolare d’avviso da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi a tenore delle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**30 Maggio 1760**

Per aderire al … di questo Rev.mo Mons. Vescovo di Vercelli ho terminato di fare li S. Esercizi avanti tre ordinando questo giorno 30 maggio 1760.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**2 Giugno 1760**

Milano, S. M.a Segreta, 2 giugno 1760. Il P. D. Angelo Gabriele sacerdote nostro professo munito di tutti li Sagramenti della chiesa, in età di anni 88, finì di vivere e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**1 Luglio 1760**

Novena. Il giorno 13 luglio si diede principio alla novena lasciata dall’Ill.mo Sig. Conte d’Asigliano con grande concorso di popolo ed in maggio si solennizzò la di lei festa. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**4 Agosto 1760**

Macerata, il Fr. Nicola Chriacchetti laico nostro professo in età di anni 63, munito de S. Sagramenti se ne passò all’altra vita e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**11 Agosto 1760**

Novi, S. Giorgio, 11 agosto 1760. Il Fr. Domenico Giorfino laico nostro professo in età di anni 58, dopo di avere ricevuti li S. Sagramenti della chiesa, spirò la di lui anima e da questa religiosa famiglia ne ha ricevuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**15 Settembre 1760**

Genova, Santo Spirto, 15 settembre 1760. Il M. R. P. D. Lorenzo Torinese sacerdote nostro professo e Vocale in età di anni 67, terminò di vivere munito di tutti gli Sagramenti della chiesa e con lettera avuta …. di lui morte si sono adempiuti gli obblighi in vantaggio della di lui anima dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**17 Novembre 1760**

Cremona, Santa Lucia, 17 novembre 1760. Il P. D. Ignazio Tadisi sacerdote nostro professo in età di anni 80 e mezzo di … nel Collegio nostro di S.ta Lucia di Cremona munito di tutti li Sagramenti della chiesa avutane la lettera circolare ne li sono fatti li suffragi dalle nostre S.te Costituzioni pescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**27 Novembre 1760**

Venezia, dalla Salute, 27 novembre 1760. Il Fr. Biagio Resfato laico nostro professo in età di anni 84, dopo d’aver ricevuti li S. Sagramenti passò a miglior vita. Da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**23 Luglio 1760**

Si è fatta la novena tanto l’anno passato qunto questo corrente 1760. Di Sante Messe mensilmente compresa la letta nel giorno corrente, 23 luglio, della medesima Santa con molto concorso di popolo.

**3 Dicembre 1760**

Anniversario fatto il dì 23 dicembre 1760, per il Sig.Pillasiano con messa cantata da *requiem.*

**ANNO 1761**

**24 Gennaio 1761**

Genova, S.ta Maria Maddalena, 24 gennaio 1761. Il P. D. Tomino Pallavicini sacerdote nostro professo in età di anni ottanta passò a miglior vita come abbiamo a sperare e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**Dicembre 1760**

In questo scaduto dicembre 1760 si sono da me sottoscritto dati gli esercizi a Rev.di Sig.ri Ecclesiastici in adempimento de’ comandi di questo Mons. Vescovo. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**9 Febbraio 1761**

Festa del nostro Beato Gerolamo Miani, fatta nel giorno 9 febbraio 1761 con grande intervento di popolo e abbondante n.o di messe avendo esposta l’indulgenza plenaria e alla sera la benedizione del SS.mo Sagramento coll’intervento ….. di Mons. Ill.mo e Rev.mo Vescovo nostro.

**16 Marzo 1761**

Padova, S. Croce, 16 marzo 1761. Nel Collegio di S. Croce di Padova passò a miglior vita il P. D. Carlo Puiati sacerdote nostro professo in età di anni 25 circa munito di tutti li S. Sagramenti e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi a tenore delle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**4 Maggio 1761**

Arrivo del M. R. P. Prep.to Prov.le Carlo Giuseppe Ricolfi ed ha fatta la visita a questo Collegio. Intervento del R. P. Michele Calderara Prep.to di Biella con li suoi libri per la visita e di poi partito per Vigevano il detto P. M. P. Prep.to Prov.le per la visita di quel Collegio il giorno 9 di maggio. 1761.

**27 Aprile 1761**

Venezia, S. M.a della Salute, 27 aprile 1761. Il P. D. Christofolo Albenga sacerdote nostro professo in età di anni 23 è passato a miglior vita munito di tutti li S. Sagramenti e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li soliti suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**15 Agosto 1761**

Venezia, S. M.a della Salute, 15 agosto 1761. Il P. D. Ferdinando Moretti sacerdote nostro professo in età di anni 46, morì alli 13 corrente nel Collegio di Padova, e da questa religiosa famiglia ne ha avuti li suffragi dalle nostre S. Costituzioni prescritti.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**Luglio 1761**

Nel mese di luglio 1761 si è fatta la solita novena ad onore di S. Maddalena in perpetuo da farsi la sera verso le …….. per legato fatto dal Sig. Conte d’Asigliano.

**13 Agosto 1761**

Il giorno 13 corrente agosto 1761 è giunto in questo Collegio il R. P. D. Giovanni battista Salomone in qualità di Rettore, al quale io ho rinunziati i libri dopo d’avergliene resi li conti di tutto il tempo he io ne ho avuta l’amministrazione. In fede.

D. Carlo M.a Maffezzoli CRS Rettore

**22 Agosto 1761**

Sono gionto in questo Collegio il 13 del corrente mese di agosto destinato Vicario dal nostro P. Rev.mo Gen.le D. Francesco M.a Manara. In questo dì 22 sudetto mi sono stati consegnati dal mio antecessore il P. Carlo M.a Maffezzoli i libri della economia con lo stato di casa descritto sul libro dell’introito a carte 87: onde letta a pubblica tavola la mia patente e raccomandato alla piccola famiglia il santo timor di Dio e l’onore dell’abito nostro e l’osservanza delle nostre Leggi, ho rivolto tutto l’animo ed i pensieri al governo di questa povera casa rivedendo i libri ed informandomi degli interessi d obbllighi alla medesima appartenenti. Il Signor Iddio m’assisti, acciò possa con i fatti dimostrare quel buon animo che ho di giovargli.

D. Giambattista Salomone Vicario

**17 Settembre 1761**

In questo dì è stata suffragata giusta il prescritto delle nostre S.te Costituzioni l’anima del fu Fratel Bartolomeo Macchiò laico nostro professo morto in età di anni 77 nel nostro Collegio di Somaca, il dì 9 del corrente settembre sudetto.

D. Giambattista Salomone Vicario

**8 Ottobre 1761**

Morì il Fratel Girolamo Parodi laico nostro professo il dì primo del corrente nel nostro Collegio di S.ta Maria Maddalena di Genova in età di anni 84 e puochi mesi, e oggi ha avuti i soliti suffragi la di lui anima da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicario

**15 Ottobre 1761**

E’ partito da questo Collegio per quello di S. Majolo di Pavia il P. D. Carlo M.a maffezoli colà destinato di stanza dal Rev.mo nostro P. Gen.le D. Francesco M.a Manara.

D. Giambattista Salomone Vicario

**22 Ottobre 1761**

Oggi ha avuti i suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni l’anima del fu P. D. Pietro Mariani morto in età di anni 72 nel nostro Collegio di S. Pietro in Monforte di Milano il dì 17 del sudetto mese.

D. Giambattista Salomone Vicario

**23 Ottobre 1761**

L’anima del fu nostro P. D. Gaetano Gottardo Capello è stata in questo dì suffragata d questa famiglia giusta il prescritto delle nostre S.te Costituzioni. Morì questo degno Religioso in età di anni 85 il dì 13 del corrente nel nostro Collegio de’ SS. Filippo e Giacomo di Vicenza.

D. Giambattista Salomone Vicario

**26 Novembre 1761**

Il dì 17 del corrente cessò di vivere in età di anni 47 circa nel nostro Collegio, o sia Orfanotrofio della Misericordia di Brescia il P. D. Francesco Ruffini ed in questo giorno 26 sudetto ha avuti da questa famiglia li soliti suffragi la di lui benedetta anima.

D. Giambattista Salomone Vicario

**3 Dicembre 1761**

In questo dì è stata suffragata l’anima del fu P. nostro D. Francesco Majnardi secondo il prescritto delle nostre S.te Costituzioni. Egli morì il giorno 28 del prossimo scorso novembre in età di anni 77 nel nostro Collegio di S. Majolo di Pavia.

D. Giambattista Salomone Vicario

**14 Dicembre 1761**

In questo dì si è soddisfatto al legato di una messa cantata lascato dal fu Sig. D. Massimo Della Valle.

D. Giambattista Salomone Vicario

**18 Dicembre 1761**

Essendosi compiaciuto il nostro Mons. Vescovo Solari di destinare 22 Ecclesiastici a fare li Santi Esercizi spirituali sotto alla mia direzione, così seguitando l’uso del mio Antecessore se ne fa qui memoria esser stati in questo sudetto giorno terminati con aggradimento del sudetto Prelato.

D. Giambattista Salomone Vicario

**ANNO 1762**

**1 Gennaio 1762**

Cessò di vivere in Cremona nl Pio Luogo della Misericordia il nostro Fr. Gianmaria Perottti in età di anni 72, il giorno 22 dello scorso dicembre. E da questa relligiosa famiglia ha avuta la di lui anima gli suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Vicario

**18 Febbraio 1762**

In questo dì è stata suffragata con le solite preci e sacrificii l’anima del fu Fr. Baccigaluppi laico nostro professo morto il dì 10 del corrente in età di anni 66, in Genova.

D. Giambattista Salomone Vicario

Si sono lette le bolle a suoi tempi. In fede.

D. Giambattista Salomone Vicario

**25 Febbraio 1762**

Cessò di vivere nel nostro Collegio di S.ta Lucia di Cremona il P. D. Giambattista Lucca Viceprep.to di quel Collegio il dì 19 corrente febbraio in età di anni 69; e da questa famiglia ha ricevuti i soliti suffragi la sua benedetta anima.

D. Giambattista Salomone Vicario

**4 Marzo 1762**

Oggi è stata suffragata da questa famiglia secondo prescritto dalle nostre S.te Costituzioni l’anima del fu P. D. Domenico Nelapach sacerdote nostro professo morto nel nostro Collegio della Salute il dì 23 dello scorso febbraio in Venezia avendo l’età di anni 72.

D. Giambattista Salomone Vicario

**8 Marzo 1762**

Essendosi degnato questo nostro Mons. Vescovo di tenere l’ordinazione privata per favorire alcuni ecclesiastici che avevano già l’età per ricevere il sacerdozio, continuando la sua attenzione verso il nostro abito, ha destinato me a dargli li Santi Esercizi Spirituali.

D. Giambattista Salomone Vicario

**10 Marzo 1762**

Essendo partito da questo Collegio l’orfano Pietro De Ambrosi si è ricevuto per orfano Giovanni Zacagni privo di padre e di madre.

D. Giambattista Salomone Vicario

**27 Marzo 1762**

Ieri si sono terminati li Santi Spirituai esercizi da me dati a 21 chierici nella nostra chiesa e destinati da questo nostro degnissimo Mons. Vescovo alla mia direzione per tal tempo.

D. Giambattista Salomone Vicario

Si fa qui memoria come arrivato io qui sottoscritto in questo Collegio in qualità di Vicario, mi fu fatta instanza dal Sig. Bellotti e da Mons. Bellia per un credito che essi avevano verso del P. Pellini per denaro al medesimo imprestato quando era qui Rettore, il qual credito appare nel libro dell’introito di questo Collegio al foglio 72, ove sono registrati tutti li debiti dal sudetto Padre. Simile instanza fu fatta ancora al mio Antecessore da sudetti Sig.ri. io dunque considerando il bisogno che aveva la nostra chiesa d’essere imbiancata e pulita, mi sono adoperato presso li sudetti Sig.ri perché rilasciassero il loro rispettivo credito a favore della chiesa per pulirla ed essendomi riuscito l’intento, ho fatto imbiancare e colorire la chiesa, come si vede ed ho pagate £ 50 alli bianchini, come si vede al libro dell’esito al foglio 107 sotto il titolo di debiti vecchi pagati. Questa imbiancatura donque è stata terminata al finire del mese di ottobre 1761; e questo sia detto per notizia a posteri.

D. Giambattista Salomone Vicario

**31 Marzo 1762**

Oggi è qui gionto con sommo piacere e mio e del restante della famiglia il M. R. P. Prov.le D. Carlo Giuseppe Ricolfi per fare la visita di questo Collegio.

D. Giambattista Salomone Vicario

Nella visita di questo nostro Collegio di S.ta M.a Maddalena di Vercelli ho osservato che il lato della fabbrica che risguarda il ponente e la pubblica strada minaccia una prossima rovina, ed abbisogna di una prossima riparazione. Raccomando perciò caldamente al R. P. D. Giambattista Salomone Vicario di fare esaminare da persone esperte la casa per rilevare a un di presso la necessaria spesa per prevenirne la rovina per aggiustare quella parte di Collegio ad uso di pigionanti; onde si possa ricavare il frutto del denaro che si doverà impiegare e rimettere a poco a poco la somma che per essa si doverà impiegare: e di darmene quindi l’avviso pser sua lettera, acciò possa rappresentare al Ven. Definitorio di Novi la emergente necessità, perché dal medesimo si prendano per ciò quelle misure, che giudicheranno le più opportune.

**D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to Prov.le**

**5 Aprile 1762**

Fatta la visita di questo Collegio è partito in questo dì per Fossano il M. R. P. Prov.le D. Carlo Giuseppe Ricolfi soddisfatto del regolamento così spirituale che economico di questa casa.

D. Giambattista Salomone Vicario

**8 Aprile 1762**

Ha avuto li soliti suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni per l’anima del fu nostro P. D. Francesco Rossi morto i età di anni circa 64, il dì primo del corrente aprile in una villa di suo fratello ove erasi portato a cagione della morte seguita di suo fratello. Fu poi trasportato il di lui cadavere nella nostra chiesa di S. Leonardo di Bergamo, ed ivi dopo le solite esequie è stato sepolto. Era questo buon religioso attualmente Rettore del Pio Luogo di S. Martino della predetta città.

D. Giambattista Salomone Vicario

**15 Aprile 1762**

E’ passata a miglior vita nel nostro Collegio della Salute in Venezia il dì 9 del corrente in età di anni 62 circa l’anima del fu Fratel nostro Francesco Verensi ed in questo dì sudetto ha avuti da questa famiglia li suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Vicario

**5 Maggio 1762**

Morì il 10 aprile prossimo scorso in età di anni venti e mezzo nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Brescia il chierico Daniele Zanoni già Maestro di umanità in detto Collegio, ed in questo dì ha avuti li soliti suffragi .

D. Giambattista Salomone Vicario

**13 Maggio 1762**

Con le solite preci e sacrificio è stata suffragata l’anima del fu Fr. Agostino Fazzi laico nostro professo morto in età di anni 86, il dì 30 dello scorso aprile nel nostro Collegio de’ SS. Vittore e Corona in Feltre.

D. Giambattista Salomone Vicario

**28 Maggio 1862**

In questo dì si è letta la pagella della famiglia di questo Colelgio trasmessa dal ven. Definitorio tenutosi in Nove ed è del tenore seguente:

R. P. D. Giambattista Salomone Vicario

Laici

Sebastiano Domenicone Commesso

Sottoscritto: D. Ercole De Velasco Cancelliere

D. Giambattista Salomone Vicario

**3 Luglio 1762**

Morì nel nostro Collegio di S. M.a Egiaziaca in Rivolta il nostro P. D. Biambattista Chiccherio in età di anni 61 il dì 23 dello scorso giugno, ed in questo 3 sudetto luglio è stata suffragata la di lui benedetta anima da questa famiglia secondo vien prescritto dalle nostre S.te Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Vicario

**15 Luglio 1762**

Giusta il prescritto delle nostre S.te Costituzioni oggi è stata suffragata l’anima del fu F. Sebastiano Tedeschi laico nostro Professo morto in età di anni 50 circa il dì 24 dello scorso giugno nel nostro Collegio de SS. Demetrio e Bonifacio di Napoli.

D. Giambattista Salomone Vicario

**26 Luglio 1762**

Il chierico nostro professo Carlo Maria Guala che per guarire da seriosa infermità si era portato da Milano in Casale sua patria, qui cessò di vivere in età di anni 20, il dì 18 del corrente nulla essendogli giovata l’assistena del suo degnissimo padre medico di professione e l’aria natia. In questo sudetto giorno 26 ha avuto la di lui anima li soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicario

Si è ricevuta, letta ed affissa la lettera indizionale del Capitolo Gen.le da congregarsi nel nostro Collegio di Novi nel venturo anno 1763: mandata dal Rev.mo nostro P. Gen.le . Francesco M.a Manara nella quale ancora ordina la elezione de’ Soci da farsi negli assegnati Collegi.

D. Giambattista Salomone Vicario

**31 Luglio 1762**

L’orfano Giovanni Zacagno accettato in questo Collegio a marzo dell’anno corrente ha consegnate le £ 500 moneta Piemonte a condizione che possiamo servircene per le riparazioni e fabbriche attuali e se gli debbano senza interesse e spesa di quitanza restituire in capo a sei anni da cominciarsi da questo giorno, ove esso orfano prosiegua per i detti sei anni a stare presso di noi. Ove poi venisse a morire o a partire dal Collegio, sia questo tenuto *a die* della morte o della partenza sino al compimento di sei anni pagare a suoi eredi, o a lui il tre per cento. Il tutto consta da instrumento rogato dal Sig. Procuratore Olmo; e risulta inoltre dal detto instrumento che competendo al detto orfano la ragione per altre £ 200 circa ove queste si vengano a riscuotere, siano consegnate al Collegio colle soprascritte condizioni e dove gli venissero queste assegnate in porzione di qualche somma già da Tutori impiegata, l’interesse debba esser percepito dal Collegio.

D. Giambattista Salomone Vicario

In esecuzione del decreto del M. R. P. Prov.le in atto di visita registrato sotto il dì 31 marzo 1762, feci subito le diligenze possibili per determinare il migliore e più economico modo di riparare il muro rovinoso dalla parte che risguarda il ponente e la pubblica strada, e insieme render utile il danaro da spendersi con adattare stanze da affittarsi, e mandai al Ven. Definitorio celebrato a Novi il piano delle riparazioni e distribuzioni di stanze concertato col Capomastro Paolo Triuzzi, dimandando nel tempo stesso al Ven. Definitorio qualche somma, con cui poter intraprendere un’opera sì necessaria. Ebbi in risposta dal M. R. P. Prov.le D. Carlo Giuseppe Ricolfi che il M. R. P. Rettore di Casale D. Giampietro Roviglio mi manderebbe 50 zecchini appartenenti alla cassa della Provincia, e che altri 50 procurabbe di farmeli avere da Pavia di ragione della medesima cassa e mi soggionge nella lettera che per ordine del nostro P. Rev.mo Gen.le D. Francesco M.a Manara intorno alle opere da farsi m’intendessi col sudetto P. Rettore di Casale. Ho dunque ricevuti dal P. Rettore di Casale il dì 20 del prossimo scorso giugno zecchini 50, ed in questo dì 31 luglio altri zecchini 50, speditimi dal M. R. P. Prov.le; siccome dal conto fatto a l’un di presso delle spese inevitabili si è rilevato che i 200 zecchini non basteranno, onde sarà necessario servirsi per ora del denaro depositato dall’orfano Giovanni Zacagno, si è stimato bene col consiglio del M. R. P. D. Giampietro Roviglio di fare una cassa a parte sì dell’introito, che dell’esito particolare risguardante le dette opere, acciò con quello, che si ricaverà di fitto dalle stanze, che si venderanno abitabili da secolari e cogli avanzi, che si spera potran farsi coll’aiuto del Cielo dal Collegio si possa rimettere la somma depositata dall’orfanello e col tempo estinguere il debito colla cassa della Provincia contratto.

Prima di cominciare le sudette riparazioni si è dovuto rifare da fondamenti quasi tutta la cinta che divide il così detto giardinetto dalla corte de pigionanti, che già era in parte caduta e in parte stava per cadere; e per renderla durevole si è fatta in calce, mostrando l’esperienza, e lo stato presente del resto della cinta in molte parti rovinosa, che il farla in creta è contro la buona economia. Con quella occasione si è sostenuta una spalla del portone del detto giardino che era cadente e si è circondata di muro la bocca del pozzo per impedire che non vi cadano le foglie ed altre immondezze, come tutto dì accadeva e si sono fatte alcune altre riparazioni in vari luoghi di poco rilievo ogn’una; ma tutte necessarie, come risulta dalle quietanze.

E perché la scala del Collegio come è notorio era sommamente incomoda per la soverchia ripidezza ed anche pericolosa, ond’era comune il desiderio che si riducesse una volta a miglior forma e più comodo uso, avendo dal progetto del Capomastro Paolo Triulzi rilevato che la spesa era assai tollerabile ( prescindendo dalla ringhiera di ferro da me pagata £ 43 Piemonte a sollievo del Collegio ) l’ho fatta rimettere nello stato presente, con che si è rinforzato l’angolo del muro adiacente, che aveva ceduto con crepatura della volta del corridore, si è guadagnato il passaggio alla cappella della chiesa, con li camerini inferiori e superiori, e, che più monta si è allargata la cameretta della tribuna che per l’angustia era quasi inabitabile e finalmente si sono riparati i muri contigui trovati in molte parti affatto vuoti e mal fondati, d’onde provenivano le infinite finditure che vi si vedevano e il prossimo pericolo di qualche maggior rovina.

Appresso si è dato col nome di Dio principio alle opere stabilite, le quali consistono principalmente nelle seguenti.

Primo

Si sono eretti da fondamenti i due muri, che fiancheggiano il presente ingresso, che mette alle abitazioni de pigionanti, in luogo del quale ingresso dapprima v’erano le latrine; ed essendo dapprima il muro della sinistra dell’ingresso alla sola altezza dell’abilitazione de pigionanti, si è portato alla stessa altezza dell’altro, che faceva testa al Collegio, con che, mediante ancora il pilastro si è fatta una comoda scala per uso de pigionanti, e del Collegio ancora dalla cima fino alla cantina, e si è fatta una nuova latrina ad uso del Collegio al piano del corridore, laddove dapprima vi si doveva andare per una incomoda scala di legno. Altra latrina si è fatta al primo piano della nuova della nuova scala per uso de’ pigionanti e per mezzo di un canale sotterraneo, che riceve le immondizie e di altro canale, che guida nel primo le acque piovane si è procacciato lo scarico d’ambe le latrine nella vicina roggia per liberare in perptetuo il Collegio dall’incomodo e dalla spesa della espurgazione. In oltre al piano stesso sotto il nostro corredore si è aperta una porta, che mette al granaio, convertendosi in camera d’affitto un mezzanino, il quale non serviva, che di passaggio per andare al detto granaio.

2.o

Si è evacuata la cantina piena di terra, e rifatto il volto che essendo rotto rendeva pericoloso l’abitare nella stanza superiore; facendosi altresì due finestre verso strada per dar luce alla stessa cantina, che prima era lasciata in abbandono.

3.0

Si è rifatto in gran parte da fondamenti il muro che fiancheggia la detta cantina e sovra posta fabbrica verso strada perché anch’essa minacciava rovina.

4.o

Trovandosi che il muro alla sinistra del corridore versi i pigionanti era appoggiato sopra una soffitta con molto pericolo di cadere, mediante due buone lesene ed un arco si è rifatto ed assodato stabilmente.

5.o

Accorciandosi alcun poco la camera del pian di terra in dirittura della legnaia e alcun poco impicciolendosi la legnaia stessa, di una stanza se ne son fatte due, rinforzandosi con tal occasione un muro ritrovatosi vuoto, e l’angolo dove si era fatta l’apertura per andare nella seconda stanza, che era, non si sa come, senza fondamento.

6.o

Si sono vendute affittabili le due camere al piano del corridore alla sinistra verso la latrina levandosi due tramezze cadenti, l’una che divideva le camere, l’altra che divideva una delle camere dell’antico passaggio, le quali tramezze erano sul falso e si è poggiata la tramezza nuova sopra un muro fermo dilatando così le due stanze essendo divenuta inutil l’altra tramezza per essersi portato più in fuori il passaggio, come si è detto di sopra, e può vedersi nella pianta del Collegio in questa occasione fattasi dal Capomastro Paolo Trulzi per comodo e notizia de posteri.

7.o

Dov’era l’antico ingresso dalla parte della roggia si sono fatte due camerette da affittarsi, che sono le penultime verso il portone de pigionanti, e siccome in questo ingresso v’era una scaletta, che portava alle stanze laterali superiori, oltre l’accesso alle laterali inferiori, si è supplito abbasso con aprir le porte verso il cortile e all’alto con altre porte e con loggia che prende da un capo all’altro delle casette.

In queste fatture tutte espresse nella pianta, che è in Collegio due camere inutili, anzi una sola per l’ingrandimento della camera della tribuna ha guadagnato sette luoghi da potersi affittare facendosi dov’era il bisogno solari, pavimenti, porte, finestre, ferrate ed altro. Si spera che con quello, che si riceverà per i nuovi affittamenti si avrà un discreto frutto del capitale speso, una gran parte del quale era d’altra parte necessario per le sole inevitabili riparazioni per il sostegno de muti del Collegio cadenti e di quelli delle casette già affittate, che erano in molte parti rovinose.

**26 Marzo 1763**

Inerendo a quanto resta determinato a foglio 22 di questo libro, ordiniamo che il capitale delle £ 500 di Piemonte, che già servirono, giusta l’indulto avutone, per la riparazione della Cassina di Astigliano, si intenda in avvenire assicurato sulla riparazione qui soprascritta delle casette recentemente ristorate, le quali per ciò in oggi rendono un frutto sovrabbondante, e però, capacissimo coprire questo Pio Luogo nostro e Collegio della annua rendita che ricaverebbesi dalla sovraccennate lire cinquecento, dico cinquecento. E in fede.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita**

D. Giuseppe M. De Lugo Segretario

**16 Settembre 1862**

Il fu P. D. Girolamo Lago cessò di vivere nel Pio Luogo dell’Ospitaletto in Venezia il dì 8 del corrente in età d’anni 65; ed in questo giorno 16 ha avuti da questa famiglia li soliti suffragi la di lui anima.

D. Giambattista Salomone Vicario

**14 Ottobre 1762**

La benedetta anima del fu nostro P. D. Mauro Martinenghi ha avuti li soliti suffragi in questo dì da questa famiglia. Morì questo degno Religioso nel nostro Collegio di S. Maiolo di Pavia in età di anni 66, il dì 6 del corrente ottobre.

D. Giambattista Salomone Vicario

**11 Novembre 1762**

Morì il 30 dello scorso ottobre nel nostro Collegio di Murano in età di anni 82 il Fr. Antonio Rossa ed in questo giorno ha avuti la di lui anima li soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicario

**12 Novembre 1762**

Trovandosi la pisside e l’ostenzorio d’argento con un sol piede comune a tutti e due li detti pezzi. Cosa molto inedecente, accadendo di dover amministrare il Sacramento dell’Eucarestia in tempo che è esposto il Venerabile come avviene tutte le seconde ed ultime domeniche di cadaun mese; ed essendosi li detti pezzi o sia mobili stati fatti a comuni spese, cioè del Collegio e della Compagnia dell’Angiolo Custode, come vedesi in questo libro a fol. 22 e 25, ho procurato d’indurre li Sig.ri Confratelli di detta Compagnia a dar mano alla costruzione d’altro piede d’argento, e questo per la pisside perché essa restasse in giusta proporzione ed essendomi felicemente riuscita l’idea, si è data la commissione all’orefice, il quale in questo dì ci ha data l’opera compiuta con la spesa in tutto di £ 30 Piemonte. Pesa questo nuovo piede d’argento oncie cinque e mezza di total fattura, e però ascende la somma a £ 30 come sopra. In porzione donque del Collegio esser dovrebbero £ 15; ma siccome da un Benefattore ho ricevuto £ 4 di limosina; e più £ 1:13:4 ricavate dalla vendita fatta di una camicia a rossolana stata appesa all’altare della Beata Vergine,si riduce la spesa fatta dal Colelgio a sole £ 9:6:8. Siane ringraziato il Signore Iddio.

D. Giambattista Salomone Vicario

**18 Novembre 1762**

Cessò di vivere nel Seminario Ducale di Venezia il P. D. Giacomo Targhetta in età di anni 54, il dì 11 del corrente, ed oggi la di lui anima ha avuti da questa famiglia li soliti suffragi.

D. Giambattista Salomone Vicario

**12 Dicembre 1762**

Nelle *tempora* di settembre ho dato li S.ti esercizi a 33 chierici ed in quelle di dicembre ad altri 35; proseguendo questo Mons. Vescovo a destinarli alla cura dell’abito nostro.

D. Giambattista Salomone Vicario

**14 Dicembre 1762**

Si è cantata in questo dì la messa da *requiem* in adempmento e sodisfazione del legato fatto dal fu Sig. D. Massimo Della Valle.

D. Giambattista Salomone Vicario

**23 Dicembre 1862**

In questo dì ha avuti li soliti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Giovanni Noth morto in età di anni 84, il dì 14 del corrente nel Collegio di S.ta M.a della Salute in Venezia.

D. Giambattista Salomone Vicario

Si sono lette a suoi determinati tempi le bolle in tutto quest’anno. In fede.

D. Giambattista Salomone Vicario

**ANNO 1763**

**13 Gennaio 1763**

A dì 26 dello scorso dicembre passò a miglior vita l’anima del fu F. Pietro Angiolo Mariotti morto in età di anni 29 nel nostro Collegio Clementino di Roma ed in questo giorno ha avuti li soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicario

**14 Gennaio 1763**

Con le solite preci e sacrifizi è stata in questo dì suffragata da questa famiglia l’anima del fu Fratel Lazzaro Degano morto in età di anni ottantatre circa nel nostro Collegio di Santo Spirito di Cividale del Friuli, il giorno 27 del prossimo scorso dicembre.

D. Giambattista Salomone Vicario

**25 Febbraio 1763**

Oggi hanno terminati li Santi Spirituali Esercizi sei diaconi destinati da questo nostro Mons. Ill.mo Solari alla mia direzione per disporsi all’ordine del presbiterato.

D. Giambattista Salomone Vicario

**18 Marzo 1763**

Continuando questo nostro Mons. Salari a mantenere i suoi chierici ordinandi in questo nostro Collegio per Santi Esercizi, oggi si sono piamente terminati e sono stati li detti Chierici trentatre di numero.

D. Giambattista Salomone Vicario

**26 Marzo 1763**

Nella visita che abiamo fatta di questo Collegio, abbiamo osservato il libro a parte, in cui sono registrate le novelle riparazioni fatte alle casette; e per sempre più agevolare la strada a compiere que’ miglioramenti, di cui ha bisogno questo Collegio, siamo venuti in sentimento di accordargli la dilazione del pagamento degli annui frutti del tre per cento sopra i cento zecchini somministrati dalla cassa della Provincia, in sino, che non sia intieramente affittata l’abitazione fatta di nuovo. E in fede.

**D. Francesco M.a Manara Prep.to Gen.le in atto di visita**

D. Giuseppe M.a De Lugo Segretario

**27 Marzo 1763**

Giunge qui per la visita di questo Collegio il dì 24 del corrente marzo a pranzo con buona salute il nostro Rev.mo P. Gen.le D. Francesco M.a Manara, il quale fece dopo il pranzo una visita a questo Ill.mo Mons. Vescovo Solari ed al Sig. Marchese della Rocca Governatore di questa città e ad altri cavalieri suoi conoscenti. Il dì 25 fece la visita del SS.mo Sagramento, dell’Olio Santo e di tutta la chiesa e Collegio. Indi ha esaminati i libri della economia e delle riparazioni fatte nello scorso anno 1762 e con piacere li ha sottoscritti, essendosi dimostrato contento delle vantaggiose riparazioni fatte e della notabilmente migliorata economia. Per sollevare sempre più questa povera casa ha fatto altresì il controscritto decreto riguardante la dilazione dell’annuo frutto da pagarsi alla cassa della Provincia per li 100 zecchini da essa somministrati per le fatte riparazioni. Un altro decreto ha similmente fatto che vedesi registrato al foglio 39 di questo libro, ove lasciai a bella posta sito perché il detto P. Rev.mo Gen.le potesse registrarlo quando ciò avesse giudicato opportuno. Per brevità vedasi dunque al foglio 39 sudetto.

Oggi poi 27 detto, dati a ciascuno i suoi paterni ricordi è partito per Torino lasciando altrettanto sconsolata questa picciol famiglia per la sua partenza quanto ne fu consolata per la sua venuta e de Religiosi degni che lo accompagnavano.

**7 Aprile 1763**

Cessò di vivere in età di nni 68 il dì 30 dello scorso marzo nel nostro Collegio di S.ta M.a della Salute in Venezia il P. D. Marco Zeno ed in questo giorno è stata suffragata la sua anima da questa famiglia con le solite preci e sacrifizi.

D. Giambattista Salomone Vicario

**28 Aprile 1763**

Nel nome del Sig.re Iddio si è accresciuto in oggi il terzo orfano ed è Giuseppe Peverano in età di anni dodici. Egli ci continui le sue benedizioni acciò sempre più si possa accrescere il numero, e mai più diminuiscasi il presente.

D. Giambattista Salomone Vicario

Si fa qui memoria come essendo partito da questo Collegio l’orfano Ferdinando De Vicari il dì 20 luglio dello scorso anno 1762, si è subito ricevuto in suo luogo l’orfano Benedetto Bezzi il dì 28 dl detto mese ed anno. In fede.

D. Giambattista Salomone Vicario

**30 Aprile 1763**

Si è fatta una tenda grande di filo e bambaggia rigata a più colori con il ferro ed anelli, e questa è stata pagata dal Collegio, cioè £ 6:15 e l’altra metà dalla Compagnia del S.to Angiolo Custode. Deve questa servire per la porta della nostra chiesa in tempo delle funzioni principali che in essa si fanno, spalancandosi in tali occasioni non che la porta, anche la bussola della detta chiesa. In questo modo si sono tolte molte irreverenze al SS.mo Sagramento.

D. Giambattista Salomone Vicario

**5 Maggio 1763**

Essendo passata da questa all’altra vita l’anima del fu P. D. Giuseppe Airoldi morto nel nostro Collegio di S. Bartolomeo in Merate il dì 26 dello scorso aprile in età di anni 72 circa, oggi gli si sono applicati li soliti suffragi da questa religiosa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicario

**17 Maggio 1763**

Oggi si è ricevuta e letta la patente spedita dal Rev.mo nostro P. Gen.le D. Pietro Ricci novellamente eletto e meritamente innalzato per la seconda volta a tal dignità dal Capitolo Gen.le congregato nell’ultimo aprile scorso in Nove. Con essa patente si comppiace destinarmi Rettore di questo Collegio, come consta altresì dal polizzino della famiglia trasmessomi che è del tenore seguente:

N.o 37, Vercelli, S.ta M.a Maddalena

R. P. D. Gimabattista Salomone Rettore anno 1.o

Laico

Sebastiano Domenicone Commesso

D. Ignazio Rammaldi Cancelliere

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Vicario

**27 Maggio 1763**

In questo giorno si sono terminati li santi spirituali esercizi dati da me sottoscritto a 12 ecclesiastici destinati da Mons. Vescovo nostro Solari alla mia direzione.

D. Giambattista Salomone Rettore

**10 Giugno 1763**

Da questa famiglia ha avuti i soliti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Lodovico Goldoni morto im età di anni 83 nel nostro Collegio di S. Stefano in Piacenza il dì 31 dello scorso maggio.

D. Giambattista Salomone Rettore

**22 Giugno 1763**

Oggi si è ricevuta la lettera pastorale mandata dal nostro P. Rev.mo Ge.le D. Pietro Antonio Ricci la quale si è letta pubblicamente e qui se ne registra la memoria.

D. Giambattista Salomone Rettore

**30 Giugno 1763**

E’ stata suffragata colle solite preci e sacrifizi da questa famiglia l’anima del fu P. D. Antonio Piacenti morto nel nostro Collegio d’Amelia il dì 14 del sudetto mese in età d’anni 47.

D. Giambattista Salomone Rettore

**20 Luglio 1763**

Si è fatta in quest’anno e nell’anno scorso la solita novena di S.ta M.a Maddalena in adempimento del legato. In fede.

D. Giambattista Salomone Rettore

**8 Dicembre 1763**

Morì il 27 dello scorso novembre in età di anni 26 nel nostro Collegio di S. Leonardo in Bergamo il P. Giulio Sottocasa ed in questo sudetto giorno 8 dicembre ha avuti l’anima del defunto li soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**14 Dicembre 1863**

In questo d si è cantata la messa da *requiem* in soddisfazione del legato fatto dal fu Sig. D. Della Valle per l’anniversario del suo passaggio da questa all’altra vita.

D. Giambattista Salomone Rettore

**16 Dicembre 1763**

Continuando questo nostro Mons. Ill.mo Solari a delegarmi per dare li spirituali esercizi a suoi Chierici ordinandi, questa mattina si sono terminati con edificazione del pubblico con il canto el *Te Deum* e la benedizione del Venerabile.

D. Giambattista Salomone Rettore

**17 Dicembre 1763**

Oggi con scrittura privata rogata Bellia, o sia scritta, si sono concedute in affitto per tre anni a Giovanni Brasca le case verso strada riguardante la roggia detta il Molinazzo unitamente a quelle formate nel 1762; e che servano d’introito alla cassa delle riparazioni, mediante l’annuo pagamento di £ 240 Piemonte, metà di sei in sei mesi, o sia Pasqua di resurrezione ed a S. Michele. Resta dunque alla cassa del Collegio il solito introito di £ 151; ed alla cassa delle riparazioni sono £ 89: la scrittura conservasi in Archivio.

D. Giambattista Salomone Rettore

**22 Dicembre 1763**

Cessò di vivere nel nostro Collegio di S.to Spirito in Genova il Fr. Francesco De Filippi in età di anni 63, il 13 del corrente ed in questo giorno è stata suffragata la sua anima da questa famiglia religiosa giusta il prescritto delle nostre S.te Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Rettore

**22 Dicembre 1763**

In questo sudetto giorno 22 dicembre è stato ricevuto in questo Collegio l’orfano Andrea Grisello che forma il numero di quattro orfani. Il Sig. Iddio benedica questa povera casa, acciò sempre più si possa accrescere il numero di poverelli a lui sì cari e tanto bisognosi di educazione e di sostentamento.

D. Giambattista Salomone Rettore

**23 Dicembre 1763**

In quest’anno si è fatta la alla Cassina d’Asigliano un nuovo porcile, con sopra pollaio. Si è riparata e ricorsa buona parte del tetto della Cassina medesima, il tetto del pozzo e varie altre picciole, ma necessarie riparazioni nelle case verso la strada detta delle vigne, un pozzo morto per dar esito all’acqua che in qualche picciol parte entra nella cantina de pigionanti verso la roggia detta il Molinazzo. Altro pozzo morto nel picciol giardino che gode il Collegio ed il rimanente della selciata attorno alle muraglie di detto giardinetto per tener lontana l’acqua da fondamenti e per risanare in qualche parte il Collegio, e la chiesa danneggiata dalla grande quantità d’acqua che tutta diffondevasi all’intorno della fabbrica non avendo altro esito. Altre picciole riparazioni si sono fatte in Collegio e nelle case de pigionanti, come il tutto vedesi nelle liste del Capomastro Triulzi che sono in filza. Serva questo di notizia a posteri.

D. Giambattista Salomone Rettore

**27 Dicembre 1763**

Nota de mobili fatti ed accresciuti in questo Collegio dal mese di dicembre 1761 a tutto dicembre 1763: tanto per il Collegio che per la chiesa e buona parte rilevati dal mio antecessore. E sono:

Uana scanzia di Libri di legno dolce alta e grande per collocare i libri rimasti in collegio.

Due messaletti da *requiem* puliti e ben legati.

Cinque amitti, parte solenni e parte ordinarii con li suoi bindelli decorosi.

Ferri da tende per le finestre tutte e per li poggioli dell’appartamentino sopra il refettorio, cucina.

Due candelieri di stagno fino con sua porta mochette.

Un porta ampolline di stagno per l’olio ed aceto ad uso della tavola.

Due piccioli capifuochi per l’appartamentino sopra alla porta del Collegio.

Sei quadri grandi con cornice indorata a vernice esprimenti quattro caccie e due carricature.

Quattro stipi a cantone che sono nell’appartamentino sopra il refettorio.

Cinque botti da vino assai buone, due prese nel 1762 e tre nel 1763 cerchiate di ferro e da brente tre cadauna circa.

Due tavolini di noce co’ piedi di rovere.

Una guardarobba ad uso della sagrestia grande e pulita.

Otto scanni d legno noce posti in refettorio.

Altra guardarobba assai buona e pulita posta in refettorio.

Due olle per riporvi la provisione dell’olio.

Una tazza di rame con manico pure di rame ed un campanello d’arzanase per le feste solenni.

Una caffettiera grande di rame per servire li Religiosi di cioccolata o caffè ne giorni delle feste principali della nostra chiesa.

Un catino ottangolato con suo boccale, o sia ghera di stagno fino per uso della sagrestia nelle feste sudette.

Una tenda rigata con suo ferro per la porta della chiesa nelle sudette feste e fatta a metà spesa con la Compagnia dell’Angiolo Custode.

N.o tre copertine da letto per uso degli orfani.

Una pianeta di persieno con sua borza e velo a varii colori e guarnita di gallone d’argento falso.

Altra pianeta di damasco fondo bianco e fiori rossi ed altri d’oro e guarnita di pizzo d’oro, il tutto fino, con borza e velo.

Altra pianeta di damasco nero con sua borza e velo guarnita da gallone d’argento falso.

Una stola da una parte di perziene e dall’altra di damasco che accompagna le sudette pianete, e guarnita di pizzo d’oro fino.

Un camice di Cambrale con suoi merletti fini, un cordone di seta pulito, otto corporali e dodici purificatori, oltre varii altri mobili de’ quali qui non se ne fa menzione, perché facilmente con l’uso si consumano.

D. Giambattista Salomone Rettore

Si sono lette le bolle a suoi tempi determinati in tutto quest’anno.

D. Giambattista Salomone Rettore

**ANNO 1764**

**19 Gennaio 1764**

In questo dì è stata suffragata l’anima del fu Fr. Pietro Innocente con le solite preci e sacrifizi da questa religiosa famiglia. Morì questo buon Fratello nel nostro Collegio di S.ta M.a della Salute in Venezia in età di anni 74, il dì 8 del corrente gennaio.

D. Giambattista Salomone Rettore

**11 Febbraio 1764**

Il dì 30 dello scorso gennaio è passato da questa all’altra vita il degnissimo P. D. Federico Nicoletti Vocale in età di anni sessanta sei, ed in questo giorno 11 sudetto questa religiosa famiglia gli ha porti i soliti suffragi di lui morto in Venezia nel nostro Collegio di S.ta M.a della Salute.

D. Giambattista Salomone Rettore

Ho letto quanto sia esattamente registrato nei mesi scorsi dell’anno 1763 a ’64, e con …… e consolazione mi sottoscrivo.

**D. Giacomo Veggetti Prep.to Prov.le in atto di visita**

**31 Marzo 1764**

Giunge qui per la visita di questo Collegio il dì 29 marzo il nostro M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti, il quale dopo il pranzo fece una visita a Mons. Vescovo, all’Ill.mo Sig. Governatore ed al Sig. Conte Intendente. Il dì 30 fece la visita del SS.mo Sagramento, dell’Olio Santo, e di tutta la chiesa e Collegio, avendo prima esaminati li libri della economia e delle riparazioni e di proprio pugno sottoscritti. Oggi poi giorno 31 detto è partito per Torino con dispiacere di questa famiglia per essere stata troppo breve la sua permanenza; prima di partire ha lasciato da registrare su questo libro il seguente decreto.

Attese le molte instanze e ricorsi fatti al Ven. Definitorio intorno alla decima degli impieghi fatti e da farsi dai nostri Religiosi, li quali in vigore del Definitorio di Venezia nel 1742, e del Definitorio di Nove del 1762 erano devoluti alle rispettive casse del sussidio: avendo il Ven. Definitorio esaminate le ragioni addotte e conosciuta la difficoltà della esecuzione, dichiara doversi liberare le case dalla decima degli impieghi fatti, da farsi, salva però sempre la decima del contante e delle altre cose, che li MM. RR. PP. Prov.li giudicheranno di doversi esitare, dedotte le spese occorrenti per la malattia e per i funerali.

D. Giambattista Salomone Rettore

**6 Aprile 1764**

Nelle *tempora* or scorse si sono dati gli spirituali esercizi a 11 diaconi per disporsi al sacerdozio ed in questo *Sitientes* si sono replicati a 33 Chierici per disporli a ricevere chi il sodiaconato e chi diaconato, seguitando questo Mons. Ill.mo e Rev.mo Solari a destinarli alla direzione del nostro abito.

D. Giambattista Salomone Rettore

**19 Aprile 1764**

Cessò di vivere nel Pio Luogo di S. Martino di Gergamo il P. D. Giampaolo Taglioni Rettore d’esso Pio Luogo in età di anni 75, il dì 10 del corrente e ha avuti li soliti suffragi questa benedetta anima da tutta questa picciol famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**28 Aprile 1764**

In questo ordinario si è avuta la notizia della morte del Fr. Francesco Merano seguita in Genova nel nostro Collegio di S.ta Maria Maddalena il dì 9 del corrente e contava 90 anni circa di sua età.

Il dì 12 del detto mese cessò di vivere in età d’anni 83 nel nostro Collegio di S. Niccolò in Ferrara il P. D. Carlo Carpi.

Il dì 16 del detto mese morì in età di anni 60 circa in Napoli nel nostro Collegio Macedonio il P. D. Ignazio Trammaldi.

E finalmente nel nostro Collegio di S.ta M.a della Salute in Venezia passò a miglior vita in età di anni 74 circa il dì 19 del corrente aprile il P. D. Francesco Dimitri

Li predetti defunti hanno avuti da questa famiglia li suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Rettore

**28 aprile 1764**

In questo predetto giorno 28 aprile 1764 è partito da questo colegio l’orfano Giovanni Zacagno; però in virtù di quanto resta registrato in questo libro al foglio 36 dovrà pagare questo Collegio al detto orfano £ 15 ogn’anno per frutto di capitale di £ 500 dato al Collegio da servirsene per anni sei. Avrà dunque principio questo pagamento il dì 28 aprile 1765, e la restituzione del capitale cadrà in luglio 1768.

D. Giambattista Salomone Rettore

**18 Maggio 1764**

Ha avuti li soliti prescritti suffragi da questa famiglia l’anima del fu Fratel Giammaria Furlanetti che morì il dì 10 del corrente nel nostro Collegio di S.ta M.a della Salute in Venezia nell’età di anni 87.

D. Giambattista Salomone Rettore

**24 Maggio 1864**

E’ passata a miglior vita l’anima del fu Fratel Bernardino Acerbi in età di anni 35 il dì 14 del corrente nel Collegio della Giudecca in Venezia, e questa famiglia gli ha oggi fatti li soliti suffragi.

D. Giambattista Salomone Rettore

**5 Giugno 1764**

E’ giunto in questo Collegio il Fr. Antonio Caffarone destinato di stanza dal Ven. Definitorio Prov.le tenutosi in Milano, dovendo partire il Fr. Domenicone destinato Commesso alla Colombina di Pavia.

Polizzino della famiglia trasmesso da M. R. P. Prov.le.

N.o 37, famiglia, Vercelli S.ta M.a Maddalena

R. P. D. Gimabattista Salomone Rettore anno 2.o

Laici

Antonio Caffarone

D. Alfonso Ghiringhelli Cancelliere

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Rettore

**8 Giugno 1764**

Oggi è partito da questo Collegio per quello di S. Majolo di Pavia il Fr. Sebastiano Domenicone destinato Commesso agli Orfani della Colombina.

D. Giambattista Salomone Rettore

**27 Giugno 1764**

Il giorno 12 del corrente mese seguì la sensibil perdita fatta del nostro Rev.mo P. Giovanni Francesco Baldini stato Gen.le della nostra Cong.ne, Consultore dell’Indice, Qualificatore del S.to Officio e Consultore dei Riti in Roma. Morì questo degnissimo Religioso in Tivoli ove era andato a respirare aria salubre per rimettersi, come faceva ogni anno, dalle fatiche e contava di sua età anni 88. Fu egli sepolto nella chiesa de Padri Gesuti li quali fecero onorevoli ossequie, con molti suffragi, orazione funebre e lugubre apparato. In questo dì 27 sudetto ha avuti la benedetta anima del defunto li soliti suffragi da questa religiosa famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**23 Luglio 1764**

Si è fatta nei scorsi giorni la novena di S.ta M.a Maddalena e ieri la sua festa secondo il solito.

D. Giambattista Salomone Rettore

**2 Agosto 1764**

In questo dì è stata suffragata giusta il prescritto delle nostre S.te Costituzioni l’anima del fu Fr. Antonio Prosdocimo morto in età di anni 82 nel Seminario Ducale in Venezia il dì 23 dello scorso luglio.

D. Giambattista Salomone Rettore

**14 Agosto 1764**

In questo dì è partito da questo Collegio l’orfano Giuseppe Peveraro.

D. Giambattista Salomone Rettore

**4 Settembre 1764**

Oggi è venuto in questo Collegio Pietro De Benedetti in qualità di orfano.

D. Giambattista Salomone Rettore

**5 Settembre 1764**

Con le solite preci sacrifici è stata in questo dì suffragata da questa famiglia l’anima del fu nostro P. D. Girolamo Merini morto in età di anni 79 nel nostro Colelgio di S. Majolo di Pavia il dì 31 dello scorso agosto.

D. Giambattista Salomone Rettore

**21 Settembre 1764**

Continuando Mons. Vescovo a mandare li suoi Chierici a questo nostro Collegio per fare gli spirituali esercizi, oggi si sono con somma edificazione terminati.

D. Giambattista Salomone Rettore

**17 Novembre 1764**

Oggi è venuto in qualità di orfano in questo Collegio Eusebio Ansaldi.

D. Giambattista Salomone Rettore

Si fa qui memoria come sino dal dì 23 luglio del corrente anno 1764 si è prolongato l’affittamento delle case e giardini enonciate in questo libro al foglio 18 al Sig. Giannantonio Bellotti con li medesimi patti descritti nell’istromento delli 7 maggio 1755 per un biennio che comincerà a Pasqua del 1768, con patto però che esso Sig. Bellotti paghi annualmente £ 240 Piemonte, metà a S. Michele e l’altra metà a Pasqua di cadaun anno. Resta altresì liberato esso Sig. Bellotti della somministrazione del pietrosemolo, erbe ed insalata per aver rilasciato a comodo ed uso del Collegio quel picciol giardino che resta in mezzo alla fabbrica del Collegio diviso con siepe viva ed un rastelletto pulito e di più un’altra striscia di terreno che va dall’angolo del pozzo interiore in linea retta sino alla muraglia della nostra legnaia, il che tutto apparisce e consta da scrittura privata scritta da M.r Bellia, che conservasi nell’archivio del Collegio.

D. Giambattista Salomone Rettore

**26 Novembre 1764**

Oggi si è dato principio ad una novena in onore del notro Beato Girolamo per soddisfare alla pietà di una persona divota.

D. Giambattista Salomone Rettore

**14 Dicembre 1764**

In questo giorno si è cantata la messa da *requiem* in soddisfazione del legato lasciato dal fu Sig. D. Massimo Della Valle in mororia del giorno anniversario del suo decesso.

D. Giambattista Salomone Rettore

**17 Dicembre 1764**

Essendo seguita la morte del fu nostro P. D. Pietro Giustiniani in età di anni 84 e mezzo nel nostro Collegio di S.to Spirito in Genova il dì 3 del corrente dicembre, ha avuti la sua benedetta anima li soliti suffragi da questa famiglia, che ammirò la generosa sua risoluzione di vestire il nostro abito da lui per varii anni con decoro portato dopo aver servita la sua Repubblica per fino all’età di 62 anni nelle cariche più cospicue di Senatore e per ben due volte Governatore della Corsica. Dio l’abbia tra suoi.

D. Giambattista Salomone Rettore

**21 Dicembre 1764**

Oggi sono terminati gli esercizi spirituali dati a 29 Sig.ri Chierici dal qui sottoscritto in esecuzione de venerati comandi di Mons. Ill.mo Solari.

D. Giambattista Salomone Rettore

**26 Dicembre 1764**

Oggi si è ricevuta lettera del nostro M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti, in cui ordina, seguendo la pia mente del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Pierantonio Ricci, a Superiori di far recitare cotidianamente cinque *Pater* ed *Ave* a tutte le nostre religiose famiglie sino al dì della Congregazione preparatoria da tenersi in Roma che sarà li cinque febbraio 1765, per la canonizzazione del nostro Beato Girolamo Fondatore, ingiongendo ancora a sacerdoti di dire la coletta dello Spirito Santo; ed a tutti il digiuno il giorno previo alla detta Congregazione e perciò sono stati eseguiti li sudetti ordini da questa religiosa famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**27 Dicembre 1764**

Memoria delle riparazioni fatte in quest’anno 1764.

Si è dilatata la seconda finestra della cantina, che si era ormai chiusa, e gli si è messa una ferriata nuova.

Si è messa altra ferriata alla finestra della picciola stanza de pigionanti confinante alla legnaia del Collegio per impedire l’accesso al Collegio ed al giardino, essendo la detta finestra al pian terreno.

Si sono messe in opera quattro telari nuovi di rovere: tre alla camerata degli orfani; ed uno alla stanza attigua che gode il Fr. Commesso; e sì a questi che ad altri due telari si sono posti tutti li vetri e si è fatto dare la vernice a olio a n.o 9 telari ed a tre rastelli in giardino per meglio conservarli … si sono fatti alcuni rapezzi in Collegio, e si è fatto aprire la canna della latrina de pigionanti, che per incuria d’essi erasi otturata.

Si è fatto fare un mezzo pavimento d’una stanza quasi rovinata nella casa, che ha in affitto il Sig. Bellotti, con qualche altro rapezzo anche nella casa, che gode il giardiniere.

Si è fatto ricorrere la metà del tetto, cioè tutto quello che resta esposto verso la strada delle Vigne, della detta casa che in affitto il Sig. Bellotti sudetto.

Si è fatti ricorrere e ricoprire tutto il tetto della sagrestia e delle cappelle della chiesa, che restano a settentrione, il qual tetto aveva i legnami talmente infraciditi che non potevano i Mastri poggiare i piedi, e sostenersi; ed era mancante o sia scarso di tegole a segno che l’acqua penetrava le volte.

Si sono fatte due altre giornate alla Cassina d’Astigliano per rifare una muraglia caduta ad un vecchio portale.

D. Giambattista Salomone Rettore

**30 Dicembre 1764**

Nota de mobili accresciuti e comperati in quest’anno 1764 come al libro dell’esito:

N.o 2 materassi di lana assai buoni, in peso rubbi 4: lire 8.

N.o 1 cotta di Cambrale usata, ma ancora assai buona con li suoi merletti decorosi.

N.o 4 tovaglie da refettorio operate ed assai buone.

N.o 12 tovaglioli operati ed ancora di buon uso.

N.10 sediole di noce e tornite con il sedere impagliato ed otto di queste con li suoi coscini e schienali imbottiti di lana e crine e coperti di stoffa nuova detta sempiterna.

N.o 1 picciolo stipo di legno dolce con sua chiave per tenere i libri della economia in comodità al tavolo sopra cui si scrive e ben custoditi.

N.o 12 tovaglioli operati nuovi e presi in pezza.

N.o 2 botti da vino quasi nuove di rovere ben cerchiati di ferro; una da b.te 4 e l’altra da b.te 3.1/4.

N.o 10 quadretti per le stanza superiorali.

N.o 4 panche da letto nuove.

N.o 2 picciole panche per il refettorio ad uso della tavola degli orfani.

N.2 coperte di lana di lana ordinarie ad uso de letticcioli degli orfani ed un pagliariccio nuovo.

Si sono messi in ordine due camici e tre cotte con farle pulire ed increspare a dovere.

D. Giambattista Salomone Rettore

**ANNO 1765**

5 Gennaio 1765

Oggi si è ricevuta lettera circolare del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Pietro Antonio ricci con la quale ci aveva che il dì 5 del prossimo febbraio resta fissata la Congregazione antipreparatoria per la canonizzazione del nostro Beato Girolamo Fondatore e perciò ordina in virtù dello Spirito Santo a tutti li nostri Religiosi di dover recitare ogni giorno sino al detto dì 5 febbraio cinque *Pater* ed *Ave* e di dover digiunare il dì 4 di febbraio predetto; ed i sacerdoti dovranno altresì dire la coletta dello Spirito Santo in detto giorno 4; che però il tutto sarà eseguito.

D. Giambattista Salomone Rettore

**11 Gennaio 1765**

Ieri si è ricevuta la nuova della morte del fu nostro P. D. Pietro Cesti seguita nel nostro Collegio di S.ta Maria Maddalena in Trento il dì 4 del corrente 1765 e contava solamente anni 52 di vita. Oggi pertanto questa famiglia ha compito a suoi doveri verso quella benedetta anima con li soliti suffragi che vengon prescritti dalle nostre S.te Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Rettore

**14 Gennaio 1765**

Ha avuto in questo dì li suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni l’anima del fu nostro P. D. Michelmaria Caldavara morto in età di anni 70 il giorno 6 del corrente nel nostro Collegio di S. Stefano in Piacenza.

D. Giambattista Salomone Rettore

**11 Fabbraio 1765**

Cessò di vivere il P. D. Carlo Castaldi in età di anni 78 e mesi quattro nel nostro Collegio di Velletri il dì 27 dello scorso gennaio, ed in questo giorno ha avuti la di lui anima li soliti suffragi da questa religiosa famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**28 Febbraio 1765**

Oggi si sono terminati li spirituali esercizi dati a sei Sig.ri Ecclesiastici destinati da questo nostro Mons. Vescovo Solari alla direzione di chi qui scrive.

D. Giambattista Salomone Rettore

**1 Marzo 1765**

Con le solite preci e sacrifizi è stata in questo dì suffragata l’anima del Fr. Francesco Giustino morto in età di anni 69 il dì 17 dello sorso febbraio nel nostro Collegio di S.ta Maria Maddalena in Genova.

D. Giambattista Salomone Rettore

Si sono lette le bolle a suoi tempi in tutte quest’anno. In fede.

D. Giambattista Salomone Rettore

**23 Marzo 1765**

Ho letto esattamente ed esatta diligenza le antescritte annotazioni e vi trovo accresciuta la sagrestia di buoni mobili e puliti siccome pure il Collegio e fatte abbondanti riparazioni.

**D. Giacomo Veggetti Prep.to Prov.le in atto di visita.**

**26 Marzo 1765**

Giunto in questo Collegio il 22 del corrente marzo per farvi la visita il M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti, e però fatte le viste solite de Capi di questa città; ed in Collegio quella del SS.mo Sagramento, Olio Santo e di tutta la chiesa; indi esaminati diligentemente i libri dell’economia e rimastone contento, oggi con mio spiacere e di tutta questa famiglia, che meco godeva della sua amorevole e paterna presenza è partito per Torino, indi alla visita di Fossano.

D. Giambattista Salomone Rettore

**15 Aprile 1765**

In questo dì si è ricevuto in questo Collegio l’orfano Carlo Biaggio Pagani del luogo di Lenta, terra soggetta a questa diocesi di Vercelli.

D. Giambattista Salomone Rettore

**17 Aprile 1765**

Oggi è partito da questo Collegio l’orfano Benedetto Bessi per starsene con sua madre.

D. Giambattista Salomone Rettore

**15 Maggio 1765**

E’ stata in questo dì suffragata da questa famiglia con le preci e sacrifizi soliti l’anima del nostro P. D. Bartolomeo Ferrei che morì nel nostro Collegio di S.ra M.a della Salute in Venezia il dì 28 dello scorso aprile in età d’anni 83 già compiuti.

D. Giambattista Salomone Rettore

**18 Maggio 1765**

E’ stata suffragata al solito l’anima del fu Fratel Francesco Bossi morto nel Collegio Gallio di Como in età di anni 77 circa il dì 6 del corrente.

D. Giambattista Salomone Rettore

**9 Giugno 1765**

Essendosi tenuto in Venezia il Ven. Definitorio, oggi dal nostro M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti è ricevuto il polizzino della famiglia di questo Collegio, che è del tenore seguente:

Famiglia N.o 37 Vercelli, S.ta Maria Maddalena

R. P. D. Giambattista Salomone Rettore anno 3.o

Laici

Antonio Caffarone Commesso

D. Gianstefano Remondini Cancelliere

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Rettore

**9 Luglio 1765**

In questo giorno è uscito da questo Collegio l’orfano Carlo Pagani comecche amante della libertà e nemico della soggezione.

D. Giambattista Salomone Rettore

**16 Luglio 1765**

Oggi da Lenta è giunto in questo Collegio in qualità di orfano Giuseppe Cerone.

D. Giambattista Salomone Rettore

**22 Luglio 1765**

Si è fatta al solito la novena di S.ta M.a Maddalena ed in questo dì la festa e però resta soddisfatto l’obbigo che ne ha questo Collegio.

D. Giambattista Salomone Rettore

**7 Agosto 1765**

In questo dì si è ricevuta, letta ed affissa la lettera indizionale del Capitolo Gen.le da congregarsi nel nostro Collegio di Vicenza il dì 20 aprile del venturo anno 1766 mandata dal Rev.mo nostro P. Gen.le D. Pietro Antonio Ricci, nella quale ordina altresì la elezione de’ Soci da farsi al tempo destinato negli assegnati Collegi.

D. Giambattista Salomone Rettore

**30 Ottobre 1765**

E’ passato a miglior vita nel nostro Collegio di S.ta M.a della Salute in Venezia il dì 22 del corrente in età d’anni 39 circa il P. D. Bartolomeo Milani ed in questo dì 30 sudetto ha avuti i soliti suffragi la di lui anima da questa religiosa famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**4 Novembre 1765**

Oggi, e però tardi è giunta l’infausta nuova della morte seguita nel nostro Collegio Collegio di S.ta M.a Piccola di Tortona del fu nostro P. Cons.re D. Carlo Giuseppe Ricolfi. Egli in età d’anni 50 circa finì di vivere il dì 19 dello scorso ottobre e nel suo giorno 4 corrente avuti la di lui benedetta anima li soliti suffragi da questa picciol famiglia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**14 Novembre 1765**

L’anima del fu Fratel Giuseppe Perasso ha avuti in questo dì li suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni. Morì questo buon Fartello nel nostro Collegio della Maddalena di Genova il giorno otto del corrente in età di anni 65.

D. Giambattista Salomone Rettore

**2 Dicembre 1765**

Oggi si è ricevuta lettera della Sagra Cong.ne diretta dal nostro M. R. P. D. Giacomo Veggetti Prov.le nella quale nuovamente si ordina a Superiori di spiegare e far spiegare almeno una volta per cadauna settimana a nostri Laici e domestici la Dottrina Cristiana, il Catechismo ed a primi qualche punto della nostra Regola, sotto la pena della privazione dell’offizio, privazione di voce attiva e passiva e altre ancor maggiori ad arbitrio della sagra Cong.ne sudetta. Ordina altresì che la detta lettera debba leggersi due volte l’anno, siccome si suole fare delle altre bolle solite leggersi in cadaun mese.

D. Giambattista Salomone Rettore

**23 Dicembre 1765**

Il dì 24 del corrente si è cantata la messa da *requiem* in adempimento del legato lasciato dal fu Sig. D. Massimo Della Valle.

D. Giambattista Salomone Rettore

Si sono lette le bolle e decreti pontifizi giusta il prescritto in tutto il corrente anno.

D. Giambattista Salomone Rettore

Continuando questo nostro Mons. Vescovo Solaro a mandare li suoi Chierici ordinandi per fare li pirituali esercizi in questo nostro Collegio, in questo anno per ben cinque volte si sono fatti.

D. Giambattista Salomone Rettore

**30 Dicembre 1765**

Memoria delle riparazioni e bonificazioni fatte in questo anno 1765.

Si sono riparati tutti i tetti del coro e presbitero della chiesa con il campanile; il tetto sopra alla stanza della tribuna, a cui si fatta la caldana e due muragliette sotto ad una conversa per diffenderla da straventi, che la inondavano. Si è proseguito a ripassare il tetto sopra le cappelle e corridoio verso il giardinetto e sopra la stanza prima dell’appartamentino, che guarda la porta del Collegio, ove si è posto un canale di latta e levatosi uno di legno che era già fracido; e si è proseguito il riparamento de tetti dalla parte interiore verso il giardinetto sino al nuovo tetto fatto nel tempo della nuova riparazione verso le cappelle basse del Molinazzo. Si sono fatti vari rapezzi in Collegio e massime il rialzamento della porta d’ingresso all’appartamentino sopra alla porta del Collegio. In cucina si è aggiustato il focolaio e rifatti di nuovo i fornelli, o sia i potagie. Nelle case, che ha in affitto il Sig. Bellotti si sono ripassati i tetti della casa alta verso il nostro giardino grande. Si è dilatata la porta della stalla e si è fatta la porta, gangheri e tutto di nuovo. Si è rinforzata la porta della cantina di detta casa con legname e con gangheri.Come pure la porta grande del giardiniere, e varii altri rapezzi ancora nelle case verso il Molinazzo. Si è prolongato il canone di lata, che sbocca nel giardinetto. Si sono fatte due antitporte: uno alla scala del Collegio nel piano superiore con vestri; un altro all’appartamentino sopra alla porta del Collegio. Due ante da Paggiono di rovere con i suoi veri, che servano di finestrone al corridoio picciolo superiore. Più un rastello di rovere alla porta del giardino in facciata del Corridoio inferiore per maggiormente risanarlo dalla umidità. Sulle sudette antiporte ed altre ancora, alle ante di poggiolo e restello si è data la sua vernice per preservarle e renderle più durevoli.

D. Giambattista Salomone Rettore

Nota de mobili accresciuti in quest’anno 1765, come all’esito.

Un mastello di legno per sciacquare i piatti ed una conca di legno per lavarli.

Altre coperte di lana n.o due ordinarie ad uso degli orfani.

Un rubbo di vetro in bottiglie grandi e picciole.

Una copertina da letto di sempiterna guarnita di fetuccia rossa.

Due tende pure di sempiterna poste nell’arcova delle stanze delli Superiori.

Pezzi tre tela grossolana da far lenzuoli per gli orfani e scossali da cucina e le bisaccie per la cerca del pane degli detti orfani.

Quattro panche da letto nuove.

Un orologio con ruote d’ottone tutto montata e cassa assai pulita e suonante l’ora e mezzora restando così rimesso un mobile necessario, essendo difficile il prevalersi di quello della città che non sempre si fa sentire in questo angolo della città; dico, rimesso, perché si rileva da libri che altre volte trovavasi simil mobile in Collegio.

Un secchio di rame nuovo.

Un menarrosto di ferro con buona ruota e forte tutto montato d’asta, girello.

Un canterano fatto a tombò con sua scansia, il tutto di noce e con buone serrature e guarnito di ottone.

Un altro canterano a quattro tiratori pure di noce e forniture di ottone e buone serrature.

Un tavolino di noce con sue tiratorelle sotto e fatto a piedi di capra assai pulito.

D. Giambattista Salomone Rettore

**ANNO 1766**

**17 Gennaio 1766**

Ha avuti li soliti suffragi da questa famiglia l’anima del fu nostro P. D. Francesco Ignazio Velo morto nel nostro Collegio de SS. Filippo e Giacomo in Vicenza il dì 9 del corrente in età di anni 58 circa.

D. Giambattista Salomone Rettore

**22 Gennaio 1766**

Ci è stato rapito dalla morte il fu nostro M. R. P. D. Francesco Pallavicini Cons.re delle Provincia Romana. Morì questo degnissimo Religioso nel nostro Collegio di S.ta M.a Maddalena in Genova in età di anni 68, il dì 17 del corrente, ed oggi questa famiglia con le solite preci e sacrifizi ha suffragata la sua benedetta anima.

D. Giambattista Salomone Rettore

**6 Febbraio 1766**

Cessò di vivere nel nostro Collegio di S. Maiolo di Pavia il P. D. Francesco Airoldi in età di anni 90 circa il dì primo del corrente mese e questa famiglia ha soddisfatto al suo dovere suffragando la di lui anima con le solite preci e sacrifizi.

D. Giambattista Salomone Rettore

**7 Febbraio 1766**

Si è ricevuta lettera del M. R. Prov.le D. Giacomo Veggetti in cui ci ordina di rinnovare le preci, e coletta dello Spirito Santo nella messa e digiuno da osservarsi il giorno previo alla Congregazione che terrassi in Roma il dì quattro del prossimo marzo per la canonizzazione del nostro Beato Fondatore, e subito si è dato esecuzione al sudetto ordine e si continuerà sino al compimento di esso.

D. Giambattista Salomone Rettore

**27 Febbraio 1765**

Ieri si è ricevuta la nuova della morte seguita in Milano nel Collegio di S.ta M.a Segreta del Fratel Giambattista Annone il dì 18 del corrente in età di anni 82 compiuti ed in questo giorno questa famiglia ha sodisfatto a suoi doveri verso la di lui anima giusta i comandi della nostra Costituzione.

D. Giambattista Salomone Rettore

**7 Marzo 1766**

Ho letto quanto si è notato nello scorso prossimo anno 1765 e vedo molte riparazioni fatte alla chiesa, alle stanze del Collegio ed alle casette affittate, l’accrescimento de’ mobili altri necessari altri utili.

**D. Giacomo Veggetti Prep.to Prov.le delegato in di lui vece dal nostro P. Rev.mo D. Pier Antonio Ricci.**

**10 Marzo 1766**

E’ giunto in questo Collegio alli 6 del corrente il M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti per farvi la visita come delegato dal nostro Rev.mo P. Gen.le D. Pierantonio Ricci. Infatti dopo d’essersi presentato ai Capi di questa città ha fatta in Collegio la visita del SS. Sacramento, dell’Olio Santo, di tutta la chiesa e Collegio; indi esaminati diligentemente i libri dell’economia, oggi è partito per la visita di Fossano contento e sodisfatto.

D. Giambattista Salomone Rettore

**27 Marzo 1766**

Oggi ha avuto li soliti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Paolo Francesco Bonifazio morto nel nostro Collegio di S.ta M.a Maddalena di Genova il dì 19 del corrente in età di anni 87.

D. Giambattista Salomone Rettore

**8 Giugno 1766**

In questo dì si è ricevuto da Roma il decreto favorevole della approvazione fatta in pieno Concistoro de due miracoli proposti per divenire poi alla canonizzazione del nostro Beato Fondatore.

D. Giambattista Salomone Rettore

**11 Giugno 1766**

In questo ordinario si è ricevuta lettera del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Antonio Panizza in cui ordina a Superiori di far celebrare una messa in tutte le case della Religione *pro gratiarum actione;* ed a tutti li sacerdoti tre colette parimenti di rendimento di grazie, ed a Laici la recita di cinque *Pater* ed *Ave* per otto giorni consecutivi e tutto questo a motivo della grata nuova avuta dell’uscito decreto di approvazione de’ miracoli necessarii per ultimare la causa della caninizzazione del nostro Beato Fondatore e per renderne a Dio Signore le dovute grazie. In virtù dunque di tale ordinazione si è subito dato principio da questa famiglia alla esecuzione de’ superiori ordini e si sono intieramente adempiute.

D. Giambattista Salomone Rettore

**12 Giugno 1766**

Ha lasciato di vivere nel nostro Collegio di S. Majolo in Pavia il Fr. Giuseppe Bartoli, il dì 7 del corrente in età di anni 47, e da questa famiglia è stata suffragata con le solite preci e sacrifizi la di lui anima.

D. Giambattista Salomone Rettore

**17 Giugno 1766**

In questo dì alla sera è giunto di stanza in questo Collegio il Fr. Sebastiano Domenicone ed il giorno dopo 18 è partito il Fr. Antonio Caffarone per Cremona destinato per il Collegio di S. Lucia.

D. Giambattista Salomone Rettore

**19 Giugno 1766**

Ha avuti li soliti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Paolo Maggi morto in Venezia agli Incurabili in età di anni 58, il dì 3 del corrente.

D. Giambattista Salomone Rettore

**30 Giugno 1766**

Oggi solamente si è ricevuto dalla parte di Casale il listino della famiglia assegnata in questo Collegio dal Ven. Definitorio Gen.le tenutosi in Vicenza la domenica quarta dopo Pasqua ed è del tenore seguente:

N.o 27, Vercelli, S.ta M.a Maddalena

Superiore a disposizione

D. Giambattista Salomone Vicerettore ed Economo

Laico

Sebastiano Domenicone Commesso

D. Francesco Sirmondi Cancelliere

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Vicerettore

**10 Luglio 1766**

L’anima del fu nostro P D. Ignazio Pini ha avuti in questo dì li soliti suffragi da questa famiglia. Morì egli nel nostro Collegio di S.ta M.a Maddalena di Genova il giorno 2 del corrente in età d’anni 37.

D. Giambattista Salomone Vicerettore ed Economo

**17 Settembre 1766**

Ha avuti li suffragi prescritti dalle nostre S.te Costituzioni la benedetta anima del fu nostro Rev.mo Ass.te Gen.le D. Ottavio Viscontini morto in età di anni 83 circa nel nostro Collegio di S.ta M.a Segreta in Milano il dì 14 del corrente.

D. Giambattista Salomone Vicerettore ed Economo

**25 Settembre 1766**

Oggi è patrtito da questo Collegio per quello di S.to Angiolo Custode di Lodi il Fr. Sebastiano Domenicone con obbedienza del M. R. P. Prov.le nostro D. Ercole De Velasco.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**12 Novembre 1766**

Morì il 4 del corrente in età di anni 72 in Vicenza nel Collegio de SS. Flippo e Giacomo il P. D. Pietro Paolo Rutilio ed in questo dì da questa famiglia ha avuti li soliti suffragi la sua benedetta anima.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**17 Novembre 1766**

Si è ricevuta in questo dì la lettera pastorale del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Antonio Panizza colma di quella carità e zelo di cui era ripieno l’Apostolo S. Paolo.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**24 Novembre 1766**

E giunto in questo dì il Fr. Agostino Ballabene destinato per Commesso in questo Collegio dal M. R. P. Prov.le D. Ercole De Velasco.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**17 Dicembre 1766**

Non essendosi potuto sodisfare al legato della messa cantata da *requiem* lasciato dal fu Sig. D. Massimo Della Valle il dì 14 del corrente per esser giorno di domenica, oggi si è cantata, e però si è soddisfatto all’obbligo.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**19 Dicembre 1766**

Oggi si sono terminati gli esercizi spirituali da me dati a 27 Ecclesiastici; e questa è la quarta volta che si sono dati in tutto quest’anno, continuando Mons. Vescovo a destinarli in questo Collegio.

Si sono lette le bolle e decreti pontificii giusta il prescritto in tutto quest’anno.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**20 Dicembre 1766**

Memoria delle riparazioni e bonificazioni fatte in quest’anno 1766.

Si sono fatti 13 trabucchi di muraglia grossa di cinta del giardino grande verso il bastione, nella quale vi è compresa ancora la prospettiva; e questa muraglia è fatta sopra i volti e tutta in buona calce sin dove arriva la terra del bastione, che gli batte contro. Il rimanente è in creta; ma dentro e fuori intonacata di calce, e così ancora sono in calce gli ultimi superiori corsi di questa muraglia.

Si è fatto il telarone di mezzo alla chiesa, e questo di rovere e ben ferrato con li suoi antini da potersi aprire e dar aria alla chiesa, cosa troppo necessaria per risanarla in qualche parte.

Si è fatto il portone rustico dei pigionanti verso il Molinazzo e questo nuovo di pianta e sopra li torni perché sia di maggior durata e ben ferrato ed inverniciato a olio per diffenderlo dall’acqua de straventi.

Si è fatto imbiancare il refettorio e si è fatto spazzare il pozzo del Collegio, e quello ancora de pigionanti verso il Molinazzo, oltre ad altre riparazioni fatte in Collegio e nelle case de pigionanti.

Mobili accresciuti in quest’anno 1766 come all’esito del Collegio:

Una padeletta nuova di rame.

Un rubbo di libre 19:1/2 stagno

Una tazzavola di rame, un secchiello ed un scaldino ed un’altra padeletta ed il tutto di rame.

Una pezza di tela nuova da coprire li materazzi.

Un soffietto ad uso di cucina.

Una pezza di tela nuova operata da far tovaglie da tavola.

Pezze cinqe tela ordinaria da far lenzuoli agli orfani.

Si è fatto ricoprire e rinovare una trapunta, che può servire ancora senza copertina, essendo pulitamente coperta di sempiterna.

Un cribbio di pelle caprina ad uso della cucina.

Si è rinovato lo scaldaletto di rame.

Si è fatta la tavoletta da mangiare a letto in tempo di malattia.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**25 Dicembre 1766**

Con le solite preci è stata suffragata l’anima del fu nostro P. D. Antonio Maria Peri, che in età di anni 76 morì nel nostro Collegio Gallio di Como il dì 18 del corrente dicembre.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**ANNO 1767**

**8 Gennaio 1767**

Con le solite preci e sacrifizii è stata suffragata l’anima del fu nostro P. D. Giovanni Cormetti, il quale morì il 25 dello corso dicembre in età di anni 67 nel nostro Collegio di Fossano.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**19 Febbraio 1767**

Cessò di vivere il dì 9 del corrente in età di anni 76 nel Collegio di S.to Spirito di Genova il M. R. P. Andrea Lomellini ed in questo giorno 19 sudetto ha avuti la di lui anima li soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**18 Marzo 1767**

In questo dì è uscito per non più ritornarvi da questo Collegio l’orfano Pietro De Benedetti.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**9 Aprile 1767**

Morì nel nostro Collegio di S. Pietro in Monforte il dì 5 del corrente in Milano nell’età di anni 75, ed in questo giorno ha avuti da questa famiglia li prescritti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Angiolo Visconti Vocale e Vicerettore del sudetto Collegio.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**20 Aprile 1767**

In questo dì ha avuti li soliti suffragi l’anima del fu Fratel Antonio Beccari il quale morì nel nostro Collegio di Velletri il dì 9 del corrente mese in età di anni 67.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**29 Aprile 1767**

Lette le retroscritte memorie rilevo le molte spese necessarie che si sono utilmente dal R. P. Rettore fatte in riparazioni e mobili in utile e necessità di questo povero Collegio onde approvandole mi soscrivo.

**D. Ercole De Velasco Prep.to Prov.le questo dì 29 aprile 1767**

**30 Aprile 1767**

Giunge il 27 del corrente in questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Ercole De Velasco per farvi la visita. In fatto dopo essersi presentato ai Capi di questa città ha fatta in Collegio la visita del SS.mo Sacramento, dell’Olio Santo e della chiesa tutta. Indi esaminati diligentemente li libri dell’economia, oggi è partito per Biella contento e sodisfatto, lasciando a noi il desiderio di presto rivederlo.

Il detto M. R. P. Prov.le ha lasciato il seguente decreto del Ven. Definitorio tenutosi in Vicenza l’anno 1766.

Sessione 9.a, 4 maggio, domenica, dopo pranzo.

Ebbe qui luogo il negozio gravissimo della canonizzazione del nostro Beato Padre, la spesa della quale, siccome montano a circa 15.000 scudi, così applicarono seriamente le riflessioni de Padri per istudiare il modo di rinvenirli col minor aggravio che sia possibile. Si ripartì pertanto la somma in tre parti a 5.000 scudi per cadauna Provincia a procurare i quali si formarono le provisioni seguenti:

Per la Provincia Lombarda

La Provincia Lombarda supplirà alla sua tangente di scudi 5.000; e per compenso di questo dispendio ordina il Ven. Definitorio che sia da oggi in avanti alla cassa del sussidio della Provincia la metà degli spogli de nostri defonti, compresi i capitali, che impiegheranno, o applicheranno alle particolari de Collegi, sinchè si arrivi a rimettere il capitale, che sarà necessario a prendere a censo. Spera inoltre il Ven. Definitorio dalla pietà de Religiosi tanto sacerdoti che laici che vorranno ogni anno o tutto in una volta contribuire del peculio di loro uso qualche somma, che il M. R. P. Prov.le *pro tempore* avrà la cura di ricevere e far entrare all’Amministrazione della cassa del sussidio.

Sottoscritto: D. Francesco Sermonti Cancelliere

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Vicerettore

**29 Aprile 1767**

E’ giunta la nuova della morte seguita nel nostro Collegio di Fossano del nostro Fr. Giuseppe Rossi. Morì egli in età d’anni 69 il dì 7 del corrente, e da questa famiglia ha avuti l’anima di questo defunto li soliti suffragi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**1 Maggio 1767**

Oggi si è ricevuto in Collegio l’orfano Giovanni Robatti ed è vero orfano privo di padre e madre.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**16 Maggio 1767**

Jeri è giunta la nuova della morte seguita nel nostro Collegio di S. Nicolò di Ferrara del P. D. Ferdinando Baronio Vocale ed in questo dì ha avuti li soliti suffragi la di lui anima. Morì questo degnissimo Religioso in età di anni 65, il dì 26 dello scorso aprile.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**20 Maggio 1767**

Trovandosi il Collegio in necessità di riparare le case che sono affittate, si è fatto in questo dì un nuovo affittamento delle case e giardini, che ora gode in affitto il Sig. Bellotti, al Sig. Lorenzo Rustichelli, il quale comincerà a Pasqua del futuro 1768, e terminerà a Pasqua 1777, con patto di pagare ad esso, come è seguito, il primo fitto anticipato di £ 280; ed a Pasqua 1769 pagherà anticipatamente altre 280; e così continuerà sino al termine del novennio da confermarsi da tre in tre anni essendo così intesi ancora con il M. R. P. Prov.le D. Ercole De Velasco. Il che tutto consta da scrittura privata che conservasi in Archivio. *Ita est.* Resta aumentato questo affittamento di £ 40 annue.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**28 Maggio 1767**

Il Fr. Giuseppe Massaglia cessò di vivere il dì 23 del corrente in età d’anni 70 circa nel nostro Collegio di S.ta Lucia di Cremona, ed in questo dì da questa religiosa famiglia ha avuti la di lui anima li soliti suffragi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**22 Luglio 1767**

Si è fatta la novena secondo il solito di S.ta M.a Maddalena con la sua festa.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**27 Luglio 1767**

In questo giorno si è ricevuta la lettera dal M. R. P. Prov.le D. Ercole De Velasco ed è come siegue:

Vercelli, S.ta Maria Maddalena, D. Giabattista Salomone Vicerettore

Vercelli, S.ta Maria Maddalena

D. Giambattista Salomone Vicerettore

Laici

Giambattista Nipoti

Sessione terza, sabato mattina, 18 luglio 1767.

Decreto

Affinchè il soverchio zelo de Superiori in occasione delle feste che si celebreranno ne nostri Collegi per la solenne canonizzazione del nostro Beato Padre e Fondatore Gerolamo Miani non si estenda oltre le forze rispettive di ciascun Collegio, ordina il Ven. Definitorio che non possa alcun Superiore fare a questo riguardo alcuna straordinaria spesa senza averne previamente ottenuta espressa permissione dal M. R. P. D. Ercole De Velasco Prep.to Prov.le, il quale farà quelle determinazioni, che più saranno convenienti alla mente del Ven. Definitorio, che egli tiene, ed alla sua sperimentata prudenza.

Sottoscritto: D. Leopoldo Fumagalli Canc.re Prov.le

Sessione 3.a sabato mattina, 18 luglio sudetto 1767

Decreto

Supposto il vantaggio esibito dal P. D. Giambattista Salomone Rettore del nostro Pio Luogo di Vercelli nel cambio da farsi di alcuna pezza di terra di esso Pio Luogo di Vercelli con altra di ragione dell’Ill.mo Sig. Conte Ludovico Besanish. Il Ven. Definitorio concede al sudetto P. Rettore le opportune licenze per effettuare tale cambio, *servatis servandis*

Sottoscritto: D. leopoldo Fumagalli Canc.re Prov.le

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Vicerettore

**16 Agosto 1767**

Con obbedienza del M. R. P. D. Ercole De Velasco è partito in questo giorno da questo Collegio il Fr. Agostino Ballabene per quello di S. Siro d’Alessandria colà destinato di stanza.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**31 Ottobre 1767**

Oggi è giunto i questo Collegio il Fr. Giambattista Nipoti destinato Commesso in vece del Fr. Ballabene dal Definitorio Prov.le tenutosi in Milano tre mesi sono.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**19 Novembre 1767**

In questo dì è stata suffragata da questa famiglia religiosa giusta il prescritto delle nostre S.te Costituzioni l’anima del fu Fr. Zanotti morto in Ferrara, come ho inteso da un nostro Religioso, non essendomi pervenuta la lettera d’avviso secondo si costuma da noi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**17 Dicembre 1767**

Morì nel nostro Collegio di Merate il nostro P. D. Carlo Del Monte il dì 7 del corrente dicembre in età di anni 82; ed in questo giorno ha avuti li prescritti suffragi da questa famiglia la di lui anima.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**24 Dicembre 1767**

Con li suffragi e preci solite sono state da questa famiglia suffragate l’anime delli nostri Lai professi morti nel nostro Collegio di S.ta M.a Maddalena di Genova, cioè il Fr. Domenico De Ferrari ed il Fr. Giacomo Piazza; il primo morto in età di anni 40, il dì 11 corrente; il secondo in età di anni 70, il dì 16 detto.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**25 Dicembre 1767**

Si fa qui memoria come a suo tempo si è fatta la novena di S.ta Maria Maddalena. Il giorno 14 del corrente si è soddisfatto alla messa cantata legata dal fu Sig. Dottor Massimo Della Valle.

Si sono lette a suo tempo le bolle e si sono dati li spirituali esercizi in settembre e nel corrente mese a Sig.ri Chierici d’ordine del Mons. Vescovo.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

Memoria delle riparazioni e bonificazioni fatte in questo anno 1767.

Essendo nello scorso febbraio caduta una buona parte di cinta del giardino grande e minacciando di cadere il restante cioè del picciol angolo verso il bastione sino al portone del detto giardino. Si è fatta riedificare tutta la pianta in buona calce sino sopra terra ed il restante in creta, ma intonacata e fuori con calce.

Essendo cadente un soffitto ed una tramezzata di una stanza delle case, che ha in affitto il Sig. Bellotti, e minacciando rovina la muraglia della stalla di detta casa verso la strada si è riparato il tutto con buona calce e travetti di rovere il soffitto e materiale nuovo.

Non potendosi più abitare senza pericolo della vita la casa del giardiniero, essendosi aperte tre muraglie, che stavano per cadere. Queste ancora si sono riedificate di pianta di buona calce per la maggior parte di esse, e si è fatta una sottomurazione ancora alla terza muraglia che è in prospetto del giardino. E si è fatto un pezzo di canna del pozzo, che era rovinato al detto giardiniero.

Siccome nella case verso il Molinazzo eravi una picciola stalla in pessimo stato a segno che chi l’aveva in affitto aveva trasportato i suoi bestiami altrove per timore che rovinasse il detto stallotto e gli uccidesse le betie. Dovendosi fare di pianta, si è stimato bene di dilatarlo, ed unirvi di fianco anche un portico, o come qui dicono, una travata per accrescere nel medesimo tempo il fitto ed impiegare il danaro, come è seguito. Si è dunque fatto il tutto di pianta, ed è accresciuto il fitto delle dette case £ 19 annue più del solito.

Si è fatta di pianta ed in buona calce tutta la muraglia di prospetto verso mezzodì delle stanze de’ Superiori per assicurare il tetto ed il passaggio a luoghi communi, essendo prima in pericoloso stato quel pezzo d’appartamento attesa una muraglietta che prima vi era fatta di legno, calce e gesso, e al disotto sostenuta in aria con mensole e al di sopra sosteneva il tetto la detta muraglia, o sia stibbio, cosa che già più volte con creppature dava segno di rovina. Con questa nuova muraglia si è assicurato tutto l’appartamentino e si è tirato fuori il comodo di una scala segreta, che a metà di essa dà l’accesso ad una camerina tirata fuori sotto all’alcova di detto appartamentino, troppo necessaria per tenere qualche persona vicina in qualunque caso. Il rimanente poi di detta scala porta sino alla cucina. Al pian terreno si è dilatata la dispensa ed il lavandino, il quale prima scaricava la lavatura de piatti vicino al pozzo, cosa troppo impulita, ed ora formandosi un retro cucina, si è fatto qui il lavandino assai lontano dal pozzo, e si è formato un fornello per aver sempre l’acqua calda da lavare i piatti senza passare in cucina, e così si è fatto un comodo e del risparmio di legna.

Queste sono le principali riparazioni, oltre a varie altre picciole, che in varii luoghi del Collegio e delle case affittate ci è convenuto riparare. Con l’alzata della detta muraglia si è tirata fuori ancora una picciola loggia superiormente, e si è levato un poggolo che prima vi era con ringhiera di ferro, ma non troppo sicuro.

Mobili accresciuti in qest’anno 1767 come all’esito del Collegio.

Un bottalino da vino per ripararvi il vino delle messe.

Una pezza di tela di vista da fare un lenzuolo per il Collegio ad uso de’ Religiosi ed un camice e due amitti nuovi per la sagrestia.

Un coppone da sciacquare i piatti.

Un caldaio di rame nuovo, in peso h 11:89 per il nuovo forno fatto nel retrocucina.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**ANNO 1768**

**21 Gennaio 1768**

Il dì 6 del corrente mese morì in Ferrara in età d’ anni 75 nel nostro Collegio di S. Nicolò in Ferrara il Fratel Girolamo Magagna ed in questo dì ha avuto la di lui anima li soliti suffragi da questa religiosa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**26 Febbraio 1768**

Il dì 11 del corrente cessò di vivere nel nostro Collegio di Treviso in età d’anni 56 il P. D. Giuseppe Melella ed oggi 26 sudetto è stata con li soliti sacrifizi ed orazioni suffragata la di lui anima da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**3 Marzo 1768**

In questo dì ha avuti li soliti sufragi l’anima del fu nostro P. D. Carlo Franzoni morto in età di anni 66, il giorno 20 dello scorso febbraio nel nostro Pio Luogo di San Girolamo Miani in Lodi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**9 Marzo 1768**

In questo dì ha avuti li soliti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Antonio Federici morto in età di anni 48 non ancora compiuti il giorno 2 del corrente nel nostro Collegio di S.ta Ma Maddalena di Trento.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**21 Marzo 1768**

Oggi ha avuti li soliti suffragi l’anima del fu nostro P. D. Francesco Paganucci morto in età di anni 49 nel nostro Collegio della SS. Annunziata di Camerino ildì 16 del corrente.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

***Vidi et approbavi in actu visitationis hac die 10 aprili 1768.***

***D. Antonius Panizza Praep.tus Gen.lis***

**12 Aprile 1768**

Giunse qui il dì 9 del corrente alla sera il mostro Rev.mo P. Gen.le D. Antonio Panizza per la visita di questo Collegio. Presentatosi pertanto ai Capi di questa città e fatta la visita in Collegio del SS.mo Sagramento e dell’Olio Santo, indi esaminati i libri dell’economia, oggi è partito per Torino sodisfatto del regolamento e del trattamento che ha potuto contribuire questo povero Collegio.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**16 Aprile 1768**

Trovandosi una rettana tra le case del Collegio situate nella contrada delle Vigne e quelle del Sig. Giannantonio Genestroni della qual rettana il Collegio non ne aveva alcun uso, e profitto, anzi del danno a motivo dello stilicidio de tetti del detto Sig. Bellotti, ed infatti la muraglia del Collegio di prospetto della detta rettana ritrovandosi in pessimo stato come pure quella cinta che divide la corte di dette case del Collegio e Bellotti, fu progettato che il Collegio cedesse la sua picciol porzione di detta rettana al Sig. Bellotti, il quale a giudizio di esperto Capomastro avrebbe fatto quanto da questo fosse stato giudicato. Fu dunque eletto il Capomastro Michele Nervi, il quale ha lodato il suo giudizio come segue, cioè: che il Collegio cedese la sua porzione di rettana al Sig. Bellotti e questo fosse obbligato a riedificare da fondamenti in buona calce la muraglia del Collegio esistente in detta rettana, come pure la muraglia sudetta di cinta a tutte sue spese e che poi in avvenire fossero le dette muraglie communi e divisorie. Più dovesse inoltre pagare il Sig. Bellotti al Collegio £ 24 Piemonte e tutte le spese del perito, dell’istromento e coppia di esso da darsi al Collegio. Il che tutto inteso e mediante l’assenso prestato dal nostro Rev.mo P. Gen.le D. Antonio Panizza in atto della or scorsa visita, oggi giorno 16 del corrente sudetto aprile è stato rogato l’instromento da not.o Bellia, al quale rapporto i miei successori.

D. Giambattista Salomone CRS Vicerettore

**25 Maggio 1768**

Cessò di vivere nel nostro Collegio di Lodi di S. Andrea e Girolamo in età di anni 68 il Fr. Orazio Riva ed in questo dì gli sono fatti i soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**25 Maggio 1768**

In questo medesimo giorno con lettera del M. R. P. Prov.le D. Ercole De Velasco si è ricevuto il polizino della famiglia stabilita nel Definitorio ne giorni or scorsi tenuto in Pavia ed è del tenore seguente:

Vercelli, S.ta M.a Maddalena

R. P. D. Giambattista Salomone Vicerettore

Laici

Giambattista Nipoti

D. Francesco Sirmondi Cancelliere

*Ita est.* D. Giambattista Salomone Vicerettore

**26 Maggio 1768**

Si è fatta una novena al nostro Santo Fondatore ordinata da una persona divota ed inferma.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**8 Giugno 1768**

E’ passato da questa all’altra vita l’anima del fu nostro Fr. Giovanni Trenta in età di anni 61 in Roma nel Collegio di S. Nicola a’ Cesarini il dì 25 dell’or scorso maggio, e nel sopra accennato giorno da questa famiglia ha ricevuto li soliti suffragi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**12 Giugno 1768**

L’orfano Giovannii Robotti è uscito da questo Collegio il giorno 2 del corrente ed in questo dì 12 sudetto è venuto in qualità di orfano Giovanni Racha.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**29 Giugno 1768**

Oggi si è ricevuta e letta la lettera indicante il Capitolo Gen.le da congregarsi nel nostro Collegio di S. Pietro in Monforte il dì 2 aprile 1769, mandata dal Rev.mo nostro P. Gen.le D. Antonio Panizza, nella quale ordina altresì la elezione de’ Soci da farsi al tempo destinato nelli assegnati Collegi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**9 Luglio 1768**

E’ partito da questo Collegio l’orfano Giuseppe Cerone il dì 2 del corrente ed in questo giorno 9 sudetto è venuto in qualità di orfano Carlo Cantoni.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**30 Agosto 1768**

In questo dì è stato licenziato da questo Collegio l’orfano Eusebio Ansaldi e nel giorno 10 luglio era già venuto in luogo del sudetto Cerone Giovanni Racha.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

Si fa qui memoria come nello scorso luglio si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena e nel giorno 20, 21, 22 del detto mese il solenne triduo della canonizzaizone del nostro Santo Fondatore.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**8 Settembre 1768**

E’ venuto in qualità di orfano Giovanni Zampa.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**28 Settembre 1768**

Correndo l’obbligo in quest’anno a questo Collegio di restituire le £ 500 dell’orfano Zacagno spese in riparazioni necessarie come al foglio 36 di questo libro; ed essendo impotente a fare tal pagamento, anzi bisognoso di maggior somma per scemare i debiti fatti ne’ scorsi anni in riparare le case e cinte del giardino del Collegio, come a questo libro in cadaun anno ed al libro della cassa delle riparazioni, si è fatto ricorso al Ven. Definitorio tenutosi in Milano nel corrente anno, per ottenere il permesso di levare £ 1.000 di capitale dovute da Padri Carmelitani di questa città per pagare i debiti più premurosi. Il Ven. Definitorio ha fatto il seguente decreto, cioè:

Giovedì 13 maggio sessione ultima.

Si lesse una memoria del P. Rettore del Collegio nostro di Vercelli, il quale supplica il Ven. Definitorio a prestare l’assenso per la riscossione di lire mille che sono in mano de RR. Padri Carmelitani per porzione di prezzo d’una casa già ad essi venduta per pagare un debito di £ 500 contratto per necessarie riparazioni, e pagare altre partite pendenti per le medesime e supplire ad altre spese ed ordinò il Ven. Definitorio che si scriva sotto la memoria: permette, mediante la facoltà da conseguirsi dalla Sacra Cong.ne con esporre l’utilità della conversione del danaro e dell’urgente necessità delle riparazioni.

In virtù dunque del sudetto decreto si sono in questo dì 28 settembre corrente 1768 ricevute £ 1.000 sborsate da Padri Carmelitani da essi dovute per parte di prezzo d’una casa a loro venduta dal P.Pellini fu Rettore di questo Collegio come al foglio 20 e 21 di questo libro, il che tutto consta da Istromento rogato Bellia … Sicchè di questo capitale si sono assegnate £ 500 alla cassa delle riparazioni per pagare come è seguito in questo giorno medesimo il capitale di £ 500 dell’orfano Zacagno; e però con il nuovo redito fatto alla cassa delle riparazioni, che poi è il Collegio, resta indennizzato abbondantemente il detto Collegio del frutto di parte del detto denaro levato come sopra, come si vede al libro della cassa delle riparazioni.

Le altre £ 500 si sono passate alla cassa del Collegio, come all’introito di settembre 1768 anno corrente e queste restano assicurate sopra li miglioramenti fatte nelle case e giardino del Collegio, per cui si è accresciuto il redito cominciando dall’anno prossimo scorso in avanti di £ 40 annue più del solito, ed anticipate, come consta da scrittura d’affittamento fatto in capo dal Sig. Lorenzo Rusticelli, che si conserva in Archivio. Sicchè il Collegio è abbondantemente indennizzato dall’annuo frutto delle altre £ 500, che si pagava da Padri Carmelitani, e però non si può dire alienazione di capitale, ma reimpiego fatto in fondi molto più fruttiferi. Vedasi il libro campione.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**29 Settembre 1768**

Cessò di vivere in età di anni 87 nel nostro Collegio di Nove il 28 del corrente il M. R. P. D. Lorenzo Giustiniani Vocale ed in questo dì sudetto 29 è stata suffragata la di lui anima giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**6 Ottobre 1768**

E’ passato a miglior vita nel nostro Pio Luogo detto delli Mendicanti in Venezia in età di anni 64 il dì 30 dello ora corso settembre il Fr. Fortunato Vico ed oggi da questa picciol famiglia ha la di lui anima avuti i soliti suffragi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**17 Novembre 1768**

In questo dì si è fatta la rinnovazione dell’enfiteusi de beni e casinotto situati sulle fini di Vignale alla Sig.ra Laura Della Valle Piccinina giusta il prescritto dell’istromento primordiale. Nel medesimo tempo si è fatto nuovo affittamento delle due pezze di terra legate dal fu Dottor Massimo Della Valle in capo del Sig. Gaspare Piccinino con l’accrescimento di £ 3 annue più del solito e però sarà tenuto pagare da ora in avanti £ 12 Piemonte annualmente; e questo affittamento è per nove anni da confermarsi da tre in tre anni.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**1 Dicembre 1768**

Nel mese prossimo scorso è stato licenziato l’orfano Carlo Cantoni, motivo d’imperfezione d’orina. Si è poi ripigliato in Collegio risanato.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**2 Dicembre 1768**

In questo dì si è dato principio ad una novena ad onore del nostro Santo Padre, ordinata da una persona divota.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**14 Dicembre 1768**

Si è sodisfatto in questo dì al legato della messa cantata fatto dal fu Sig. Medico Della Valle del luogo di Vignale in Monferrato e per l’assistenza in coro di due Sig.ri Canonici minori della Cattedrale si è compiuta tale obbligazione mediante soldi 20 cadauno a motivo che in quest’anno non si sono dati li soliti esercizi spirituali a Sig.ri Chierici, per essere sede vacante.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

Sia qui memoria come il giorno 29 novembre 1768 si è fatto l’istromento rogato da notaio Bellia per il nuovo affittamento della Cassina e beni alli fratelli e nipoti Busti di Astigliano per nove anni da confermarsi da tre in tre, con obbligo di pagare annualmente £ 1.156, e sacchi quattro frumento oltre gli apendizi e condotte espresse in detto istromento, del quale si conserva copia nell’Archivio di questo Collegio alla quale mi rapporto. Questo affittamento comincerà a S. Martino del prossimo anno 1769; e però da allora in avanti avrà il Collegio di entrata più del solito £ 50, e sacchi 4 frumento annualmente.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**19 Dicembre 1768**

Si sono lette le bolle prescritte da sommi Pontefici a suoi tempi.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

Memoria delle riparazioni fatte in quest’anno 1768.

Si è fatto un pozzo non tanto profondo per ricevere l’acqua del lavandino e con calce di Monferrato.

Si è fatto riboccare le nuove muraglie di cinta del giardino quella parte però che ha contro il terrapieno e si è usata calce di Monferrato poiché resiste all’umido. Si è fatto lo stesso alla muraglia del Collegio verso la roggia, la quale era in più luoghi guasta massimamente atteso il nuovo selciamento fatto dalla strada verso la detta roggia per ordine della città e per la metà a spese del Collegio.

Si è alzato tutto il tetto dello stallotto situato nella corte rustica verso la sudetta roggia a motivo che era troppo piano e però pioveva sopra la detta stalla.

Sono poi fatti varii altri rapezzi e ritoccamenti in Collegio e nelle case dei pigionanti. Si è fatto pure fondare il pozzo del Collegio, che non dava più acqua ed altre picciole riparazioni si sono fatte alla cassina di Asigliano.

Mobili accresciuti in quest’anno 1768.

Tre bottilini da vino di rovere ben cerchiati di ferro di tenuta in tutto brenta dieci.

Più n.o 100 bottiglie di vetro doppio per conservare del vino bianco per le messe e per uso del Collegio.

Una pezza di tela da far cossali di cucina ed altra pezza di tela migliore per far camicie agli orfani.

Più si sono prese due pezze di tela operata per far tovaglioli per la tavola.

Si è presa una burattiera usata ma assai buona con il buratto nuovo per fare in casa il pane degli orfani.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**ANNO 1769**

**25 Gennaio 1769**

Cessò di vivere nel nuovo Collegio della Colombina in Pvaia il fu M. R. P. D. Girolamo Trevisani il dì 21 del corrente in età di anni 88 ed in questo dì ha avuto la sua bendetta anima li soliti suffragi da questa famiglia.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**23 Febbraio 1769**

In questo dì si è compiuto da questa famiglia i soliti suffragi verso la benedetta anima del fu nostro P. D. Francesco Ciceri morto in età di anni 77 nel nostro Collegio Gallio di Como il dì 17 del corrente in concetto di ottimo Religioso e di singolare umiltà. Avendo sino dall’anno 1758 rinonciato al Vocalato, dignità dalla Religione conferitagli spontnamente attesa la sua integrità, pietà e saviezza.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 7 martii 1769***

***D. Hercules De Velasco Praep.tus Prov.lis***

**8 Marzo 1769**

Giunto ieri in questo Collegio il nostro M. R. P. Prov.le per la visita e fatte con tutta celerità le solite visite de Capi sì Ecclesiastici che sesolari, si è posto subito a rivedere i libri della economia di questa casa ed avendo ritrovato il tutto a suo genio, fatta la visita della chiesa, del SS.mo Sagramento ed Olio Santo, è partito per Biella in sudetto giorno.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**27 Aprile 1769**

E’ passato a miglior vita il dì 21 del corrente il nostro P. D. Pierangiolo Nani in età d’anni 45 nel Pio Luogo dell’Ospitaletto di Venezia ed in questo sudetto giorno 27 ha avuti li soliti suffragi da questa famiglia la di lui anima benedetta.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**8 Maggio 1769**

E’ ucito da questo Collegio l’orfano Racha per andare con sua madre.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**18 Maggio 1769**

Cessò di vivere nel nostro Collegio Gallio di Como il dì 10 corrente in età di anni 49 il nostro P. D. Benedetto Odescalchi ed in questo dì ha soddisfatto questa famiglia alli suffragi prescritti verso l’anima del defunto.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**21 Maggio 1769**

In questo dì è venuto in qusto Collegio Eusebio Ranzone in qualità di orfano.

D. Giambattista Salomone Vicerettore

**26 Maggio 1769**

Oggi è arrivato in questo Collegio il P. D. Giuseppambrogio Fusi destinato dal Ven. Capitolo a succeder come Rettore al P. D Giambattista Salomone.

D. Giuseppe P.o Fusi Rettore

**2 Giugno 1769**

E’ partito in qusto giorno il P. D. Giambattista Salomone mio antecessore destinato in Alessandria dal Ven. Capitolo.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**3 Giugno 1769**

E’ partito da questo Collegio il Fratel Giambattista Nipoti destinato di stanza nel Collegio di S. Angelo di Lodi.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**6 Giugno 1769**

Oggi è arrivato da Vigevano il Fratel Biffiguardi destinato dal Ven. Definitorio al servizio di questo Collegio.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**2 Luglio 1769**

Oggi si è da me suffragata l’anima del P. D. Carlo Girolamo Ghisleri morto in Alessandria il dì 22 giugno.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1769**

Si è fatta secondo il solito la novena della Maddalena e si è celebrata la festa del nostro Santo Padre e della Maddalena con invito e intervento di tutta le Comunità Regolari.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**30 Luglio 1769**

Secondo il prescritto delle Costituzioni si è suffragata l’anima del P. D. Giulio Cesare Baldi morto in Lugano in età di anni 25.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**21 Agosto 1769**

Si è dato il solito suffragio all’anima del Fratel Pasqualino Rossetti morto alla Salute adì 10 agosto.

**24 Agosto 1769**

Secondo il prescritto delle Costituzioni si è dato il solito suffragio all’anima del P. D. Antonio Dorato morto alla Salute il dì 16 Agosto.

**8 Agosto 1769**

Il P. D. Domenico Serra sacerdote nostro professo morto alla Maddalena in Genova d’anni 78 ha avuto i soliti suffragi.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**3 Novembre 1769**

Si è suffragata l’anima del Fratel Vettore Carra morto in Feltre il dì 12 ottobre.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**15 Settembre 1769**

Si fa qui memoria come il giorno 15 settembre si è stipulata la scrittura rogata dal Oricuratore Arditi in virtù della quale si è fatta la permuta di alcune pezze nella cascina e beni di Astigliano col consenso ed approvazione del Ven. Definitorio e della Sacra Cong.ne di Roma per unire alcuni terreni del Collegio intercalati dai fondi del Signor Lodovico Delais D’Alot Gonde e più per levarsi alcune servitù che erano cagione di continue liti. Le pezze permutate dal Collegio sono le seguenti:

Una pezza alle Viginine G. L. Tav. 2 piedi.

Altra di prato al Gardano G. T. 56, P. 20

Altra di campo alla Pescata, G. , T. 76, P. 3

Altra di campo alle Gabelle, G. 1 T. 2, P. 22

Altra alla Sguissa di campo, G. 2 T. 12, P. 9

Altra di campo in Cunoli, G. 2 T. 74 P. 1

Altra di campo vicino alla vigna, G. T. 7 P. 20

Altra di campo alla cascina Penellia, G. 2 T. 45, P. 5

Altra di Campo alla Cascinazza, G. T. 34, P. 4

In tutto G. 9 T. 12 P. 5

Le pezze del prefato Signor Conte Desais d’Aloto tocate al Collegio:

Una pezza di prato al Prato longo, g. 1 T. 21, P. 20

Altra pezza di prato in Prato longo, G. T. 37 P.

Altra di campo alla Via di Vercelli, G. 1, T. 97, P. 9

Altra di campo alla Montagnina, G. 4, T. 52, P. 9

Altra di campo al Vallone, G. 2, T. e, P. 1

In tutto G. 9, T. 12, P. 5

Vedi la scrittura che si conserva in Archivio.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**26 Novembre 1769**

Essendo morto in Pavia il Fratel Giovannantonio Bocciola ha ricevuto da questa casa i soliti suffragi.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1769**

Si è compito il legato della messa cantata del Sig. Dottor Massimo Della Valle essendosi chiamati a questo fine quattro sacerdoti cantori con la limosina di soldi dieci per ciascheduno.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

Memoria delle riparazioni fatte dal P. D. Giuseppambrogio Fusi Rettore in quest’anno 1769.

Si sono riparate la case verso il molinazzo con cangiar tutti i legnami del tetto che era rovinoso con alzare dai fondamenti tutta la muraglia della facciata e da parte del fianco verso il bastione e con questa occasione si è alzata tutta la fabrica e si sono fatte cinque stanze nuove.

Si è tramezzato il granaio e si sono fatti due gancini per ridurlo a uso di stanze perché caricandosi da fittabili detto granaio senza discrezione minacciava rovina. Con queste riparazioni e con alcuni altri miglioramenti che si sono fatti nelle dette case si è accresciuto il fitto annuo di £ 125 in circa.

Si è alzato un pezzo di muro nella stalla delle case affittate al Sig. Lorenzo Rusticelli.

Si sono cambiati due travi nel tetto del Collegio i quali erano spezzati in mezzo e mettevano a pericolo tutto il tetto e le stanze verso la strada.

Si sono fatti due voltini nella casetta del fittabile alla Cascina e si sono accomodati i voltini della stalla e di più si sono fatte altre picciole fattute in Collegio e alla cascina.

Mobili accresciuti e provvisioni fatte.

Si sono fatti otto cavalletti di ferro ad uso degli orfani per tenerli mondi di estate dai cimici e si è fatto un materazzo nuovo per gli orfani e due pagliericci.

Si sono comperate cinque pezze di tela di gavezia per far lenzuoli, sciugamani, camicie per gli orfani e mantelli.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

***Die 25 maij, vidi et approbavi in actu visitationis.***

***D. Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

**ANNO 1670**

**27 Maggio 1670**

E’ partito per Casale il M. R. P. D. Giampietro Roviglio Prep.to Prov.le dopo aver fatta la visita di questo Collegio e riveduti con diligenza i libri dell’economia.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**5 Giugno 1770**

Oggi hanno ricevuto la Santa Cresima nella chiesa cattedrale gli orfani infrascritti:

Giovanni Zampa

Carlo Cantone

Eusebio Ranzone

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**8 Luglio 1770**

Con la permissione e patente del Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Manara si è dato l’abito religioso in qualità di ospite a Luigi Folli milanese, anni 22, e ha cominciato in quest’oggi gli anni della sua probazione per esser ammesso al suo tempo al suo noviziato.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**1 Ottobre 1770**

Essendosi tenuto in Milano il Ven. Definitorio, il P. Prov.le D. Giampietro Roviglio ha mandato la nota qui sottoscritta di questa famiglia:

S.ta M.a Maddalena, Vercelli

P. D. Ambrogio Fusi Rettore anno 2.o

Laici

Antonio Biffiguardi  
Luigi Folli Ospite anno 1.o

Sottoscritto: D. Giuseppe e Lugo Cancelliere eletto

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1770**

Essendosi omessa per dimenticanza al mese di luglio la memoria d’essersi secondo il legato del Sig. Conte d’Asigliano fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena e celebrata con concorso di sacerdoti secolari e regolari la festa del nostro S. Fondatore, se ne fa memoria in questo foglio.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**27 Ottobre 1770**

Per evitare vari contrasti e differenze che vi erano di continuo coi confinanti dei nostri beni nella Cassina di Asigliano e insieme per accertare in perpetuo i fondi del Collegio si è stimato necessario di venire a una misura generale la quale si è fatta con l’assistenza dell’Agrimensore piazzato Sig. Giambattista Sassi e del Sig. Belletti Procuratore e giudice deputato dal Senato, nella quale misura si è acquistata una mezza giornata e più di prato, cioè tavole 58 le quali erano state usurpate da un privato con nome della Comunità; e con questa occasione si è fomato il Cabreo generale de’ nostri beni in Asigliano e la scrittura giuridica della posizione di termini di pietra, i quali si sono posti in competenza di confinanti con la assistenza del prefato Giudice Belletti e Agrimensore Sassi. La scrittura col Cabreo si conservano nel nostro solito Archivio.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1770**

Per soddisfare al legato del fu Sig. Medico Della Valle si è cantata la solita messa di suffragio e si sono a questo fine chiamati quattro sacerdoti cantori con la solita limosina di soldi dieci per ciascuno.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

Memoria delle riparazioni e miglioramenti fatti in quest’anno 1770 dal P. Rettore D. Giuseppambrogio Fusi.

1

S sono fatte due botteghe nuove nelle case appigionate che restano verso il Molinazzo sotto le stanze del Collegio e si è tramezzata una stanza grande per accrescere il comodo di pigionanti e l’entrate al Collegio.

Si sono fatte quattro stanze d’affitto nella corte verso il Molinazzo essendosi a questo fine addattata una stalla e un piccolo portico, che non si trovavano ad affittare.

3

Si è ricorso tutto il tetto che resta sopra il Lavorerio e la camerata degli orfani e l’altro che resta sopra il corridore vicino alla scala perché pioveva da ogni parte; e oltre ciò sonosi fatte varie altre picciole riparazioni alla cassina e nel Collegio.

4

Si è fatto il novo dormitorio con tutta la soffitta nuova.

Mobili accresciuti

Quattro cavalletti di ferro per i letti degli orfani

Due pezze di tela per lenzuoli.

Tre coperte di lana ad uso dei Padri.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1771**

**Gennaio 1771**

Avendo il sig. Lorenzo Rusticelli rinunziato all’affitto delle case che restano verso la contrada dette delle Vigne e dei due giardini grande e piccolo, per le quali cose tutte pagava annualmente al Collegio £ 280 Piemonte. Si è affittato il giardino grande con la casa del giardiniere a Carlo Selva per nove anni da rinnovarsi da tre in tre al prezzo di £ 1.441, come da scrittura fatta da not. Bellia che si conserva nell’Archivio. L’altra casa più grande di là della cinta del giardino si è affittata a Giustino Marco al prezzo di £ 140. Così si sono avvantaggiate sopra l’altro affitto, £ 4; e resta a favore e profitto del Collegio tutto l’altro giardino che resta al di quà delle siepe, il quale giardino con tutte le piante e toppia renderà al Collegio più di £ 40 annue.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

***Vidi et approbavi in actu visitationis, 23 martii 1771.***

***D. Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

**24 Marzo 1771**

Non avendo potuto il M. R. P. Prov.le D. Giampietro Roviglio portarsi personallmente alla visita di questo Collegio ha chiamato a Casale il P. Rettore, dove il sudetto P. Prov.le ha visitato e sottoscritto i libri dell’economia e degli Atti.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**5 Maggio 1771**

Il M. R. P. Prov.le D. Giampietro Roviglio ha spedito a questo Collegio la seguente nota dopo il Ven. Definitorio tenutosi in Novi.

Vercelli, S.ta M.a Maddalena

R. P. D. Ambrogio Fusi Rettore anno 3.o

Laici

Antonio Biffignardi

Luigi Folli Ospite anno 2.o

D. Giuseppe Filippo Gerbaldi Cancelliere

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1771**

Si è farra secondo il solito la novena in onore di S.ta M.a Maddalena e così si è adempito il legato della casa dell’Ill.mo Sig. Conte di Asigliano.

Si è anche celebrata la festa del nostro S. Padre con l’intervento di molti sacerdoti regolari e secolari.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**24 Luglio 1771**

Essendo scaduto il termine dell’investitura di due pezze di terra possedute da queste Collegio in Vignale terra del Monferrato affittate per lo avanti dal Sig. Gaspare Piccinini al prezzo di £ 12 Piemonte si è fatta una nuova investitura per 18 anni da rinnovarsi però da tre n tre anni a favore dei Giambattista Peracchio al prezzo di £ 20 di Piemonte con le condizioni che si trovano nella scrittura privata la quale si conserva nell’Archivio.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1717**

Con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori si è soddisfatto l’annuo legato al fu Sig. Medico Della Valle con la messa cantata.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

In esecuzione degli ordini della Sacra congregazione si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e a tutta la famiglia degli orfani, come anche comandano le nostre Sante Costituzioni.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**30 Dicembre 1771**

Si fa memoria in quest’anno essendosi per dimenticanza omesso di registrare la cosa al debito tempo che nell’anno 1769 il Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Manara ha accordato a questo povero Collegio il grazioso prestito di £ 253.8.10 pe gli urgenti suoi bisogni, come appare dal libro campione fol. 4.

Nell’anno medesimo 1769 trovandosi il Collegio in necessità di riparare le case che sono verso il Molinazzo e di migliorarle al medesimo tempo verso il principio di novembre ha fatto un censo passivo di £ 950 col Collegio di Vigevano con approvazione del P. Prov.le D. Giampietro Roviglio con l’annuo frutto del tre e mezzo per cento da pagarsi da questo Collegio al Collegio di Vigevano come nel libro campione a fol. 1.

Nell’anno 1770 verso il fine di novembre per ridurre a forma migliore e accrescere notabilmente i fitti delle case del Collegio verso il Molinazzo il Collegio di Casale ha somministrato a questo Collegio della Maddalena lire mille a titolo di censo con l’annuo frutto del tre e mezo per cento, come nel libro campione a fol.1.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

Col permesso ed approvazione del Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Manara ha questo Collegio della Maddalena di Vercelli fattto un censo passivo col Collegio di Casale di lire mille al tre e mezzo per cento, le quali lire mille devono servire per la sussistenza continua del lavorerio e i frutti si dovranno cavare dalle fatture del lavorerio medesimo come al suo propro libro si noterà la presente partita e si noteranno ogni anno all’esito del libro del lavorerio le 33 lire che si pagheranno annualmente il giorno di Pasqua; essendosi esso censo fatto la Pasqua del 1772.

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1772**

***Die 18 aprilis 1772, vidi et recognovi in actu visitationis.***

***D. Franciscus M.a Manara Praep.tus Gen.lis***

**17 Aprile 1772**

In questo giorno è arrivato da Casale il Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Manara e avendo fatta la vita della chiesa e le solite viste al Sig. Governatore a Mons. Vescovo e al Sig. Prefetto e al Sig. Intendente ha esaminato e sottoscritto i libri dell’economia di questo Collegio ed è partito per Fossano il giorno venti

D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore

**28 Maggio 1772**

Dal Ven. Capitolo tenutosi in Novi si è spedita al P. D. Giuseppambrogio Fusi la patente di Vicario Economo sottoscritta dal Rev.mo P. Gen.le D. Pietro Antonio Ricci e la seguente pagella della famiglia

N.o 37 Vercelli La Maddalena

R. P. D. Ambrogio Fusi Vicario Economo

Laici

Antonio Biffignardi

Luigi Folli Ospite anno 3.o

Sottoscritto: D. Camillo Bovoni Cancelliere

Si è ricevuto altresì il seguente decreto dal Ven. Definitorio:

Sabato mattina 16 maggio 1772, sessione 7.a

Si incaricano i Superiori de nostri Collegi di esigere l’osservanza degli antichi decreti, nei quali è stabilito che i nostri Religiosi vadano accompagnati, che nei nostri Collegi dei Convittori ed Orfanotrofii non si manchi alla orazione mentale e che tutti si ritirino alle ore proprie, e che ogni anno i Procurtaori siano passati a’ voti secondo il prescritto delle nostre Sante Costituzioni.

Sottoscritto: D. Camillo Bovoni Cancelliere

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario ed Economo

**13 Agosto 1772**

Si è fatto col beneplacito apostolico e con la previa pubblicazione delle cedole successico incanto a me Vicario un nuovo affittamento della cassina di Asigliano a favore di Carlo Cazzamino al prezzo di £ 1.3.81 cogli apendizi di sei paja di polastri a S. Giovanni Battista e sei paja di capponi a S. Martino come da istromento che si trova nel solito Archivio, il quale affittamento comincerà al S. Martino del 1772 e durerà per un successivo novennio.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**20 e 22 Luglio 1772**

Con la solita novena di S Maria Maddalena si è adempiuto il legato del Sig. Conte di Asigliano e si è celebrata la festa del nostro S. Fondatore con numeroso concorso di sacerdoti secolari e religiosi che hanno favorito di celebrare.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**29 Settembre 1772**

E’ partito da questo Collegio di Vercelli il Fratel Antonio Biffignardi per portarsi al Collegio della Colombina di Pavia ove è stato deputato con l’ubbidienza del M. R. P. Prov.le G. Giacomo Veggetti.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**14 Dicembre 1772**

Si è adempiuto il legato della messa anniversaria per l’anima del fu Dottor Massimo Della Valle con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

In esecuzione degli ordini della Sacra Cong.ne si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli Orfani, come anche comandano le nostre Costituzioni.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

***Die 11.a martii 1773, vidi et approbavi in actu visitationis.***

***D. Jacobus Veggetti Praep.tus Prov.lis***

**ANNO 1773**

**10 Marzo 1773**

Oggi è arrivato da Casale il M. R. P. D. Giacomo Veggetti e dopo aver fatta la solita visita del Santissimo Sacramento, e dell’Olio Santo, ha visitato ed approvato i libri dell’economia di questo Collegio ed è partito il giorno tredici di questo per Torino.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**6 Giugno 1773**

Dal M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti ho ricevuta la seguente nota che contiene le determinazioni del Ven. Definitorio circa questa famiglia:

R. P. D. Ambrogio Fusi Economo

Laici

Luigi Folli Ospite anno 4.o

Sottoscritto: D. Giacomo Veggetti Prep.to Prov.le

D. Giacinto Pisani Cancelliere

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**20 Luglio 1773**

Si è celebrata con la debita solennità la festa del nostro Santo Fondatore e si è adempito con la novena di S. M.a Maddalena il legato del Sig. Conte d’Asigliano.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**14 Dicembre 1773**

Con la solita messa cantata da quattro sacerdoti cantori si è adempito l’anniversario del fu Dott. Massimo Della Valle.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

Secondo il prescritto delle nostre costituzioni e in esecuzione de’ prescritti della Sacra Cong.ne si è fatta la Dottrina Cristiana agli orfani coll’intervento del Fratello.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**ANNO 1774**

**19 Aprile 1774**

Avendo i Padri del Carmine restituito un capitale di lire mille residuo prezzo di alcune casette da essi comperate dal Collegio come al fol. 14 del libro campione, si sono reimpiegate lire 950 ad estinguere un censo passivo col Collegio di Vigevano come al foglio 2 del libro campione e le altre lire 50 col rispettivo frutto si sono poste al libro dell’introito.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**7 Giugno 1774**

E’ arrivato in quest’oggi da S. Pietro in Gessate di Milano il P. D. Carlo Roviglio deputato a questa famiglia dal Ve. Definitorio Gen.le che si è tenuto in Pavia.

D. Giuseppambrogio Fusi Commissario Economo

**8 Giugno 1774**

Dal M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti si è ricevuto l’infrascritto listino concernente la famiglia della Maddalena di Vercelli secondo le determinazioni del Ven. Definitorio.

Vercelli, la Maddalena

R. P. D. Ambrogio Fusi Economo

D. Carlo Roviglio

Laici

Luigi Folli ospite anno 5.o

Sottoscritto: D. Camillo Bovoni Cancelliere

D. Giuseppambrogio Fusi Economo

**20 e 22 Luglio 1774**

Si è adempiuto il legato della novena di S. M.a Maddalena e si è celebrato la festa del nostro Santo con l’intervento di molti sacerdoti regolari e secolari che sono concorsi a celebrare la santa messa.

**14 Dicembre 1774**

Con la solita messa cantata si è adempito il legato anniiversario per l’anima del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle.

In esecuzione degli ordini della Sacra Cong.ne e de’ prescritti delle nostre Costituzioni si è sempre fatta la Dottrina Cristiana a’ nostri Orfani e al Fratello.

D. Giuseppambrogio Fusi Economo

**ANNO 1775**

***Die 30 martii 1775***

***D. Jacobus Veggetti Praep.tus Prov.lis***

***Vidi et approbavi in actu visitationis.***

**30 Marzo 1775**

Essendo oggi arrivato da Torino il M. R. P. Prov.le D. Giacomo Veggetti ha aperto la visita cominciando dalla custodia del SS.mo Sacramento e dell’Olio Santo e appresso ha veduto ed approvato i libri dell’economia ed è partito per Milano il 2 aprile.

D. Giuseppambrogio Fusi Economo

**17 Maggio 1775**

Il P. D. Carlo Roviglio è partito da questo Collegio per la Colombina di Pavia chiamato per Secretario del P. Rev.mo Gen.le suo fratello, lasciando un gran desiderio della sua persona a questo povero Luogo Pio il quale nei pochi mesi della sua dimora ha notabilmente approfittato della sua esemplarissima condotta e massime della sua instancabile carità per i nostri poveri orfani, che lo amavano come padre.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore Economo

**19 Maggio 1775**

Nel Ven. Definitorio del Capitolo Gen.le tenutosi nel Collegio di S. Pietro in Monforte di Milano si sono fatte le seguenti determinazioni circa questo Collegio.

Vercelli, S.ta M.a Maddalena

R. P. D Ambrogio Fusi Rettore anno 1.o

Laici

Luigi Folli

*D. Hyacintus Pisani Cancellarius*

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1775**

Si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena in adempimento del legato dell’Ill.mo Sig. Conte d’Asigliano e ai 20 di questo si è celebrata la festa del nostro Santo Fondatore.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1775**

Si è suffragata con la solita messa cantata l’anima del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle in adempimento del legato da esso lasciato a questo Collegio.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**30 Dicembre 1775**

Avendo questo Collegio ricevuto dal Collegio di Casale un censo passivo di lire mille per la sussistenza del lavorerio col consenso del Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Manara come a fogli0 79 di questo libro e restando questo capitale in parte infruttuoso; dall’altra parte dovendosi fare nelle case d’affitto verso la contrada delle Vigne alcune necessarissime riparazioni, come di riparare la stalla e un tetto cadente col rinnovare tutti i travi o addattare la stalla in modo che non fosse sottoposta agli incendi; si è stimato utile del Collegio l’impiegare le dette lire mille in questa riparazione, in alcuni miglioramenti, che si sono fatti nelle prefate case coi quali miglioramenti si è accresciuto il fitto a £ 75 più del solito.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**31 Dicembre 1775**

Il P. D. Luigi Lanobeti Rettore del Collegio di S. Clemente di Casale ha mostrato piacere per lettera e per voce che si trasferisse a Vigevano al Collegio di S. Anna il debito di detto Capitale di lire mille in isconto d’un altro capitale di lire mille che il Collegio di Casale ha ricevuto dal Collegio di Vigevano, la quale cosa non essendo d’un menomo pregiudizio a questo Collegio, resterà da qui avanti il debito di questo capitale verso il Collegio di S. Anna di Vigevano, al quale si passerà l’annuo frutto di lire 35 di Piemonte al principio di gennaro cominciando dal 1777 sino all’estinzione del debito o sia alla restituzione del capitale.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri orfani ed al Fratello come comandano la Sacra Cong.ne e secondo il prescritto delle nostre Costituzioni.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1776**

**28 Maggio 1776**

Oggi hanno ricevuto la cresima gli orfani squi sotto notati:

Michele Piantanida

Francesco Niccolini

Giovanni Niccolini

Simone Caucoro

***Die prima junii 1776, vidi et approbavi in actu visitationis factae in civitate Casalis Monferrati praesente D. Rectore.***

***D. Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Gen.lis***

**21 Giugno 1776**

Avendo il Rev.mo P. Gen.le D. Giampietro Roviglio chiamato a Casale il P. Rettore D. Giuseppe Ambrogio Fusi per la visita si è colà trasferito coi libri dell’economia, i quali furono visitati ivi e sottoscritti dal P. Gen.le.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**15 Agosto 1776**

Con l’approvazione del P. Gen.le e del P. Prov.le ha oggi cominciato in questo Collegio il suo noviziato il Fratello Luigi Folli essendo stato dal Rev.mo P. Gen.le delegato per Maestro de’ novizi il P. Rettore D. Giuseppambrogio Fusi come da patente del P. Gen.le sotto il dì 16 di luglio e col beneplacito pontificio come da suo rescritto sotto il dì 6 di luglio che si conserva nell’Archivio.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1776**

Con la solita novena premessa alla festa di S.ta M.a Maddalena si è adempiuto l’annuo legato del Sig. Conte di Asigliano e si è celebrata la festa del nostro Santo Padre con la maggior decenza che è stata possibile alla povertà di questo povero Luogo Pio.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Novembre 1776**

Essendosi degnato S. M. il Re Vittorio Amedeo di aderire alla supplica del P. D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore di questo Collegio, ha accordato al Collegio della Maddalena di Vercelli 51 tavole in circa di terreno di ragione di S. M. che restava sui bastioni, con cui si è venuto quasi a dupplicare il giardino sotto le condizioni però ch si leggono nel dispaccio reale, il quale si conserva nell’Archivio a perpetua memoria.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1776**

Con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori si è adempito l’annuo legato d’una messa cantata per l’anniversario del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle Casalasco.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri orfani e al Fratello secondo il prescritto della Sacra Cong.ne e delle nostre Costituzioni.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1777**

***Die 13 aprilis 1777, vidi et approbavi in actu visitationis.***

***D. Leopoldus Fumagalli Praep.tus Prov.lis***

**10 Giugno 1777**

Col consenso ed approvazione del Rev.mo P. Gen.le D. Giampietro Roviglio ha ricevuto questo Collegio della Maddalena lire mille di Piemonte dal Collegio osssia Seminario di S. Anna di Vigevano a titolo di censo coll’annuo frutto del tre e mezzo per cento che formano l’annua somma di £ 35 di Piemonte. Questo capitale di £ mille si è impiegato con altrettante in circa nell’addattare in forma di giardino il terreno di tavole 52 in circa graziato da S. M. massime nel trasporto enorme che si è dovuto fare della terra che formava il bastione e nella costruzione della lunga e alta cinta. Si dovranno adunque le prefate lire 35 pagare annualmente al Collegio di Vigevano cominciando dal 1° giugno 1778 alla restituzione del capitale.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**20 Luglio 1777**

Si è soddisfatto al pio legato di questa casa con la solita novena d S.ta M.a Maddalena e si è celebrata la festa del nostro Santo Fondatore con la maggiore decenza che si è potuta da questa povera casa.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**26 Agoto 1777**

Oggi ha terminato il suo noviziato il Fratel Luigi Folli e non essendovi il libro particolare si è stimato di fargli registrare di propria mano su questo foglio i giuramenti e le proteste prescritte dalle nostre Costituzioni e l’atto della professione medesimo sottoscritta dal notaro e dai testimoni.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

In nome delle Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

Attesto io infrascritto con mio giuramento di non avere occultato né di occultare malattia o difetto che mi renda inabile al servizio della Religione o mi possa impedire notabilmente.

2.do. Giuro di non avere mai vestito l’abito di alcuna altra Religione.

Più dichiaro di avere terminato l’anno intiero del mio noviziato sotto il Maestro assegnatomi dalla Religione e di sapere le regole principali delle Congregazione di Somasca, massime in che consistano i tre voti di obbedienza, castità e povertà e la proibizione che mi vien fatta dalla nostra Costituzione di aspirare ad alcun ordine ecclesiastico né maggiore, né minore.

Finalmente dichiaro di obbligarmi spontaneamente e liberamente ai prefati tre voti non per timore né per necessità e di avere l’età prescritta dal S. Concilio di Trento e dalle nostre Costituzioni.

Luigi Folli

Attesto io Notaio sottoscritto d’essere stato presente ai prefati giuramenti e dichiarazioni.

Vercelli, nel Collegio de’ M. RR.di Padri Somaschi detto della Maddalena, li venticinque agosto mille settecento settanta sette.

Giuseppe Francesco Bellia Notaio Collegiato

In nome della santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Adì 25 agosto dell’anno 1777 nella chiesa di S.ta M.a Maddalena della città di Vercelli, Io Luigi Folli, della diocesi di Milano, figlio di Giuseppe Folli, in abito laicale, faccio voto e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria, al Beato Padre nostro S. Agostino e a tutta la Corte del Cielo e a Voi M. R. P. D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore del Collegio della Maddalena, a questo effeto Vicario delegato dal Rev.mo P. nostro D. Giampietro Roviglio Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca del titolo di S. Majolo di Pavia e a tutti i suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la regola di S. Agostino Padre nostro e conforme alle Costituzioni della sudetta Cong.ne di Somasca canonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio mi aiuti e questi Santi Evangeli.

Io, Luigi Folli, ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propia bocca l’ho prononziata.

Luigi Folli

Attesto Io notaio sottoscritto d’essere stato presente alla professione del Fratello Luigi Folli fatta questa mattina nella chiesa di Santa Maria Maddalena di questa città ed avere io udito a pronunciare tutto il contenuto nell’esteso scritto dal medesimo Fratello Luigi Folli fatto.

Vercelli a venti cinque agosto mille settecento settanta sette. Giuseppe Francesco Bellia Notaio Collegiato

Giovanni Pastoris testimonio

Francesco vitale testimonio

Giovanni Zampa testimonio

**25 Agosto 1777**

Avendo il Fratello Luigi Folli terminato il suo noviziato sino dalli 16 di questo mese per speciale delegazione è stato deputato il P. D. Giuseppe Fusi dal Rev.mo . Gen.le D. Giampietro Roviglio a dargli la professione, la quale ha fatto in quest’oggi alla presenza del notaio e di testimoni come appare dallo scritto qui sopra.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Col consenso e approvazione del sudetto P. Rev.mo Gen.le il prefato Fratello Luigi Folli ha fatto un vitalizio con questo Pio Luogo di lire quattrocento di Piemonte al cinque per cento che portano la somma di lire venti di Piemonte da pagargli annualmente e verso il fine di agosto.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**18 Novembre 1777**

Per ispeciale delegazione si è dato il nostro abito religioso in qualità di chierico al Sig. Giuseppe Testa cittadino vercellese munito di tutte le fedi e altri necessari requisiti essendo prima stato accettato dal Capitolo di S. Pietro in Monforte di Milano dove si è portato immediatamente a cominciare il suo noviziato. Il P. D. Giuseppe Ambrogio Fusi Rettore ha avuto la prefata speciale delegazione di dare il nostro abito al predetto sig. Giuseppe Testa.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1777**

Si è adempito il legato della messa anniversaria cantata in suffragio dell’anima del fu Dottor Della Valle coll’intervento di quattro sacerdoti cantori.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Secondo il prescritto delle nostre Costituzioni e della Sacra Cong.ne si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri orfani e al Fratello.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1778**

**1 Gennaio 1778**

Per ispeciale delegazione fatta nella persona del P. Rettore D. Giuseppambrogio Fusi si è dato l’abito nostro religioso a Giambattista Bertarelli in qualità di laico munito di tutte le debite qualità e necessari requisiti il quale ha preso il nome di Girolamo e ha principiato in questo giorno il primo anno del suo sopizio.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**23 Maggio 1778**

Non essendo bastate le lire mille prese a censo dal Collegio di Vigevano il dì 10 giugno 1777 a pagare le gravi spese del trasporto di terra a rottami per la costruzione della nuova cinta per il terreno graziosamente accordato da S. M. a questo Pio Luogo col consenso del Rev.mo P. Gen.le D. Giampietro Roviglio e del M. R. P. Prov.le D. Leopoldo Fumagallo si sono prese altre mille di Piemonte dal Collegio di Fossano con l’annuo frutto del tre e mezzo per cento che formano la somma di £ 35 di Piemonte da pagarsi annualmente al prefato Collegio sino alla restituzione del capitale. Si deve però avvertire che la metà in circa di queste lire mille si sono impiegate nella costruzione della cinta verso la contrada detta delle Vigne e nella ristorazione di due casette rovinate nel corpo di casa verso la detta contrada delle Vigne, le quali due case ristorate o piuttosto riedificate rendono lire cinquanta di annuo fitto con le quali £ 50 resta abbondantemente compensato il prefato debito di £ mille.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1778**

Si è adempiuto il legato del fu Sig. Conte di Asigliano con la solita novena di S.ta M.a Maddalena e si è celebrata la festa del nostro Santo Padre con la maggiore solennità che è stata possibile alla nostra povertà.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1778**

Con una messa cantata si è adempito il solito legato per il Sig. Dott. Massimo Della Valle coll’intervento di quattro sacerdoti cantori.

In adempimento degli ordini prescritti dalle nostre costituzioni e della Sagra Cong.ne si è sempre fatta la Dottrina Cristiana a nostri Fratelli e e agli orfani.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1779**

***Vidi et recognovi in actu visitationis hac die 22 martii 1779***

***D. Joseph M.a De Lugo Praep.tus Prov.lis***

**22 Marzo 1779**

Il M. R. P. Prov.le D. Giuseppe De Lugo ha fatto la visita di questo Pio Luogo avendo esaminato e sottoscritto i libri del Collegio.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**22 Luglio 1779**

Si è fatta la festa del nostro Santo Padre e di S.ta M.a Maddalena, essendosi adempito il legato del Sig. Conte di Asigliano con la solita novena della Maddalena.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**14 Dicembre 1779**

In adempimento del legato del dott. Massimo Della Valle si è cantata la solita messa anniversaria con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

Si è fatta in tutto quest’anno al Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani secondo il prescritto delle nostre costituzioni e della Sacra Cong.ne.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**ANNO 1780**

**4 Marzo 1780**

Con la debita permissione del Rev.mo P. Vicario Gne.le D. Giampietro Roviglio e del M. R. P. prov.le D. Giuseppe De Lugo il Collegio di Casale ha somministrato a questo Pio Luogo della Maddalena lire mille di Piemonte per la construzione della fabrica per il filatoio e per la fabrica del nuovo refettorio con le due stanze che si faranno superiormente a titolo di censo per le quali lire si pagheranno da questo Pio Luogo lire 35 annue al detto Collegio di Casale sino all’estinzione del detto capitale.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**16 Maggio 1780**

Oggi hanno preso la santa cresima gli orfani qui sotto notati:

Carlo Bianco

Giovanni Fassina

Michele Rigois

Lorenzo Furno

Giuseppe Lagana

Domenico Prolli

**8 Giugno 1780**

E’ qui arrivato il Rev.mo P. Gen.le D. Camillo Bovoni per la visita ed avendo esaminati i libri dell’economia li ha sottoscritti.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**22 Luglio 1780**

Con la solita novena in onore di S. Maria Maddalena si è adempito il legato del Sig. Conte di Asigliano e si è celebrata la festa del nostro Santo Fondatore con tutta la decenza possibile a questa povera casa.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**22 Dicembre 1780**

Con l’anniversario della solita messa cantata si è soddisfatto il legato del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle di Terruggia.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

Si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani secondo prescrivono le nostre Costituzioni e gli ordini della Sacra Cong.ne.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**ANNO 1881**

**18 Marzo 1781**

***Vidi et recognovi iin actu visitationis hac die 18 mensis martii 1781.***

***D. Joseph M.a De Lugo Praep.tus Prov.lis***

**25 Febbraio 1781**

Per terminare il nuovo refettorio e le due stanze superiori e formare tre nove stanze nella casa verso la contrada delle Vigne si è dovuto prendere a titolo di censo dal Sig. Canonico Pozzi di Vigevano altro capitale di lire mille di Piemonte al quattro per cento, il che si è fatto con la debita approvazione del Rev.mo P. D. Giuseppe DE Lugo Prep.to Prov.le e D. Giampietro Roviglio Vicari Gen.le; le quali £ mille non sono di aggravio al Pio Luogo perché con l’aumento delle dette 3 stanze si è accresciuto il fitto di £ 50 in circa.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicario

**26 Maggio 1781**

Essendosi tenuto il Capitolo Gen.le in Pavia si è ricevuto il listino spettante a questo Collegio del seguente tenore:

N.o 37 Vercelli, la Maddalena.

R. P. D. Giuseppambrogio Fusi Rettore anno 1.o

Laici

Luigi Folli

Girolamo Berterelli Ospite anno 4.o

D. Luigi Lavobetti Cancelliere

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1781**

Con la solita novena previa al giorno di S.ta M.a Maddalena si è adempito al legato del Sig. Conte d’Asigliano e si è celebrata la festa del nostro Santo con la decenza proporzionata alla povertà di questo Pio Luogo.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1781**

In adempimento del legato del fu Dottor Massimo Della Valle si è cantata la messa annivesaria con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Si è fatta in tutto quest’anno ai nostri Fratelli e agli orfani la Dottrina cristiana secondo prescrivono le nostre Costituzioni e i decreti della Sacra Cong.ne.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1782**

**9 Giugno 1785**

***Die 9 Junii 1782. Vidi et recognovi in actu visitationis.***

***D. Mauritius Borgarelli Praep.tus Prov.lis***

**20 Maggio 1782**

Sono stati cresimati in questa cattedrale gli orfani qui sotto notati:

Battista Ricciolo di Crescenziano

Domenico Furer di Torino

Cesare Girolamo Farsicendi di Vercelli

**20 Agosto 1782**

In questo giorno munito di tutti i sacaramenti è morto in questo Pio Luogo Lorenzo Furus in età di anni dieci circa ed è stato sepolto nella nostra chiesa.

**22 Luglio 1782**

Si è celebrata la festa del nostro Santo Fondatore e di S. M.a Maddalena con la previa novena in onore di detta Santa e in adempimnto del legato del fu Sig. Conte di Asigliano.

**14 Dicembre 1782**

Per adempire il legato del fu Dottor Massimo della Valle del borgo di Vignale si è celebrato il solito anniversario con la messa cantata e con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori.

Secondo il prescritto delle nostre Costituzioni e della Sacra Cong.ne si è fatta in tutto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1783**

**9 Giugno 1783**

***Vidi et recognovi in actu visitationis.***

***D. Mauritius Borgarelli Praep.tus Prov.lis***

**28 Aprile 1783**

Oggi è partito da questo Pio Luogo il Fr. Girolamo Bertarelli deputato a Milano per fare il suo noviziato in S. Girolamo.

**31 Maggio 1783**

Oggi hanno ricevuto la santa cresima gli orfani Gioacchino Barberis e Giacinto Pescati.

**22 Luglio 1783**

Si è fatta la solita novena innanzi alla festa di S.ta M.a Maddalena in adempimento del legato del Sig. Conte di Asigliano e si è celebrata la festa del nostro Santo con l’intervento di regolari alla nostra chiesa per celebrare la santa messa.

**14 Dicembre 1783**

Si è adempito il legato del fu Sig. Dottore Massimo Della Valle con la celebrazione di una messa cantata il giorno anniversario del suo transito.

In adempimento delle nostre Costituzioni e dei decreti della Sacra Congr.ne si è fatta in tutto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**9 Giugno 1785**

***Die 9 junii, vidi et recognovi in actu visitationis.***

***D. Mauritius Borgarelli Praep.tus Porv.lis***

**ANNO 1784**

**1 Luglio 1784**

E’ arrivato il Fratel Girolamo Bertarelli dal suo noviziato da lui fatto in Milano avendo fatta la sua professione in Vigevano ed è stato qui deputato dal Ven. Capitolo Gen.le tenuto quest’anno in Ferrara.

**22 Luglio 1784**

In adempimento del legato del fu Sig. Conte di Asigliano si è fatta la solita novena della Maddalena e si è celebrata la festa del nostro Santo con quella decenza e solennità che hanno permesso le nostre forze.

**5 Decembre 1784**

Oggi è arrivato da Milano il P. D. Girolamo Odescalchi col concorso de P. Prov.le Roviglio e del nostro P. Prov.le D. Maurizio Borgarelli.

**14 Dicembre 1784**

Si è celebrata la solita messa cantata in anniversario del legato del fu Sig. Dott. Massimo Della Valle di Vercelli.

Si è fatta in tutto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani secndo il prescritto delle nostre Costituzioni e dei decreti della Sacra Congregazione.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**9 Giugno 1785**

***Die 9 junii 1785. Vidi et recognovi in actu visitationis.***

***D. Mauritius Borgarelli Praep.tus Prov.lis***

**ANNO 1785**

**Gennaio 1785**

Col consenso del M. R. P. Prov.le D. Maurizio Borgarelli questo Pio Luogo ha fatto un censo passivo di lire mille cinquecento col Sig. Cavaliere Bianvino delle quale si è servito per fare due nuove stanze alla Cassina allongare la stalla, fare una nuova ….., un forno e tutti i …. e riparazioni e calcinare tutta la cassina. Per questo censo passivo si è obbligato il Collegio a pagare annualmente al prefato Sig. Cavaliere Bianvino lire settanta di Piemonte sino all’estinzione del capitale. Questo censo è piuttosto di vantaggio che di danno al Collegio essendosi il fittaiolo della Cassina obbligato a pagare lire cento annualmente di più per i detti miglioramenti onde il Collegio viene ad acquistare ogni anno quaranta lire di Piemonte.

**Luglio 1785**

Il P. Girolamo Odescalchi è partito da questo Pio Luogo essendo stato deputato di stanza al S. Girolamo in Milano.

**22 Luglio 1785**

In adempimento del legato del Sig. Conte di Asigliano si è fatta la solita novena si S. Maria Maddalena ed appresso si è celebrata la festa di essa Santa e del nostro Santo Padre.

**4 Agosto 1785**

Il P. D. Giuseppe Bertoldi ha cessato di vivere in questo giorno munito di tutti i Santi sacramenti, dopo di avere dato segni di una singolare pazienza e di una religiosa devozione e pietà cristiana nel corso della sua lunga malattia. Essendo egli di stanza in Casale è stato da Superiori mandato in questo Pio Luogo sperando, che il beneficio di quest’aria molle potesse giovargli e sollevarlo da una pericolosa ed avvanzata malattia di petto, ma la forza del male essendosi resa incurabile e superiore all’efficacia de’ più validi rimedii, ha dovuto soccombere con universale nostro dispiacere.

**7 Ottobre 1785**

Attaccato da un vajolo della più maligna natura l’orfano Domenico Furer dopo lo stento di una lunga malattia è morto in questo giorno ed è stato sepolto nella nostra chiesa dopo avergli fatto decorosi suffragi.

**14 Dicembre 1785**

Con l’assistenza di quattro sacerdoti cantori si è cantata la solita messa anniversaria in suffragio dell’anima del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle.

Si è fatta in tutto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani secondo il prescritto delle nostre costituzioni e dei decreti della Sacra Cong.ne.

**ANNO 1786**

**7 Gennaio 1786**

E’ partito da questo Pio Luogo il Fratel Girolamo Bertarelli per il Collegio di Casale ove è stato deputato dall’obbedienza.

**20 Gennaio 1786**

E’ arrivato in questo giorno deputato dai Superiori il P. D. Antonio Porta per l’asistenza nella scuola e per la cura e custodia di questi poveri orfani.

Da Casale è venuto in queto Pio Luogo il Fratel Giuseppe Dillio destinato dai Superiori all’assistenza di questi poveri orfani.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**27 Luglio 1786**

In atto di visita faccio memoria di due decreti fatti dal Ven. Definitorio, l’anno scorso, in Casale, spettanti l’uno all’accrescimento da farsi alle tasse del Proc.re Gen.le, l’altro a qualche sovvenimento alla cassa da formarsi dalla Provincia, e quanto al primo il Definitorio ne diede commissione al P. Prov.le, il quale regolandosi secondo la pratica delle altre Provincie ha ordinato, che in avvenire questo Pio Luogo paghi £ 4 di più del solito, e dove prima dava £ 16 al P. Proc.re Gen.le in avvenire ne dia £ 20, e quanto all’altro ha il Definitorio ordinato che in avvenire la terza parte del denaro ed argenti che si troveranno dai Religiosi defonti debba darsi alla cassa della Provincia, ed in oltre ogni Collegio paghi £ 5 per ciaschedun Religioso sacerdote oppure messe 10 per ogni sacerdote, non però di quelle che sono di loro esenzione. Ed in fede.

Vercelli in atto di visita dì 27 luglio 1786

D. Maurizio Borgarelli Prep.to Prov.le

**22 Luglio 1786**

Si è fatta la solita novena in onore di S.ta M.a Maddalena in adempimento del legato del Sig. Conte di Asigliano e appresso si è celebrata secondo il solito la sua festa e quella del nostro Santo Padre con l’intervento delle messe degli altri Regolari.

**14 Dicembre 1786**

In ademimento del legato del fu Dott. Massimo Della Valle si è cantata la solita messa anniversaria con l’intervento di quattro sacerdoti cantori.

In tutto quest’anno si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri orfani e ai nostri Fratelli secondo il prescritto delle nostre Costituzioni e della Sacra Cong.ne.

**ANNO 1787**

**30 Gennaio 1787**

E’ partito da questo Collegio il P. D. Antonio Porta per essere impiegato dal Rev.mo P. Gen.le nella Provincia Romana o dove esso giudicherà più opportuno il suo impiego.

**9 Marzo 1787**

***Die 9 martii 1787, vidi et approbavi n actu visitationis.***

***D. Jannes Nicolai Praep.tus Prov.lis***

**28 Maggio 1787**

In questo giorno hanno ricevuto la santa cresima gli orfani:

Lorenzo Cappa

Francesco Bivolo

Giovanni Prelli.

**22 Luglio 1787**

Si è fatta la solita novena in adempimento del legato del fu Sig. Conte di Asigliano e si è celebrata la festa del nostro Santo Padre secondo il solito.

**10 Settembre 1787**

Il Fratello Giuseppe Duilio è partito da questo Pio Luogo destinato dalla obbedienza a Vigevano.

**4 Novembre 1787**

Con le debite licenze della Sacra Cong.ne e con l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le e del P. Prov.le in questo giorno si è dato l’abito chiericale al giovane Pietro Colombo che nella sua vestizione datagli dal P. D. Giuseppambrogio Fusi per speciale delegazione del Rev.mo P. Gen.le ha preso il nome di Giuseppe e nel giorno appresso ha cominciato il suo noviziato sotto le direzione del detto P. D. Giuseppambrogio Fusi.

**14 Dicembre 1787**

Si è fatto il solito anniversario in adempimento del legato del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle con l’intervento di quattro sacerdoti cantori.

Si è sempre fatta la Dottrina Cristiana a nostri orfani e ai Fratelli secondo il prescritto delle nostre Costituzioni e i decreti della Sacra Cong.ne.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicerettore

**ANNO 1788**

**11 Maggio 1788**

***Die 11 maij, vidi et approbavi in actu visitationis.***

***D. Evasius Natta Praep.tus Prov.lis***

**22 Luglio 1788**

Si è fatta la solita novena previa alla festa di S.ta M.a Maddalena in adempimento del legato del fu Conte d’Asigliano.

D. Giuseppambrobio Fusi Vicerettore

**14 Dicembre 1788**

Si è adempito il legato del fu Dottor Massimo Della Valle col solito anniversario d’una messa cantata con l’intervento di quattro sacerdoti cantori.

Si è fatta in tutto l’anno la Dottrina Cristiana al Fratello, al novizio ed ai nostri orfani secondo il prescritto delle nostre Costituzioni e i decreti della Sacra Cong.ne.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicerettore

**ANNO 1789**

**17 Febbraio 1789**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris, Filli et Spirtus Sancti.* *Amen.*

*Anno Domini millesimo septingentesimo octogesimo nono, die decimseptima mensis februarii, in ecclesia Sanctae Maria Magdalenae civitatis Vercellarum, Ego Joseph Colombo, in saeculo Petrus Fortunatus, loci Strambini, dioecesis Esporrediensis, filius Joannis Baptistae Colombo, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Coelesti, et tibi, Multum Rev.do D. Joseph Ambrogio Fusi, in presentiarum Rectori, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro D. Thoma Sorrentini, Praeposito Gen.li Cong.nis Somaschae, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem secundun regulam Sancti Augustini Patris nostri juxta Constitutiones dictae Cong.nis factas, seu faciendas.*

*Sic me Deus adiuvet et haec Sancta Dei Evamgelia.*

*Ego Joseph Colombo novitius Cong.nis Somaschae, scripsi et propria manu subscripsi, et ore proprio pronuntiavi.*

Attesto io regio notaio sottoscritto di essere stato presente alla professione del soprascritto novizio Giuseppe Colombo fatta questa mattina nella chiesa di S.ta Maria Maddalena di questa città e di avere io udito a pronunciare di bocca di lui proprio tutto il contenuto nell’avanti esteso scritto, dal sudetto novizio Colombo di proprio pugno sottoscritto.

Vercelli addì diecisette febbraio mille settecento ottantanove

Dionisio Beglia Notaio

Prete Girolamo Rostagni testimonio

Avvocato Carlo Marchini testimonio

Giovanni Zampa testimonio

**17 Febbraio 1789**

Avendo il novizio Colombo al secolo Pietro Fortunato compito abbondantemente l’anno del suo noviziato, come consta dalla data della sua vestizione, previa l’approvazione del Capitolo Collegiale di Casale come consta da lettera del M. R. P. prov.le D. Evasio Natta Rettore del detto Collegio, ha fatto in quest’oggi la sua solenne professione in presenza del notaio e de’ testimoni qui dietro descritti.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicerettore

**22 Luglio 1789**

In adempimento del legato del fu Conte d’Asigliano si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena e si è celebrata la festa del nostro S. Padre e della Santa coll’intervento di messe degli altri Regolari.

**20 Agosto 1789**

***Die 20 agugusti 1789, vidi et approbavi in actu visitationis.***

***D. Evasius Natta Praep.tus Prov.lis***

**14 Dicembre 1789**

Con la solita messa cantata si è adempito il legato dell’anniversario per il fu Dottor Massimo Della Valle.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicerettore

**ANNO 1790**

**5 Gennaio 1790**

In questo giorno è arrivato da Biella il Fr. Giuseppe Gianelli deputato dall’obbedienza al servizio di questo Pio Luogo.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicerettore

Si è fatta sempre la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani in adempimento delle nostre Costituzioni e dei decreti della Sacra Cong.ne.

D. Giuseppambrogio Fusi Vicerettore

**17 Aprile 1790**

***Vidi, recognovi et approbavi in actu visitationis, die 10 aprilis 1790.***

***D. Thomas Sorrentini Praep.tus Gen.lis***

**30 Aprile 1790**

Si è ricevuto dal Ven. Definitorio del Capitolo Gen.le celebrato in Alessandria il seguente decreto.

E’ venuto alla deliberazione il Ven. Definitorio per evitare qualunque sconcerto che né i Superiori né i Sacerdoti non professi e gli ospiti possano esercitare la carica di Procuratore senza una speciale licenza del Rev.mo P. Gen.le *pro tempore.*

D. Girolamo Bentivoglio Cancelliere

**30 Maggio 1790**

L’orfano Pietro Prato è stato in questo giorno cresimato da Sua Eminenza.

**22 Luglio 1790**

Si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena e si è celebrata la festa del nostro Santo.

**20 Agosto 1790**

Oggi è morto in questo Pio Luogo l’orfano Giacomo Villa.

**26 Agosto 1790**

Essendo terminato nella Sig.ra Laura Piccinini Della Valle l’enfiteusi dei pochi fondi di Vignale con l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le D. Evasio Natta e con le debite licenze della Sacra Cong.ne , vedute ed approvate da Mons. Vescovo di Casale, non tornando a profitto del Collegio il ritenere quei pochi fondi, si è stipulato il contratto di vendita col Sig. Avvocato Pietro Antonio Scanorezio con patti e condizioni espressi nell’istromento, il quale contratto dovrà effettuarsi nel 1791 e frattanto si è convenuto col detto Sig. Avvocato che ritenesse i detti fondi a titolo di locazione roatterizia e rimettesse al Collegio la porzione dominicale .

**8 Settembre 1790**

Il Fr. Giuseppe Gianelli ha cominciato in questo giorno con l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le e con la debita licenza di Roma il suo noviziato.

**18 Ottobre 1790**

E’ morto in questo giorno l’orfano Luigi Garrone.

**22 Novembre 1790**

Il chierico Giuseppe Colombo è partito da questo Pio Luogo per Casale chiamato dal Rev.mo P. Gen.le D. Evasio Natta per assistere in qualità di Maestro ai Signori Convittori di quel Collegio.

**14 Dicembre 1790**

In adempimento del legato del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle si è celebrata la solita messa canta la quale dovrà continuarsi benchè siano alienati i fondi di quello, su cui era fondato.

Si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani in adempimento dei decreti della Sacra Cong.ne e delle nostre Costituzioni.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1791**

**17 Maggio 1791**

E’ arrivato in questo giorno dal Collegio di Casale il chierico Girolamo Aliprandi destinato a questo Pio Luogo in deposito sino all’aprimento degli studii dal Rev.mo P. Gen.le D. Evasio Natta.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1791**

Si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena e si è celebrata la festa del nostro S. Fondatore.

**3 Novembre 1791**

E’ partito in quest’oggi da queso Pio Luogo il chierico Girolamo Aliprandi destinato dal Rev.mo P. Gen.le D. Evasio Natta a fare i suoi studi nel Collegio della Colombina di Pavia.

**3 Luglio 1791**

***Vidi et approbavi supradicta Acta a die 10 aprilis 1790, usque ad hunc diem.***

***D. Evasius Natta Praep.tus Gen.lis***

**8 Dicembre 1791**

In nome della Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

Attesto io infrascritto con mio giuramento di non aver occultato né di occultare alcuna malattia che mi renda inabile al servizio della Religione, o mi possa impedire notabilmente.

2.do. Di non avere mai vestito l’abito di alcuna altra Religione.

3.o. Dichiaro di aver terminato l’anno intiero del mio noviziato sotto il Maestro assegnatomi dalla Religione e di sapere le regole principali della Cong.ne di Somasca, massime in che consistano i tre voti di obbedienza, castità e povertà e la proibizione che mi viene fatta dalle nostre Costituzioni di aspirare ad alcun ordine ecclesiastico né maggiore né minore.

4.o. Finalmente dichiaro di obbligarmi spontaneamente e liberamente ai prefati tre voti non per timore, né per necessità e di avere l’età prescritta dal Santo Concilio di Trento e dalle nostre Costituzioni.

Fratel Giuseppe Gianelli adì 8 decembre 1791.

Attesto e dichiaro io regio notaio infrascritto di essere stato presente e di avere sentito proferire ad alta voce dal sudetto Fratello Gianelli li soprascritti giuramenti. In fede.

Dionisio Beglia Notaio Collegiato

In nome della Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Io, Giuseppe Gianelli, della diocesi di Tortona, figlio di Lorenzo Gianelli, in abito laicale fo voto e prometto all’onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria, al beato padre nostro Sant’Agostino, a tutta la Corte del Cielo e a Voi, M. R. P. D. Giuseppe Ambrogio Fusi, Rettore del Collegio della Maddalena di Vercelli, a questo effetto Vicario delegato dal Rev.mo P. Gen.le D. Evasio Natta Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca del titolo di S. Majolo di Pavia e a tutti i suoi successori a canonicamente eletti Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune, se così piacerà alla Religione, secondo la regola di S. Agostino Padre nostro, e conforme alle Costituzioni fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli.

Io infrascritto ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunziata.

Vercelli adì 8 decembre 1791.

Fratel Giuseppe Gianelli

Attesto io regio notaio infrascritto di essere stato presente alla professione del sudetto Fratello Giuseppe Gianelli, fatta quest’oggi dopo mezzodì nella chiesa di S.ta Maria Maddalena di questa città e di aver ciò udito a pronunciare tutto il contenuto nel detto stesso scritto fatto dal sudetto Gianelli. In fede.

Vercelli, addì otto dicembre mille settecento novantuno.

Dionisio Beglia Notaio Collegiato

Giacinto Perego testimonio

Giovanni Zampa testimonio

Carlo Pizzolio testimonio

Angelo Colombo testimonio

Si è sempre fatta la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani in adempimento dei decreti della Sacra Cong.ne e delle nostre Costituzioni.

**14 Dicembre 1791**

Per soddisfare il legato del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle si è cantata la solita messa di anniversario coll’assistenza di quattro sacerdoti cantori.

**ANNO 1792**

**28 Maggio 1792**

Oggi nella cattedrale sono stati cresimati gli orfani qui sottoscritti:

Giorgio Quagliotto

Carlo Fortivaù

Carlantonio Finale

Carlo Domenico Fontana

Ferdinando Bivolo

**22 Luglio 1792**

Si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena e si è celebrata la festa del S. Fondatore.

**14 Dicembre 1792**

Col solito anniversario di una messa cantata si è adempito il legato del fu Dottor Massimo Della Valle .

Si è sempre fatta in quest’anno la Dottrina Cristiana agli orfani e ai nostri Fratelli per adempire agli ordini della Sacra Cong.ne e alle nostre Costituzioni.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1793**

**22 Luglio 1793**

Si è fatta la solita novena di S.ta Maria Maddalena e si è celebrata la festa del nostro S. Fondatore.

**14 Dicembre 1793**

Con l’intervento di quattro sacerdori cantori si è soddisfatto all’obbligo dell’anniversario per il fu Sig. Dottor Massimo Della Valle.

**19 Dicembre 1793**

E’ partito in questo giorno il Fr. Giuseppe Gianelli destinato dall’obbedienza al Collegio di Biella.

**31 Dicembre 1793**

E’ arrivato da Casale l’ospite Ignazio Bertetti destinato dal Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Evasio Natta al servizio di questo Collegio.

In adempimento delle nostre Costituzioni e dei decreti della Sacra Cong.ne si è fatta tutto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfanelli.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1794**

**20 Marzo 1794**

Verso le ore otto della mattina è morto in questo giorno l’orfano Cesare Fortina munito di tutti i sacramenti. E’ stato sepolto nella nostra chiesa e si è suffragato la di lui anima con cinque messe e una messa cantata.

**22 Luglio 1794**

Si è fatta la solita novena di S.ta M.a Maddalena in adempimento del legato del Sig. Conte di Asigliano e si è celebrata la festa di detta Santa e del nostro S. Fondatore.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1794**

In adempimento del legato del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle si è celebrata la solita messa cantata di *requiem* coll’intervento di quattro sacerdoti cantori.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Si è fatta in questto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani per adempire i decreti della Sacra Cong.ne e delle nostre Costituzioni.

**ANNO 1795**

**5 Maggio 1795**

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 5 maij 1795.***

***D. Evasius Natta Vicarius Gen.lis***

**2 Giugno 1795**

Avendo dismesso l’abito religioso volontariamente il Fr. Ignazio Bertetti, è qui arrivato in quest’oggi il Fr. Pietro Gilardini destinato dal P. Rev.mo Natta al servizio di questo Pio Luogo.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**12 Novembre 1795**

Quest’oggi è partito da questo Pio Luogo l’ospite Pietro Gilardino destinato dal P. Rev.mo Natta al servizio del Collegio di S. Ignazio e Siro di Alessandria.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1795**

Con la solita messa cantata e con l’intervento di quattro sacerdoti cantori si è adempito il legato dell’anniversario del fu Sig. Dottor Massimo Della Valle.

Si è fatta in tutto quest’anno la Dottrina Cristiana ai nostri Fratelli e agli orfani in adempimento dei decreti della Sacra Cong.ne e secondo il prescritto delle nostre Costituzioni.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1796**

**28 Febbraio 1796**

Con l’approvazione del Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Evasio Natta oggi si è dato il nostro abito laicale a Benedetto Rossetti, essendo stato prima proposto ed accettato dal Capitolo Collegiale di Casale.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**27 Aprile 1796**

Si sono fatte tenere al Rev.mo P. Vicario gen.le D. Evasio Natta lire mille da corrispondere al Collegio di Fossano in estinzione di un censo capitale di £ 1.000, onde non resta più a questo Pio Luogo, che il debito di lire due mille verso il detto Collegio di Fossano.

**16 Maggio 1796**

Oggi hanno ricevuto la cresima gli orfani infrascritti:

Francesco Ferrari

Gasparo Giacomuzzi

Secondo Aloceti

Biagio Alario

**10 Novembre 1796**

E’ arrivato in questo giorno da Casale il P. Giuseppe Colombo deputato dal Rev.mo Vicario Gen.le D. Evasio Natta all’assistenza di questi poveri orfani.

**18 Ottobre 1796**

Si sono restituite al Collegio di Fossano altre lire milleduecento; resta più a questo Pio Luogo altro debito che di lire mille, come da confesso del P. Prep.to Bava.

**14 Dicembre 1796**

Con la solita messa cantata si è adempito all’obbligo dell’anniversario per il fu Dottor Massimo Della Valle.

Si fatta la Dottrina Cristiana in tutto quest’anno ai nostri Fratelli e agli orfani.

**ANNO 1797**

**14 Luglio 1797**

***Supradicta Acta a die 14 decembris 1794 usque ad diem 14 decembris 1796 vidi et approbavi in actu visitationis. Die 14 julii 1797.***

***D. Evasius Natta Vicarius Gen.lis***

**8 Giugno 1797**

Oggi si è fatto l‘acquisto dal Sig. Giannantonio Rusticelli d’un corpo di case attigue al giardino del Collegio al prezzo di £ 6.750 come da istromento rogato Belletti, avendo il Sig. Cavaliere Avogadro di Casanova somministrato £ 5.000 in grazioso prestito per compire il pagamento della detta casa.

D. Giuseppambrogio Fusi

**9 Settembre 1797**

E’ partito in questo giorno per Vigevano il P. Giuseppe Colombo destinato ivi dal Rev.mo P. Vicario Gen.le Natta a far la retorica in quel Seminario.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**15 Aprile 1797**

In questo giorno è pervenuto al Collegio un legato di lire due mille versò la Sig.ra Contessa Cristina Alcinti, cioè un censo capitale di £ 2.000, al quattro per cento lasciato al Collegio della Maddalena dal fu Sig. Canonico D. Giuseppe Paoletti come da istromento 31 marzo 1795 rogato Germano Stroppa.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1797**

Si è adempito con la solita messa cantata l’obbligo dell’anniversario per il fu Dottor Massimo Della Valle.

Si è fatta in tutto quest’anno la Dottrina Cristiana agli orfani e ai nostri Fratelli.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1798**

**7 Febbraio 1798**

Si è restituito al Collegio di Fossano il residuo capitale di lire mille coi frutti corrispondenti onde resta interamente saldato il debito di questo Luogo Pio col detto Collegio di Fossano.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1798**

Si è fatta la solita novena di S.ta Maria Maddalena e si sono celebrate le due feste, cioè quella del nostro Santo e l’altra di Santa Maria Maddalena con l’intervento numeroso di sacerdoti regolari e secolari a celebrare la santa messa.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**28 Luglio 1798**

Oggi è qua arrivato da Fossano il P. D. Francesco Gallo deputato dal Rev.mo P. Vicario Gen.le all’assistenza di questo Pio Luogo.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**17 Dicembre 1798**

Si è oggi adempito con la solita messa cantata l’obbligo dell’anniversario che cade il giorno 14: detto per il fu Dottor Massimo Della Valle.

Si è fatta in quest’anno la Dottrina Cristiana agli orfani, a cui sono anche intervenuti li Fratelli e si sono adempiti gli obblighi delle messe.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1799**

**21 Maggio 1799**

Previa l’istruzione della Dottrina Cristiana si è mandato oggi l’orfano Giovanni Arduino a ricevere nella cattedrale da Sua Eminaneza il Cardinale Martiniana Vescovo di questa città il sacramento della cresima.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1799**

Si è fatta la solita novena di S.ta Maria Maddalena in adempimento del legato del fu Sig. Conte d’Asigliano, e si è celebrata la festa di detta Santa e del nostro S. Fondatore coll’intervento di molti Religiosi, che ci hanno favorito di venir a celebrar la S. Messa.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**10 Ottobre 1799**

In seguito alle istanze fatte in Torino al Supremo R. Consiglio per mezzo dell’Intendente Morretti e del Cavalier De Pozzo per togliere l’ipoteca sui fondi di questo Luogo Pio per la somma di 19 milla e più lire di R. biglietti, si è riportata la seguente lettera diretta al V. Intendente di questa città per l’esenzione.

Copia di lettera delle Secreteria di Stato all’Intendenza di Vercelli.

In coerenza de’ riscontri di V. S. Illustre Recari col di lei foglio de’ 23 scorso settembre sul merito delle istanze innoltratesi per parte di codesto Orfanotrofio S. E. il Sign. Marchese di St. Andrè Luogotenente Gen.le di S. M. col parere del Consiglio di Stato da S. M. nominato pel politico e militare, si è determinato di accordare al medesimo Orfanotrofio la chiesta esenzione della quota d’ipoteca peì biglietti nuovi delle R. finanze ingiunta su’ beni da esso posseduti. Ho il vantaggio di parteciparle questa determinazione per di lei regola e con perfetta osservanza mi protesto di V. S. M.o illustre.

Torino li 7 settembre 1799 ( Sig. V. Intendente di Vercelli )

Div.mo servitore Ceruti

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1799**

Colla solita messa cantata si è adempito l’obbligo dell’anniversario per il fu Dottor Massimo Della Valle.

Francesco Gallo CRS Attuario

**31 Dicembre 1799**

Sorpreso verso la fine di agosto l’orfano Giuseppe Maria Ferdinando Costa Birolo figlio del fu Giovanni Battista di questa città dalle febbri terzane dopo vari ripigli, comechè di pochissima salute, gli cagionarono l’idropisia, per cui dopo lunga e noiosa malattia ha dovuto soccombere in questo dì 31 dicembre un’ora e mezza dopo la mezzanotte del dì 30, munito di tutti gli sacramenti e pieno di rassegnazione, tutto chè nella fresca età di 16 anni e 4 mesi: fu sepellito nella nostra chiesa nel dì seguente, cioè il dì 1 del 1800, e fu suffragata la di lui anima con messa cantata e quattro messe e colle esequie.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

In tutte le feste si è fatta la Dottrina cristiana agli orfani e vi sono intervenuti anche gli Fratelli.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**31 Dicembre 1799**

Il Vicerettore D. Francesco Gallo oltre aver edificato questo Pio Luogo coll’esemplarità de’ suoi religiosi costumi negli scorsi diciasette mesi della sua dimora, animato dello spirito del nostro Santo Padre ha sempre assistito questi poveri orfani con somma carità e pazienza così nello spirituale come nella loro istruzione temporale, e con la sua attività ha sollevato il vecchio Superiore nell’economica amministrazione del Pio Luogo.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1800**

**2 Giugno 1800**

In questo dì 2 di giugno seconda festa di Pentecoste hanno ricevuto da Sua Eminenza il Cardinale Filippo Di Martiniana la cresima li seguenti orfani:

Francesco Pavese in età di anni 8 e mesi 6 circa

Innocenzo Fiorella in età di anni sette circa

e Filippo Solaro in età di anni sei circa nella cattedrale di questa città.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1800**

Si è fatta la solita novena per la festa di S.ta M.a Maddalena e si sono celebrate tutte e due le feste, cioè quella della Maddalena e l’altra del nostro Santo colla maggior decenza possibile.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**12 Dicembre 1800**

Cadendo in quest’anno l’anniversario del medico fu Massimo Della Valle in giorno di domenica si è anticipato di due giorni ed in questa mattina si è cantata dal P. Rettore la solita messa coll’intervento di quattro preti cantori.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Si è fatta in tutte le feste di quest’anno e nella quaresima la Dottrina Cristiana agli orfani e vi sono intervenuti li fratelli laici ed a suo tempo si sono lette le bolle pontificie.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

Il Vicerettore D. Francecso Gallo ha assistito per tutto quest’anno con singolare carità e pazienza i nostri poveri orfani instruendoli con tutta la diligenza nel leggere e scrivere e ne’ principii dell’aritmetica e nei doveri di cristiano edificando ad un tempo questo povero Luogo Pio con l’esemplarità de’ suoi religiosi costumi e con l’esatta osservanza delle nostre Sante Costituzioni.

31 dicembre 1800

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1801**

**31 Maggio 1801**

E’ stato cresimato in questo giorno nella cattedrale l’orfano Eusebio Giano di anni otto in circa da S. Eminenza il nostro Cardinale Filippo Di Martiniana.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**22 Luglio 1801**

Colla solita novena di S. Maria Maddalena si è adempito il legato del Sig. Conte d’Asigliano e si sono celebrate ambedue le feste con intervento di molte messe e colla maggior decenza.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**14 Dicembre 1801**

Si è adempito colla solita messa cantata dal P. Rettore e coll’intervento di 4 sacerdoti cantori il legato del fu Dottor Massimo Della Valle.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

In tutti i giorni festivi e nella quaresima si è insegnata e spiegata la Dottrina Cristiana agli orfani e vi sono intervenuti anche li Fratelli ed a suo tempo si sono anche lette le bolle pontificie.

Francesco Gallo CRS Attuario

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

I nostri orfani sono stati assistiti con la solita carità e pazienza dal P. Vicerettore D. Francesco Gallo il quale ha edificato questo Pio Luogo con l’esemplarità del costume e on l’esattezza della religiosa osservanza.

D. Giuseppambrogio Fusi Rettore

**ANNO 1802**

**7 Giugno 1802**

In questo giorno è stato cresimato nella cattedrale da Sua Eminenza il Cardinale Filippa di Martiniana l’orfano Pietro Angela d’Azeglio

**13 Giugno 1802**

Anche in questo giorno si è cresimato nella cattedrale da Sua Eminenza l’orfano Paolo Galletto d’età di anni 7 circa.

P. Francesco Gallo Attuario

**22 Luglio 1802**

Si è fatta la solita novena di S. Maria Maddalena in adempimento del legato del Sig. Conte d’Asigiano e si celebrarono ambedue le feste di S. Girolamo e di S. Maria Maddalena col solito apparato e concorso.

P. Francesco Gallo Attuario

**1 Agosto 1802**

Per le attuali circostanze de’ tempi non essendosi fin ora potuto far il Capitolo Gen.le e per altra parte vedendo il P. D. Giuseppe Ambrogio Fusi ogni giorno più per l’età sua vanzata indebolirsi la sua salute e rendersi incapace al regime di questa casa pensò di dimettersi dal suo superiorato e scrivendone al Rev.mo P. Natta Vicario Gen.le, questi mandò la patente di Vicario a me, che nel giorno d’oggi sottentrai al detto degnissimo Padre Fusi nel governo di questo Pio Luogo.

P. Francesco Gallo Vicario

**20 Novembre 1802**

In quest’oggi è arrivato da Torino il P. Giuseppe Testa, il quale essendo stato come forestiero espulso da Vigevano, col consenso del P. Vicario Gen.le Natta e della Commissione Amministrativa de’ Luoghi Pii del circondario di Vercelli con suo decreto dei 4 brumaio or scorso approvato dal Prefetto, è stato accettato in questa casa per Maestro di scuola agli orfani.

P. Francesco Gallo Vicario

**14 Dicembre 1802**

Col solito intervento di quttro sacerdoti cantori si è cantata la messa in suffragio dell’anima del fu Dottor Massimo Della Valle in adempimento del legato perpetuo da esso lasciato a questa casa.

P. Francesco Gallo Vicario

In tutte le feste dell’anno e nella quaresima si è fatta la Dottrina Cristiana agli orfani e vi sono pure intervenuti li Fratelli ed a suoi tempi si sono lette le bolle pontificie.

Si sono anco suffragati li morti della nostra Cong.ne, di cui ci sono pervenute le lettere d’avviso, che in quest’anno non furono che cinque.

P. Francesco Gallo Vicario

**ANNO 1803**

**20 Febbraio 1803**

Per la soppressione della chiesa de’ Religiosi Padri Cappuccini non potendo più il Monte di Pietà far soddisfare dai detti Padri l’annuale anniversario del fu Stefano Andrea Villa; la Commissione Amministrativa de’ Luoghi Pii con suo decreto degli 14 nevoso ( 4 gennaio u. s. ) l’ha provvisoriamente assegnato a questa nostra chiesa, come pure assegnò la messa quotidiana col suo anniversario, che cade li 21 novembre, del legato Rabagliati. Ed in questo giorno dal P. Testa si è cantata la messa coll’intervento di 4 cantori in suffragio del sudetto Villa.

La limosina fissata dalla sullodata Comissione per l’anniversario del Villa si è di 50 franchi, quello del Rabagliati si è di 20 franchi e la messa quotidiana è a sol. 13.4 per cadauna .

P. Francesco Gallo Vicario

**22 Luglio 1803**

Secondo il solito si è fatta la novena di S.ta Maria Maddalena in adempimento del legato e si sono celebrate colla maggiore decenza le due feste di S. Girolamo e della Santa .

P. Francesco Gallo Vicario

**23 Settembre 1803**

In quest’oggi è venuto il Presidente con due membri della Commissione Amministrativa degli ospedali Civili di questa Comune a visitare li libri dell’economia ed esaminatili, ed approvatili, gli hanno sottoscritti: essendosi però per tal oggetto e per secondare gli ordini del Governo, fatti due libri nuovi che principiano dall’anno 10 Repubblica, tempo in cui la detta Commissione per ordine del nuovo Governo francese ha preso sotto la sua ispezione anche questo Pio Luogo in avanti indipendentemente dai secolari, da noi amministrato.

P. Francesco Gallo Vicario

Nella sottoscrizione ci si ordinò d’adattarsi all’era repubblicana ed alla monetazione decimale.

**21 Novembre 1803**

In questa mattina si è cantata dal P. Fusi la messa in suffragio del fu Giovanni Antonio Rabagliati, cadendo oggi il suo anniversario, e questa come si è detto di sopra, cioè nel foglio di dietro, in soddisfazione del legato, che dal Monte di Pietà prima si facea soddisfare dai Padri Cappuccini.

P. Francesco Gallo Vicario

**8 Dcembre 1803**

Il Sig. Cav. Avogadro di Casanova insigne nostro benefattore conoscendo le nostre miserie, e vedendo che necessariamente e per le attuali circostanze e per l’aumento della famiglia devono crescere anziche no, fece in questa mattina al Padre Rettore in liberal condono delle 5.000 lire a corso vecchio, che questa casa gli dovea per il grazioso imprestito fattoci nell’anno 1797, 30 maggio in occasione, che si è comprata la casa Rustichelli e gli consegnò l’obbligo, che glien’avea fatto il Padre ex Rettore Fusi.

Se n’è fatto qui memoria affinchè li futuri Superiori abbino sempre animo grato verso il liberale nostro Benefattore e si ricordino di pregare e far pregare per lui, e per la sua casa: notando di più che non è questo solo il beneficio che ha ricevuto da lui questa casa, le limosine sono, si può dire, continue e la sua mano inesauribile; l’affetto poi e la stima che ha verso questo Luogo Pio sono particolari.

P. Francesco Gallo Vicario

**14 Dicembre 1803**

Colla solita messa cantata dal P. Testa si è suffragata l’anima del fu Dottore Massimo Della Valle in adempimento del legato perpetuo lasciato a questa casa.

P. Francesco Gallo Vicario

Il P. D. Giuseppe Testa da dicembre dell’anno scorso fin a questa pare ha sempre fatto con santa pazienza la scuola ai nostri orfani, e si è portato da Religioso esemplare, zelante e ritirato.

P. Francesco Gallo Vicario

In tutte le feste dell’anno si è fatta dal P. Gallo la Dottrina Cristiana agli orfani e vi sono intervenuti li Fratelli; ed a suoi tempi si sono lette le bolle pontificie.

Si sono suffragati li nostri defunti di cui ci sono pervenute le lettere d’avviso.

P. Francesco Gallo Vicario

**ANNO 1804**

**20 Febbraio 1804**

Anche in quest’anno si è cantata la messa in adempimento del legato Villa pel giorno del suo anniversario, come nell’anno antecedente e se n’è avuta la solita limosina dal Monte di Pietà in franchi 50.

P. Francesco Gallo Vicario ne’ Ch.R.S.

**Marzo 1804**

Col consenso de’ Padri e della Commissione Amministrativa si è venuto in determinazione d’accrescere il numero degli orfani a 24 e sono entrati uno li 17, e l’altro li 23 di aprile, e ciò in vista dei miglioramenti che si sono fatti e se ne spera la continuazione dall’energica carità e premura della sullodata Commissione.

P. Francesco Gallo Vicario ne’ Ch.R.S.

**25 Aprile 1804**

Si è dimenticato di registrare a suo sito, che il P. Fusi ha ceduto a questo Luogo Pio l’annua pensione delle 250 lire avuta dalla f. m. di Vittorio Amedeo nell’anno 1796; e questo Luogo Pio n’ha già esatti ed introitati due semestri.

P. Francesco Gallo Vicario ne’ Ch.R.S.

**6 Giugno 1804**

In questo giorno si è spedita al P. D. Baldassare Formenti Prov.le in S.ta Maria Segrata la cambiale di 1.100 franchi per rimetterli al Seminario di Vigevano di S. Anna in estinzione del censo fatto da questa casa col detto Seminario li 20 di giugno 1777 come a pag. 89. Sicchè ora non vi resta più, che l’altro censo d’altre lire 1.000 fatto per la rivolta che ne fece il Collegio di Casale li 31 dicembre 1775.

P. Francesco Gallo Vicario ne’ Ch. R. Somaschi

**5 Giugno 1804**

Dovendo il P. Gallo restituirsi nella Provincia Romana là chiamato dal P. Gen.le Pongelli, se n’è dovuto far parola colla Commissione Amministrativa, che nel giorno d’oggi ha fatto il seguente decreto, che qui letteralmente estendo.

Sessione 25.ta

“ L’anno duodecimo della Rep. Francese, ed ai 16 del mese pratile ( 5 giugno 1804 ) in Vercelli nella sala superiore dell’Ospedale Maggiore degli Infermi luogo solito delle sedute della Commissione. Convocata la Commissione Amministrativa degli Ospizi Civili di Vercelli sono alla seduta intervenuti li cittadini infrascritti, di lei Presidente e membri, per quali gli affari di tutti gli Ospizi soglionsi validamente trattare e risolvere.

Il sacedote Francesco Antonio Gallo attuale Rettore dell’Ospizio de’ poveri orfani di Bettania sotto il titolo della Maddalena di questo Comune ha fatto prima d’ora sentire a questa Commissione, che gli impegni del suo ministero altrove lo chiamano, e che con grande suo rincrescimento, non è più in grado di continuare a prestare li suoi uffici a vantaggio di detto Orfanotrofio, e poveri figli in esso ricoverati. Rinnova ora le sue instanze, acciò dispensato venga dalla carica di Rettore di detto Ospizio, perché più a lungo non si può fermare in questo Comune.

La Commissione opporre non potendosi ai disegni del petente, e di chi altrove lo chiama, non ha sin dal principio, ch’ebbe questa notizia tralasciato di fare e continuò sin qui ad usare tutte le pratiche per trovare un Religioso dotato di tutte quelle qualità, che si richiedono per la buona educazione de’ poveri orfani, e per il loro insegnamento ed avanzamento nelle arti a profitto d’essi poveri non meno che in utilità della patria. Le venne fatto d’ottenere l’assenso del sacerdote Carlo Silvestro Porro ex-somasco del dipartimento di Marenco residente a Cassine, il quale, secondo le più sicure informazioni avute, riunisce in sé tutti li requisiti necessarii al buon regime d’un Ospizio, ed all’educazione degli orfani sotto ambi gli aspetti; essa perciò decreta:

1.o. E’ dispensato il sacerdote Gallo dall’officio di Rettore dell’anzidetto Ospizio dei poveri orfani.

2.o. E’ in sua vece nominato Rettore di detto Ospizio il sacerdote Carlo Silvestro Porro.

3.o. Il medesimo gode dei vantaggi e sopporta tutti li pesi inerenti al detto officio sin qui soliti godersi e sopportarsi dai precedenti Rettori.

4.o. Egli è in tutto subordinato alla presente Commissione giusta le leggi degli Ospizi ora veglianti.

Finalmente il presente decreto è sottomesso alla esenzione di Monsieur il Prefetto di questo dipartimento e si sono sottoscritti:

Giuseppe Maria Olgiati Presidente

Giuseppe Maria Avogadro Casanova

Bernardino Verga

Cesare Corbetta Bellini

Germano Stroppa Segretario

Per copia conforme: Germano Stroppa Segretario

*Vu par Nous Préfet du departement de la Verceil et approuvé.*

*Verceil du palais de la Préfecture le 29 prairial an. 12 ( Loco sigilli ). Le Préfet, Chè Giulie.*

**16 Luglio 1804**

In quest’oggi è arrivato dalla patria sua il P. D. Carlo Silvestro Porro deputato qui per Rettore col consenso del P. Gen.le D. Girolamo Pongelli e della Commissione Amministrativa degli Ospizi da cui ora giusta le leggi veglianti si deve dipendere, come si può vedere dal paragrafo antecedente, ed il giorno 22 prese il suo possesso: non si è letta la patente, perché per le circostanze presenti non si è ancor potuta avere da Roma, benchè per lettera ci sia pervenuto l’avviso, che già sia stata sottoscritta dal P. Gen.le D. Girolamo Pongelli e munita del solito sigillo.

P. Francesco Gallo Vicario ne’ Ch.R. Somasco

**22 Luglio 1804**

In adempimento del legato si è fatta la solita novena di S.ta Maria Maddalena e si sono colla maggior decenza a noi possibile celebrate le due feste di S. Girolamo e di S.ta Maria Maddalena.

P. Francesco Gallo Vicario ne’ Ch.R. Somasco

**18 Settembre 1804**

Oggi 18 settembre è partito il P. D. Francesco Gallo già Rettore di questo Orfanotrofio e si è avviato alla volta di Roma per restituirsi alla sua Provincia, colà chiamato dal P. Gen.le.

**24 Ottobre 1804**

Il P. D. Giuseppe Ambrogio Fusi in età di anni 80 dopo undici giorni di malattia passò all’altra vita oggi 24 ottobre a mezzo giorno. Egli ha ristabilita questa casa, aumentata e governata per 36 anni e l’ha posta in ottima vista colla sua carità e zelo per la buona educazione di questi poveri orfani tanto nella pietà quanto nell’addestrarli ad utili lavori. Tutta città compiange la perdita che abbiamo fatta di un soggetto che ha saputo guadagnarsi la stima e la venerazione d’ogni ceto di persone colla sua religiosità, dottrina, dolcezza e santità. Munito di tutti i sacramenti ha incontrata la morte non solo con rassegnazione cristiana, ma anche con ilarità, ed ha lasciata universalmente la persuasione che il Signore lo abbia accolto a godere il frutto delle sue fatiche e delle sue religiose virtù. Piaccia a Dio che di colassù continui a riguardare con occhio propizio questo Pio Luogo, da lui tanto amato e beneficato mentre viveva.

Si è mossa dal parroco Economo di S. Bernardo D. Ballia per l’amministrazione dei sacramenti e per l’esequie successivamente, che credeva, posta la soppressione di tutti i corpi Regolari, di sua giurisdizione. Ma Mons. Vicario Gen.le Capitolare Ceva ha mantenuto questo L. P. nel possesso del primo diritto; cioè che il Rettore *pro tempore* sia il parroco della famiglia, considerando questa casa non come corpo regolare, ma come Luogo Pio sul piede dell’Ospital Maggiore. Per conseguenza si sono fatte le funzioni tutte nella nostra chiesa con tutta la possibile decenza e decoro del P. Rettore, coll’intervento di tutte le messe, che si sono potute avere in suffragio del defunto.

Riguardo poi all’interramento, non potendosi sepellire in chiesa a motivo del decreto del Governo, che comanda di trasportare tutti i cadaveri al pubblico cenotofio si è ottenuta la licenza di farlo tradurre in Asigliano e colà si sono replicate le solenni esequie, e poi fu tumulato nella cappella attigua alla chiesa, chimata l’Ossario comunemente, e fu onorevolmente riposto nella mensa dell’altare medesimo della detta cappella alquanto sollevato da terra e murato all’intorno e sopra.

**ANNO 1805**

Il sacerdote D. Giuseppe Billione già religioso teresiano in sua morte accaduta il dì di S. Giuseppe legò a questa nostra chiesa un calice ed una piccola croce d’argento, con varii apparati sacri tra tutto del valore circa £ 600.

**ANNO 1809**

Morte di Jo Gorella ex barnabita già pensionario per diversi mesi, per accidente sopravvenutali, trasporato il cadavere in S. Bernardo, levato alla porta del Collegio, dove si era collocato. La necessità avendo indotto il P. Rettore ad amministrargli l’estrema unzione di notte con sollecitudine. E questo è stato causa di vessazione ingiusta, come violazione di giuridizione. Il tutto si è poi pacificamente aggiustato.

**ANNO 1816-1818**

Si è accettato pensionario il sacerdote D. Barba il mese d’agosto ed ha continuato fino ai 26 agosto 1818, giorno in cui è morto nel Pio luogo. E’ nata questione per i funerali tra il Capitolo della Metropolitana ed il Luogo Pio. Il Capitolo li pretendeva come già cappellano di S.ta Maria Maggiore, il Luogo Pio in virtù dei privilegi riguardo ai commensali domiciliati, e di più in vigor del testamento, col quale destinava la chiesa della Maddalena per i funerali, e per il sepolcro.

In assenza del P. Porro comparve il P. Testa, il quale non ha saputo contraporre nulla alle ragioni allegate dall’Avv. del Capitolo e perciò il Sig. Vicario Gen.le Ab. Busca ha decretato che abbian vigore i diritti del Capitolo per la levata del cadavere, come è seguito, lasciando i funerali solenni e la tumulazione nella nostra chiesa. Il P. Rettore al suo ritorno ha reclamato contro una vertenza che contiene varie falsità, riconosciute e disapprovate da Mons. Arcivescovo allora assente. Quantunque però il P. Rettore fosse disposto a mandare la ingiusta sentenza alla Secreteria di Stato, ed alla Sacra Cong.ne, non ostante ha giudicato prudenza di cedere alle preghiere ed alla promessa di rimediare a tutto ed ai buoni ufficii dal detto Mons. Arcivescovo, e risparmiare la contesa e la pubblicità. Ma come suol accadere, passato il momento, non se n’è fatto più mente.

Vedi la sentenza autentica che è nell’Archivio.

**ANNO 1819**

**26 Febbraio 1819**

E’ morto l’orfano Giovanni Antonio Maria Pasquale Boglione di epilessia infantile li 26 febbraio, e dopo decenti funerali fu deposto nel nostro sepolcro in coro. Aveva anni 8.

**ANNO 1820**

**19 Dicembre 1820**

E’ morto di peripnenomia li 19 dicembre dopo diversi giorni di infermità, munito dell’estrema unzione in età di anni 9 circa l’orfano Giovacchino Ferdinando Bernardo Perotti e dopo convenienti esequie fu deposto nel nostro sepolcro in coro.

**ANNO 1821**

**Luglio 1821**

Si è fatto l’acquisto in Assigliano al pubblico incanto di varii ritagli di terreno lunghesso i nostri fondi di circa due giornate rilasciati li beni nella rettificazione della strada al prezzo di franchi 506 cnt. 53 comprese tutte le altre spese, come si vede al libro d’esito in luglio.

Si è ricevuto il legato una volta tanto dalla Monaca Silva di £ 300.

**25 Ottobre 1821**

Essendo stato chiamato il P. D. Carlo Silvestro Porro dal P. Commissario Gen.le Natta in qualità di Rettore al Collegio Reale di Casale, il medesmo P. Commissario Gen.le pel Piemonte D. Evasio Natta ha surrogato in sua vece il P. D. Girolamo Marenco in qualità di Amministratore di quest’Orfanotrofio come consta dalla patente inviatagli in data 4.novembre 1821. Ed in fede mi sottoscrivo

D. Girolamo Marenco Amministratore

**ANNO 1822**

**8 Novembre 1822**

Li 8 novembre è giunto il P. Testa dalle vacanze.

E’ stato licenziato l’orfano Colonna e si surrogato altro Angelo Lova. Entrato il 1.o luglio D. Gardino pensionario, uscì finito il mese per andare a S. Cristoforo.

Partito per le vacanze a metà agosto il P. Maestro Testa.

**16 Agosto 1822**

Alli 16 agosto si è ricevuta copia d’un codicillo per l’eredità d’un beneficio laicale in Asigliano sotto il titolo di tutti li Santi di giornate 50.25.6 da entrar in possesso dopo la morte di D. Danniaese usufruttuario sua vita natutal durante.

**15 Gennaio 1822**

E’ venuto in qualità di laico Giuseppe di Mirabello vestito in Casale.

**2 Settembre 1822**

Alli 2 settembre parte per le vacanze e depose l’abito ( *Giuseppe )*

L’istesso giorno entra in prova per farsi laico Somasco il giovane Novellone in età di circa 17 anni.

**ANNO 1823**

**Febbraio 1823**

Passato ( *Novellone )* al Collegio di Casale per proseguire la sia probazione.

**29 Marzo 1823**

Oggi 29 marzo 1823 passò agli eterni riposi il P. Giuseppe Testa maestro di questi orfani dopo varii anni d’invincibile pazienza e carità verso li medesimi nell’istruirli ed ammaestrali ne’ loro doveri.

**27 Aprile 1823**

27 aprile subentra il P. D. Giovanni Angelo Curiotti di Sveri d’Alessandria già Ministro Assistente in età di 52 anni in qualità di Aggregato.

**ANNO 1824**

**22 Marzo 1824**

*Addì 22 marzo 1824 in atto di visita il P. D. Evasio natta Commissario Gen.le ha riveduto*

*Si sono adempitu i legati e fatte le novene in questi 3 ultimi anni 1822, 1823, 1824; e si fatta la dottrina Cristiana agli orfani.*

Memoria delle riparazioni fatte in ottobre 1823 nella chiesa della Maddalena e nel Collegio trovandosi la chiesa più bassa della contrada era divenuta così umida, che danneggiava gli arredi della chiesa, onde ad istanza di varie persone e di alcuni benefattori si è venuto in deterinazione di scavare il pavimento di oncie 24, estrarre la terra fracida e ricambiarla in tanti sassi e ghiaja asciutta e formarvi sopra un bitume misto con calce e vino (?), a livello della contrada, il che seguì con prospero successo e lode di tutte le persone che onorano della loro presenza questa chiesa. Di più si tolsero via gli altari di legno, la balaustra ed i gradini dell’altare maggiore parimenti di legno e si sostituirono altari di marmo, balaustra e gradini di marmo, tutto a spese del P. Rettore, buona intenzione ..!, a riserva dell’altare dell’Angelo Custode, fatto a spese della Compagnia, si è di più translocato il pulpito, ingrandito, a mità della chiesa, cangiato il baldachino e fatti nuovi 2 confessionali collocati in fondo della chiesa .

Si è dovuto ripassare tutto il tetto dell’Orfanotrofio e delle case attigue perchè pioveva da ogni parte per il gran gelo, che fece crepare quantità di coppi. Inoltre si aggiustarono tutti li pavimenti e si fecero tutti li telari nuovi del corridore superiore e lavatojo, coi vetri nuovi e queste riparazioni tanto del Collegio che delle case attigue affittate per essere state da più anni addietro trascurate, furono cagione d’una spesa grandissima fatta in una volta, per cui il Collegio si trova in debito col Capomastro Lavoglio di 2 mila franchi in circa, che si spera col tempo poter saldare per divina Provvidenza, per mezzo di qualche pio benefattore.

D. Gerolamo Marenco C.R.S. Amministratore degli Orfani

**ANNO 1825**

**16 Giugno 1825**

In questo giorno è arrivato da Casale il Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Ottavio M.a Paltrinieri. Ha fatto la visita alla chiesa e le solite visite a Mons. Vescovo Grimaldo, al Sig. Prefetto e Sig. Intendente.

**19 Giugno 1825**

Questa sera il Rev.mo P. Vicario Gen.le ha radunato la religiosa famiglia e gli orfanelli per esortarli alla pratica delle virtù cristiane e alla perfezione religiosa, e dopo una conferenza piena di zelo e carità ha fatto sortire gli orfanelli, e quindi ha fatto leggere la patente di Rettore da lui nominato nella persona del P. M. Aurelio Maglione , il quale si trovava qui arrivato in qualità di Prosegretario. In fine ha fatto leggere gli ordini seguenti.

Trovandosi l’economia dell’Orfanotrofio in questi ultimi anni molto deteriorata, si giudica necessario per la conservazione di questo Pio luogo che venga adottato in appresso un sistema economico il più rigoroso, onde saldare i molti debiti che con nostro dispiacere si sono trovati. Affinchè poi non avvenga lo stesso in avvenire si ricorda ai Superiori che verranno in appresso l’obbligo preciso che loro incombe di non fare spese che non siano necessarie e che riguardo ad altre spese ancorchè la casa sia in grado di farle, non è lecito loro quando siano spese di qualche rilievo senza averne ottenuto da Superiori Maggiori, in mancanza di Capitolo Collegiale, la debita approvazione.

Si raccomanda parimenti l’esatta disciplina riguardo al regolamento degli Orfani, non deviando da quel buon sistema di educazione che in tempi andati è stato sempre qui tenuto in vigore, e segnatamente il non lasciar andar soli fuori di casa i detti Orfani sotto qualunque pretesto, la vigilanza del Prefetto a cui mai sarà lecito di abbandonare i giovani affidati alla sua custodia, la frequenza de’ Sacramenti e l’istruzione della Dottrina Cristiana. Dall’esatto adempimento delle quali regole e dall’impegno de’ Religiosi nostri per la buona educazione degli orfanelli ne verrà sicuramente quel frutto che si aspetta da questa istituzione, e quelle più copiose benedizioni del Signore che di tutto cuore imploriamo su questa religiosa famiglia.

**D. Ottvaio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le**

D. M. Aurelio Maglione Prosegretario

Questa sera è partito dall’Orfanotrofio il P. Girolamo Marengo per recarsi a Fossano essendovi colà destinato.

**20 Giugno 1825**

Questa mattina è partito per Casale il Rev.mo P. Vicario Gen.le Paltrinieri lasciando qui Rettore il P. Maglione.

**4 Ottobre 1825**

Il Rev.mo P. Commissario Gen.le D. Evasio Natta con lettera del primo ottobre 1825 ha accordato l’autorità al P. Rettore di prendere denaro ad imprestito e dare altre disposizioni economiche per saldare i debitidi quest’Orfanotrofio.

**21 Ottobre 1825**

Si è ricevuta da Casale la nuova della morte di Fr. Giuseppe Duglioli.

**4 Dicembre 1825**

Si è ricevuta da Casale la nuova della morte di Fr. Girolamo Bertarelli accaduta il 1.o detto.

**6 Dicembre 1825**

Il P. D. Costanzo Baudi Rettore del nostro Collegio di Fossano ha imprestato a questo Orfanotrofio franchi cinquecento, dico 500, da restituirsi fra due anni.

**24 Dicembre 1825**

Il P. Carlo Silvestro Porro guà Rettore e benefattore di questo Luogo Pio, ha imprestato graziosamente franchi trecento per supplire a nostri bisogni con l’obbligo di restituirli tra due anni, dico fr. 300.

**26 Dicembre 1825**

E’ giunta lettera d’avviso della morte del P. Luigi Canziani Prep.to della casa di Somasca, accaduta li 19 corrente.

**ANNO 1826**

**25 Aprile 1826**

Il giorno 20 del corrente aprile è giunto in questo Orfanotrofio eletto qui Superiore il P. D. Antonio Federici dalla Maddalena di Genova coll’occasione che il Santo Padre ha nominato Generale della nostra Cong.ne il P. Rev.mo D. Costanzo Baudi e Procuratore Gen.le il P. Rev.mo D. Marco Aurelio Maglione che trovavasi qui Rettore di questo Orfanotrofio.

Il giorno 23 radunata tutta la famiglia de’ Padri, Fratelli ed orfani si è letta in pubblico refettorio dopo le consuete preci la patente di Superiore diretta dal P. Rev.mo D. Evasio Natta al detto P. D. Antonio Federici che è nelle seguenti formole:

Sprovisto di Superiore cotesto nostro Orfanotrofio della Maddalena di Vercelli, essendo a noi ben cognite le rare prerogative di V. P. M. R. P. Antonio Federici stimato assai nella nostra congregazione per la probità de’ costumi, per la prudenza e pel suo sapere sì nelle scienze che nella letteratura, lo elegiamo, nominiamo, e lo dichiariamo Superiore, Amministratore di cotesto nostro Orfanotrofio di Vercelli, concedendole tutte le facoltà necessarie per il buon regolamento degli orfani, e della casa tutta, accordandole anche la facoltà di disporre della rendita, col fare acquisti ed anche vendite secondo le opportunità. Sono persuaso che in questa amministrazione da noi a Lei conferita l’Orfanotrofio verrà restaurato, e gli orfani riceveranno una buona educazione a gloria di Dio, ed utile del pubblico e ad onore della nostra Cong.ne. In fede.

Casale, dal Reale Collegio li 22 aprile 1826

D. Evasio Natta Commissario Gen.le nella Cong.ne de’ C. R. Somaschi

Terminata la lezione della patente dal P. D. Giuseppe Pattoni, il nuovo P. Superiore seduto nel proprio luogo a questo oggetto preparato ha fatto una breve allocuzione a tutta la famiglia a lui affidata, quindi è venuto a stabilire le diverse obbedienze ai soggetti di detta famiglia.

ll P. D. Antonio federici Rettore dell’Orfanotrofio

Il P. D. Giuseppe Pattoni Cassiere provvisorio supplementario all’officio di Maestro degli orfani al P. Angelo infermo, Confessore della famiglia ed in chiesa

Il P. D. Angelo Curiotti Maestro degli orfani e Confessore della famiglia

Fratello Luigi Folli Procuratore e capo del giardino, cucina, proviste, dispenza etc.

Fratello Benedetto Rossetti Commesso agli orfani, guardarobbiere e Sacrestano

Fratello Giovanni Forti Prefetto degli orfani ed infermiere

**20 Maggio 1826**

Il giorno 20 di maggio è partito per Casale essendosi alquanto rimesso in salute il P. Angelo. I P. D. Giuseppe Pavoni ed il P. Rettore per ordine del P. Natta è rimasto cassiere in sua vece.

**8 Giugno 1826**

Il giorno 8 di giugno dopo le replicate notizie ne’ giorni antecedenti di essersi aggravato il male del P. Rev.mo D. Evasio Natta, per cui in ogni giorno si pregava e alla benedizione e l’orazione *pro sacerdote infirmo,* nella messa, è giunta la funesta notizia della morte di questo degno nostro Commissario Gen.le; per cui subito nello stesso giorno 8, nell’ora in cui suol farsi l’orazione mentale dalla famiglia si è recitato colla maggior solennità possibile l’officio intiero de’ morti, e quindi si è passato a disporre il tutto per farsi in questa chiesa benchè poverissima, un funerale colla possibile decenza. Si è dunque apparata la chiesa con apparati neri della parrocchia di San Bernardo, un feretro in mezzo con dodici torcie di lumi 4.6 all’altare maggiore di un lume, e 6 ai due altari bassi ed il giorno 10, come giornata di officio semidoppio per l’invito fatto ai Padri Oblati di Sant’Andrea, e Barnabiti, e molti preti, si sono celebrate messe n.o 12. La messa cantata dal P. Rettore in terzo, con 4 voci in coro, ed alle solenni esequie ancora. Anche Fratel Luigi Folli ha fatto celebrare messe 3 a sue spese. Piaccia a Dio che questa perdita temporale gravissima per la nostra povera Cong.ne si cambi per degnazione del Cielo in una valevole protezione ed assistenza dal paradiso, dove certamente risiede.

**Luglio 1826**

Si sono fatte colla pompa e solennità compatibile colle nostre ristrettezze le due novene e feste di San Girolamo e Santa M.a Maddalena, avvertendo che tutta la novena è di S. Girolamo coll’orazione di S. M.a Maddalena eccetto la vigilia e giorno di festa.

**5 Agosto 1826**

Nei giorni 3, 4, 5 si sono fatti dal P. Rettore in pubblica chiesa tre giorni di spirituali esercizi per disposizione alle processioni n.o 3 che si sono fatte il giorno 6 e 13, prima e seconda domenica di agosto e il giorno 15, festa dell’Assunta. Per ordine di Mons. Arcivescovo si sono accompagnati molti fedeli dell’uno e dell’altro sesso di ogni parrocchia di questa città sotto due Croci diverse, regolati da varii chierici invitati dal P. Rettore Federici, e regalati ancora, oltre i libretti, si sono uniti a queste processioni anche i Fratelli della Compagnia dell’Angelo Custode eretta in questa chiesa, dopo che si è deciso in una piena chiamata dei sudetti tenuta in refettorio, come dal libro degli Atti di detta Compagnia. Sono concorsi anche agli esercizi compiti ogni sera col canto del salmo *Miserere* e la benedizione. Gli orfani, i Padri e i Fratelli, con qualche sacerdote secolare fornavano il clero, tutti con cotta, con altra Croce inalberata, e il P. Rettore con cotta e stola ricca violacea. Nel ritorno compite le preci col paglio violaceo, si tolse essendosi ritrovato di sotto il bianco, e messo stola e piviale bianco, si è data a benedizione del Venerabile nelle due domeniche. Il giorno della Assunta poi, apparato con solennità l’altare ed esposto il Sacramento, si è cantato il *Te Deum* e data la benedizione dal P. Rettore.

**20 Agosto 1826**

Dal giorno 30 aprile sino al possesso del nuovo Rettore,essendo stato dismesso sul momento, e senza esserne prevenuto se non dal laico Fratel Luigi Folli che ne ebbe lettera dai Superiori Maggiori, il detto Rettore ha fatta la spiegazione del Vangelo nella messa e al dopo pranzo il catechismo a dialogo prima della benedizione, a tutto assistenti i Fratelli, orfani e servienti del Luogo Pio. Il novo Rettore, però, D. Giacomo De Filippi ha scritta una lettera compitissima al P. Rettore che finirà il suo offizio con quella religiosità e obbedienza conveniente il giorno che prende il possesso il detto nuovo Rettore P. D. Giacomo De Filippi. *( poco chiaro!)*

**5 Settembre 1826**

Benchè sino dai 30 maggio ultimo scorso sia stato qui sottoscritto eletto Rettore di questo Orfanotrofio della Maddalena con venerato foglio del Rev.mo Prep.to Gen.le D. Costanzo Baudi in data di Fossano; pure egli non potè qua subito recarsi, perché a quell’epoca cominciava appena a riaversi da una gravissima malattia di quatro e più mesi da lui sofferta nel nostro Collegio di Somasca. E siccome anche la sua convalescenza fu lunga e dolorosa, quanto la malattia; così egli dovette con suo dispiacere differire sino al giorno d’oggi la sua venuta a questo Pio Luogo dove, sebben non ancora interamente risanato, è ciò nulla ostante risoluto di tosto intraprendere le sue incombenze, per motivo che il P. D. Antonio Federici che qui esercitava da alquanti mesi l’ufficio di Superiore, erasi trasferito a Casale sino dal giorno 27 passato agosto.

Il Rev.mo P. Gen.le nel succennato suo foglio munì il P. Rettore delle opportune facoltà inerenti all’impiego secondo le nostre Costituzioni, compresa quella di confessarsi da qualunque sacerdote approvato, accordandogli di ciò permettere agli altri Religiosi della famiglia e partecipandogli che tale disposizione sarebbe a suo tempo confermata colla debita patente, la quale a tenore del Breve Pontificio doveva essere estesa di concerto col Rev.mo P. Proc.re Gen.le e intanto il P. Rettore De Filippi, invece della differita patente, ha comunicato a questa religiosa famiglia il contenuto della surriferita lettera del Rev.mo P. Gen.le.

D. Giacomo De Filippi Rettore

**4 Ottobre 1826**

Il P. D. Antonio Federici è qua ritornato stasera da Casale, per allestire il suo equipaggio, e passare quindi al Collegio nostro di Novi, del quale è stato eletto Rettore.

D. Giacomo De Filippi Rettore

**7 Ottobre 1826**

Il P. Antonio Federici è oggi di qua partito per Casale, onde di là recarsi al suo destino di Novi.

D. Giacomo De Filippi Rettore

**12 Ottobre 1826**

Accompagnata con graziosa lettera del Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Costanzo Baudi, il P. D. Giacomo De Filippi ha oggi ricevuta la patente di Rettore di questo Oorfanotrofio, la quale già da più mesi doveva essergli trasmessa da Roma dopo l’arrivo colà dello stesso Rev.mo P. Gen.le. ( Vedi questo Libro degli Atti pag. 138, giorno 5 settembre 1826 ), ma che a riguardo forse della gravosa tassa postale gli è poi stata spedita da Fossano .

D. Giacomo De Filippi Rettore

**15 Novembre 1826**

La Sig.ra Contessa Teresa Bigliani di Cantoira, nata Costa di Montafia d’Arignano, con suo testamento suggellato e presentato sotto il giorno 24 ottobre 1824, all’ora defunto Sig. Notaio Collegiato Germano Stroppa, lasciò a titolo di limoina per una sola volta a questo Orfanotrofio la somma di lire dugento, pagabile dal suo marito Sig. Conte Carlo Bigliani usufruttuario della sua eredità.

Avendo la sudetta Sig.ra Contessa cessato di vivere nella città di Chieri nel iorno 11 del corrente novembre, e apertosi il surriferito testamento dal notaio Sig. Secondo Flecchia, depositario de’ minutarii del sudetto Sig. Notaio Stroppa, con sua lettera di ieri ha graziosamente partecipato una tale testamentaria disposizione al qui sottoscritto Rettore, il quale in segno di gratitudine ha fatto recitare ieri sera in chiesa da tutta questa religiosa famiglia l’officio de morti in suffragio della benefica Defunta e il rosario da tutti questi orfanelli.

D. Giacomo De Filippi

**31 Dicembre 1826**

Per occupar utilmente questi Orfanelli nell’occorrenza delle Sante Feste di Natale e procurare al tempo stesso delle limosine a questo bisognoso ospizio, il P. De Filippi fece costruire un presepio, che piacque universalmente, e compose inoltre un’operetta spirituale, analoga al mistero dell’Incarnazione e Nascita del N. S. G. C., che concertò e fece poi recitare dagli orfani medesimi, i quali riscossero generali applausi.

Le piccole limosine che spontaneamente si posero ogni sera dagli spettatori nel bacile innanzi al presepio non furon minori di lire cento, colle quali si pagarono i pastori e gli altri ornamenti fatti venire da Milano, oltre l’olio per illuminar il presepio, le candele di cera pel refettorio e quelli di sevo pel corridoio, e diverse altre spese che occorsero ed occorreranno in seguito per l’allestimento delle cose mancanti.

Le altre limosine consistono in D. 157, consegnate dalle due nobili sorelle De Filippi allo stesso P. Rettore e in un sacco di riso bianco mandato all’ospizio dal Sig. Conte Mella ed emine 4 dal suo Sig. fratello.

Le aderenze poi, che in questa occasione principalmente acquistò il P. Rettore medesimo, lo indussero a chiedere un grazioso prestito al Sig. D. Giovanni Antonio Odone Canonico Teologo della Cattedrale ed al Sig. D. Demetrio Roncia Rettore di S. Lorenzo, i quali annuirono generosamente alla domanda, sborsandogli ciascheduno di essi D. 600, da restituirsi senza interesse entro due anni. Una tale sovvenzione, chiesta dal P. Rettore con licenza del suo superiore Maggiore il P. Prep.to Gen.le D. Costanzo Baudi, e ammontante in tutto a D. 1,200, reca a questo povero Orfanotrofio il vantaggio di D. 400; poiché con essa si estingue il residuo debito di D. 1.600, dovuto ancora, per riparazioni eseguite sotto il cessato Rettore Marenco, al Capomastro Sig. Francesco Larghi, verso di cui non riuscirono vane le replicate preghiere dello stesso P. De Filippi per indurlo a farci questo dono rilevante e generoso.

**Altra del 31 Dicembre 1826**

In tutti i giorni festivi di quest’anno si è spiegata da miei antecessori P. Maglione e P. Federici la Dottrina Cristiana a questi orfani coll’intervento de nostri Fratelli e tale esercizio si è poi regolarmente continuato dal qui sottoscritto subito dopo la sua venuta al principio di settembre sino alla fine dell’anno. Si sono pur suffragate le anime de nostri Religiosi defunti e soddisfatti tutti i legati, ad eccezione di messe n.o 32, che sono rimaste inadempite per non trovarsi sacerdoti che volessero celebrarle colla troppo tenue limosina assegnata dall’Ospedal Maggiore e dal Monte di Pietà, ma che si celebreranno subito per le prime nell’anno nuovo, onde non venga ritardato il suffragio alle anime, alle quali appartiene. Siccome poi ha il P. De Filippi presentato un riorso a questo Mons. Arcivescovo per ottenere o una riduzione di messe, oppure un aumento proporzionato di limosina, così persuaso egli di ottenere o l’uno o l’altro degli accennati vantaggi, non avrà più luogo per l’avvenire un tal disordine.

D. Giacomo De Filippi Rettore

Vittorio Amedeo per grazia di Dio Re di Sardegna.

Il Padre Somasco Giuseppe Antonio Fusi Rettore del Collegio de’ poveri orfani stabiliti nella città di Vercelli sotto il titolo della Maddalena ci ha supplicato affinchè ci degnassimo di cedere a favore dello stesso Collegio un sito di tav. 51 delle distrutte fortificazioni di quella città spettante alle nostre finanze ad effetto di ampliare l’attiguo orto del medesimo Collegio colla costruzione di una nuova cinta la quale, oltrecchè pregiudicherebbe alla già principiata allea d’alberi, ridondarebbe anzi in maggior abbellimento alla città. Sono così favorevoli le notizie pervenuteci del buon regolamento dal supplicante introdotto in quest’opera pia, la quale riesce utile non solo a poveri orfani ivi mantenuti e cristianamente educati, ma ancora al pubblico stesso per la manifattura stabilitasi di fazzoletti e stoffe di seta, che ci siamo benignamente disposti a compartire alla stessa opera gli effetti delle nostre grazie per promuoverne anche l’avanzamento con aderire alla domanda del ricorrente, sotto però le infrascritte condizioni. Epperò per la presente di nostra certa scienza ed autorità reggia avuto il parere del nostro Consiglio abbiamo fatto e facciamo a favore del Collegio de’ poveri orfani di Vercelli sotto il titolo della Maddalena libera cessione e remissione per Noi e per i Reali Nostri Successori del fitto delle distrutte fortificazioni d’essa città in misura di tavole cinquant’una designato alla lettera D nell’attiguo tipo virato dall’infrascritto Ministro e Primo Segretario di Stato Nostro per gli affari interni, con facoltà al medesimo Collegio di costruirvi una cinta nella forma delineata in esdo tipo a condizione però che il sudetto P. Rettore secondo l’offerta fattane presti avanti l’Intendente della Provincia sottomissione in nome dell’Opera Pia di demolire a sue spese, e senza pretesa d’indennizzazione la cinta, e ridurre il tutto al primiero stato, ogni qualvolta d’ordine nostro così venisse prescritto, di piantare gli alberi d’olmo in continuazione della principiata allea sino in prospetto all’angolo della cinta da costruirsi, siccome pure per far simmetria agli altri già piantati al lungo del muro di cinta dello Spedal Maggiore e con ciò che la proprietà di detti alberi rimanga alle nostre finanze. Mandiamo spedirgli le presenti senza pagamento di finanza emolumento e diritii di *( vuoto )* ed albergo, derogando alli fr. .. e 14 lib. 1 della tariffa. E tale è nostra mente.

Dati a Moncalieri li ventidue del mese di novembre l’anno del Signore mille settecento sessantasei, e del nostro regno il quarto.

Firmato: V.o Amedeo

V.o Lanfranchi P. P. e P.o Consigliere di Stato

V.o De Norri

V.o Botton de Castellamont

Controssignato: Corte

Copia di regie patenti a tipo per la concessione al V. Orfanotrofio della Maddalena di un sito porzione di terreno delle antiche fortificazioni per dilatare il giardino d’esso Orfanotrofio.

Questa copia fu fatta sopra un’altra esistente nell’Archivio dell’Ospedale Maggiore *ad verbum* col tipo unito dal sottoscritto.

Da Vercelli a 18 di giugno 1864

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore dell’Orfanotrofio

Al Sig. Calandri D. Francesco, Rettore dell’Orfanotrofio